

comune di
PRATO



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SEZIONE STRATEGICA 2020/2024

INDICE

PREMESSA	Pag. 4
SEZIONE STRATEGICA (SES)	
1. IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE	
1.1 Il panorama internazionale	Pag. 9
- 1.1.1 L'economia mondiale	Pag. 9
- 1.1.2 Trasformare il nostro mondo: l'agenda delle nazioni unite	Pag. 12
- 1.1.3 Dall'agenda delle nazioni unite all'agenda urbana europea	Pag. 43
1.1.4 Le linee di finanziamento europee - le opportunità da cogliere	Pag. 57
1.2 Lo scenario nazionale	Pag. 60
1.3 Il contesto regionale	Pag. 63
- 1.3.1 L'economia regionale	Pag. 63
- 1.3.2 Le politiche regionali di sviluppo e programmazione	Pag. 64
1.4 La situazione pratese	Pag. 67
- 1.4.1 La popolazione a Prato: ipotesi di tendenza demografica al 2025	Pag. 67
- 1.4.2 Imprese e produzione industriale	Pag. 69
- 1.4.3 Il mercato del lavoro	Pag. 70
- 1.4.4 I redditi	Pag. 73
- 1.4.5 Il mercato immobiliare	Pag. 74
- 1.4.6 L'Ambiente	Pag. 76
- 1.4.7 La mobilità	Pag. 78
- 1.4.8 Il turismo	Pag. 83
2. IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE	
2.1 Evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente	Pag. 86
2.2 Indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale	Pag. 89
2.3 Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	Pag. 93
2.4 Il capitale umano	Pag. 99
- 2.4.1 Il modello organizzativo e le risorse umane disponibili	Pag. 99

- 2.4.2 Le politiche assunzionali e di sviluppo del personale	Pag.111
2.5 La governance delle partecipate	Pag.114
2.6 I servizi pubblici locali: modalità di gestione	Pag.120
2.7 Coerenza e compatibilità con le disposizioni del pareggio di bilancio	Pag.122
3. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	
3.1 Le Linee programmatiche di mandato	Pag.123
3.2 Dalle linee programmatiche alle strategie per il quinquennio 2020-2024	Pag.127
3.3 I Piani programmatici del Comune di Prato	Pag.127
- 3.3.1 Il Piano urbano della Mobilità Sostenibile	Pag.127
- 3.3.2 Il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) -	Pag.128
- 3.3.3 Il Piano Operativo	Pag.129
- 3.3.4 Il Piano Smart City	Pag.132
3.4 Ambiti strategici e obiettivi strategici del Comune di Prato	Pag.135
3.5 Indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi	Pag.156
- 3.5.1 Azioni strategiche ed indirizzi per le società controllate e partecipate	Pag.158
- 3.5.1 Azioni strategiche ed indirizzi per enti con personalità giuridica diversa dalle società	Pag.163
4. STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Il sistema dei controlli interni	Pag.167
4.2 La qualità nel Comune di Prato	Pag.169

PREMESSA

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", è stato pubblicato il principio applicato della programmazione di bilancio, che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione di Regioni, Enti Locali, organismi ed enti strumentali. I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Per quanto riguarda, in particolare, i documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione degli EE.LL., la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita dal **DUP – Documento unico di programmazione**, "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Oltre al DUP, che la Giunta deve presentare al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le successive deliberazioni rientrano tra i documenti di programmazione dei Comuni :

- l'eventuale Nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio contestualmente allo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario di norma entro il 15 novembre di ogni anno;
- il piano esecutivo di gestione integrato con il Piano delle performance approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio ;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio ed il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da deliberarsi da parte del Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- le variazioni di bilancio e le conseguenti variazioni di PEG;

- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento
- il Consuntivo di Peg e la Relazione delle Performance da approvare entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento;

Nell'ambito dell'attività di controllo strategico l'Amministrazione Comunale di Prato ha altresì stabilito di presentare al Consiglio report semestrali sullo stato di avanzamento delle strategie contenute nel DUP.

Il DUP costituisce pertanto, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne: indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale dell'ente; quadro delle risorse umane disponibili e della struttura organizzativa; modalità di gestione dei servizi pubblici locali e governance delle partecipate.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio). In questa sezione sono definiti gli obiettivi operativi dell'ente suddivisi per programmi, coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS. E' riportata l'analisi economica finanziaria degli organismi partecipati e gli obiettivi operativi a cui devono attenersi. Viene fatta un'analisi generale sulla situazione delle entrate e delle spese, definendo gli indirizzi in materia di tributi e tariffe e in materia di indebitamento. A partire dall'annualità 2017/2019 la Sezione operativa del DUP raccoglie anche

gli altri documenti di programmazione dell'Ente (PIANI) ancorché già approvati dai competenti organi con iter specifici .

L'iter di approvazione del DUP

In conformità con quanto disciplinato nel nuovo Regolamento di contabilità dell'Ente, modificato con DCC 11/2019 al fine di renderlo coerente con l'armonizzazione dei sistemi contabili introdotta dal D. Lgs. 118/2011 e con i nuovi principi sulla programmazione, il Comune di Prato ha stabilito il seguente iter di approvazione del Documento unico di programmazione e della successiva Nota di aggiornamento.

Entro il 31 Luglio di ciascun anno la Giunta elabora il DUP con riferimento al triennio successivo. Qualora, entro tale data non vi siano ancora le condizioni informative per delineare il quadro finanziario pluriennale, la Giunta predispone la sola sezione strategica, rimandando la presentazione della sezione operativa alla successiva Nota di aggiornamento del DUP.

I contenuti della SES sono presentati al Consiglio Comunale, che provvede ad approvare il documento, di norma, entro il 31/10. I consiglieri possono ovviamente proporre modifiche/integrazioni al testo presentato dalla Giunta. Il documento di programmazione viene trasmesso anche ai principali portatori di interesse del territorio comunale (stakeholder) per eventuali osservazioni.

A seguire viene predisposta la Sezione Operativa (SEO), formalmente approvata con la Nota di aggiornamento del DUP. E' proprio nella Sezione operativa che si ritrova il collegamento fra obiettivi e risorse di bilancio e dove si raccolgono tutti gli atti di programmazione settoriali. La Nota di aggiornamento al DUP, predisposta contestualmente allo schema di bilancio, rappresenta pertanto il quadro di riferimento per la programmazione del triennio successivo.

Cosa contiene la Sezione Strategica del DUP del Comune di Prato

Rispetto a quanto richiesto dal principio di programmazione, il Comune di Prato ha implementato la sezione strategica con l'inserimento di contenuti aggiuntivi per rendere lo strumento di pianificazione più rispondente alle esigenze informative dell'Amministrazione Comunale di cui si riportano i principali:

PARTE 1 - Quadro delle situazioni esterne

Nel descrivere il panorama internazionale è stata data particolare importanza ai traguardi che i paesi si sono dati a livello globale per trasformare il nostro mondo con particolare riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibili promossi dall'ONU (Agenda Urbana 2030) e dall'Unione Europea (Agenda Urbana europea) al fine di evidenziare la correlazione fra le strategie del Comune di Prato e le strategie globali;

In ambito locale l'analisi della situazione di Prato è stata condotta analizzando molteplici aspetti al fine di fornire dati statistici di supporto alla pianificazione strategica del prossimo quinquennio, nel dettaglio l'analisi ha investito i seguenti ambiti:

- la popolazione, per la quale è stata effettuata dall'Ufficio Statistica del Comune un'analisi sulla tendenza demografica per i prossimi anni al fine di fornire un quadro di riferimento prospettico;
- le imprese e la produzione industriale per analizzare i cambiamenti nel sistema imprenditoriale pratese;

- il mercato del lavoro, perché l'occupazione rappresenta la leva fondamentale per la crescita del territorio ;
- i redditi per comprendere la distribuzione della ricchezza a livello comunale;
- il mercato immobiliare che, con il suo andamento, offre un quadro di riferimento importante per decidere le politiche di utilizzo del territorio;
- L'ambiente perché i dati riferiti ai rifiuti, alla qualità dell'aria, al consumo di energia elettrica e al fabbisogno coperto da energie rinnovabili sono fondamentali per delineare politiche di sostenibilità ambientale;
- la mobilità per conoscere l'entità degli spostamenti sul territorio e decidere come intervenire per migliorare la sicurezza e promuovere forme di mobilità alternative all'uso del mezzo privato;
- il turismo (funzione passata recentemente ai comuni) che rappresenta un'importante volano di crescita per il territorio promuovendo un'immagine alternativa alla Prato città industriale.

PARTE 2 - Quadro delle situazioni interne

Poiché la consiliatura uscente è stata caratterizzata da un'ingente mole di risorse di titolo II destinate alla realizzazione di numerose opere pubbliche la sezione dedicata ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi costituisce un'importante base informativa per l'Amministrazione Comunale. Questa sezione, alimentata grazie all'introduzione di un sistema di monitoraggio informatizzato da parte della Direzione Generale, riporta l'elenco di tutti i progetti non ancora conclusi distinti per stato di realizzazione (progettazione – gara – lavori in corso – lavori conclusi) .

PARTE 3 – Indirizzi e obiettivi strategici

Contiene la parte di pianificazione strategica vera e propria quella che, prendendo le mosse dalle linee programmatiche del Sindaco e tenendo conto dell'analisi di contesto esterno ed interno, definisce le priorità di intervento dell'Amministrazione Comunale mettendole in relazione con il bilancio (collegamento obiettivi strategici/missioni), con la struttura organizzativa (collegamento obiettivi strategici /servizi comunali ed enti e organismi partecipati) e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti a livello internazionale ed europeo. Dall'analisi delle linee di mandato emerge che l'impegno della nuova Amministrazione, in continuità con il precedente mandato, è quello di rendere Prato una CITTA' EUROPEA, APERTA, CONTEMPORANEA dando attuazione agli interventi previsti nei documenti di pianificazione territoriale approvati nel corso della precedente legislatura (PUMS, PAES, Piano Operativo, Piano Smart City) perché l'agire dei prossimi anni sarà prevalentemente orientato a “gestire” la trasformazione urbana di Prato;

PARTE 4 – Strumenti di rendicontazione dei risultati

In coerenza con il sistema dei controlli interni che attribuisce al controllo strategico il compito di verificare il grado di attuazione delle scelte strategiche rilevando sia i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti sia la qualità dei servizi erogati e dei processi che portano all'erogazione dei servizi, questa parte del DUP prevede una specifica sezione sulla qualità perché è interesse primario del Comune di Prato attivare processi di miglioramento continuo nel suo triplice ruolo di Ente regolatore di qualità, Ente committente di qualità ed Ente erogatore di qualità.

SEZIONE STRATEGICA

2020/2024

1. IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

Analizzare il contesto nel quale si trova ad operare il Comune di Prato non solo è utile, ma anche necessario per comprendere al meglio le dinamiche esogene che inevitabilmente influenzano alcune scelte operate dall'Amministrazione nella gestione della "res publica". Per questo analizzeremo schematicamente l'attuale panorama internazionale e nazionale fino ad arrivare a quello locale .

1.1 Il panorama internazionale

1.1.1 L'economia mondiale

Nel 2018 l'economia mondiale ha continuato a rallentare; il dinamismo del commercio internazionale che aveva svolto il ruolo di propulsore nel 2017 ha perso via via la sua "forza motrice" a causa delle continue tensioni scaturite dalle misure protezionistiche introdotte dagli Stati Uniti e dalle conseguenti ritorsioni applicate dalla Cina. La fiducia degli operatori economici e dei mercati finanziari di tutto il mondo, che aveva caratterizzato la fine del 2017 e la prima parte del 2018, è stata progressivamente soppiantata da una crescente incertezza economica e da una strategia attendista per quanto riguarda gli investimenti e i consumi.

Nonostante continui a crescere del 2,9%, l'economia statunitense comincia a mostrare i primi segnali di rallentamento: nel quarto trimestre 2018 il Pil è cresciuto del 2,2% (mentre nel terzo era al 3,4% e nel secondo al 4,2%) e le previsioni del Fondo Monetario Internazionale per il 2019 e il 2020 non sono migliori, infatti si stima un +2,3% e un +1,9%. Eppure l'economia Usa può contare su alcuni fondamentali solidi come un mercato del lavoro sano con un tasso di disoccupazione ai minimi storici intorno al 4% e un incremento dei consumi più che positivo. Ciò che continua ad incidere sull'economia a stelle e strisce è il proseguimento da parte dell'amministrazione guidata da Trump della cosiddetta "guerra dei dazi" con la Cina e la minaccia di usare il solito strumento protezionistico contro uno dei paesi confinanti, ovvero il Messico. Come sappiamo uno dei pilastri della politica estera di Washington è quello di bloccare con ogni mezzo l'ingresso dei migranti che arrivano dal confine messicano ma le varie azioni escogitate dal Presidente statunitense o non erano praticabili (vedi la costruzione del muro fra il paese guidato da Lopez Obrador e gli Usa) o non hanno avuto alcun effetto definitivo (vedi l'invio dell'esercito sul confine). Non volendo arretrare sulla questione Trump ha deciso di mettere in pericolo i rapporti commerciali con Città del Messico ideando una sorta di "crono programma" di applicazione di dazi sulle merci messicane nel caso in cui la situazione dei flussi migratori non dovesse migliorare. Proprio per scongiurare questa crisi

diplomazia nel giugno di questo anno i due paesi americani sono giunti ad un accordo in cui il Messico si impegna a prendere misure per contrastare i flussi illegali e gli Stati Uniti a revocare la minaccia di dazi.

Dall'altra parte dell'oceano Pacifico le prospettive economiche non sono migliori. Nel 2018 il Pil cinese è continuato a crescere meno rispetto agli anni precedenti: la crescita media annua si è assestata al 6,6% e, nonostante sia leggermente più alta rispetto all'obiettivo che si era imposto il governo (6,5%), rimane comunque il tasso di crescita più basso del Paese dal 1990. Il controllo più rigoroso sull'iter di approvazione degli investimenti pubblici e una politica fiscale più restrittiva per far fronte all'indebitamento hanno causato una flessione della domanda interna costringendo la Banca centrale ad immettere una ingente quantità di liquidità nel sistema bancario per sostenere il settore privato. Anche l'altra importante e storica economia asiatica, ovvero quella giapponese, deve fare i conti con un rallentamento del proprio Pil che per il 2018 si è attestato allo 0,8% accusando non solo l'impatto di alcuni disastri naturali che hanno colpito l'arcipelago (come il tifone Jebi) ma soprattutto gli effetti negativi dello scontro commerciale tra Cina e Usa. A livello globale secondo le stime del FMI la crescita mondiale per il 2018 si sarebbe fermata al 3,6% (rispetto al 3,8% del 2017) e le proiezioni per il 2019 ci indicano una espansione contenuta al 3,3% a causa soprattutto della costante tensione commerciale fra i maggiori paesi industrializzati.

Per quanto riguarda il prezzo del petrolio invece l'incremento della produzione negli Usa e in Arabia Saudita, nonché le costanti esportazioni dell'Iran, hanno permesso un decremento del costo a barile; nonostante i tentativi attuati dall'Opec per arginare il fenomeno non si sono riscontrate particolari inversioni.

Secondo il bollettino economico della Banca d'Italia gli scambi commerciali internazionali del 2018, benché aumentati del 4,4%, sarebbero in calo rispetto al 2017; per il 2019 si prevede una ulteriore frenata per questo particolare indicatore che si dovrebbe assestare al 3,5%.

Passando all'Europa notiamo come anche nel vecchio continente si registrino segnali di rallentamento dell'economia con il Pil del 2018 che si è fermato all'1,8% contro quello dell'anno precedente che era al 2,3%; la cartina di tornasole di questa situazione è rappresentata perfettamente dalle ultime performance di Germania e Italia, paesi profondamente a trazione industriale e con vocazione manifatturiera, che hanno visto calare il proprio export a seguito della guerra dei dazi e della diminuzione della fiducia degli operatori economici che essa ha generato. Le prospettive del FMI sono tuttavia moderatamente ottimistiche, nel 2019 l'area euro dovrebbe crescere all'1,3% e nel 2020 all'1,5%.

Per quanto riguarda la politica monetaria, nonostante si sia concluso il programma Quantitative easing, il consiglio direttivo della Bce intende mantenere un forte stimolo monetario dichiarando che in caso di indebolimento del ciclo economico e di una inflazione al di sotto del 2% annuncerà nuove operazioni di finanziamento.

Negli ultimi mesi due eventi politici hanno catalizzato l'attenzione dell'Europa: la Brexit e le elezioni per il rinnovo del parlamento europeo. Le estenuanti trattative tra la delegazione europea guidata da Barnier e il governo di Theresa May non sono riuscite a risolvere la questione inerente a come gestire il confine fra Irlanda ed Irlanda del Nord dal momento che, con l'uscita di Londra dall'Unione Europea, i nordirlandesi si

troverebbero a convivere a pochi metri di distanza con dei vicini assoggettati al mercato libero europeo. La soluzione trovata tra la Ue e May, ovvero il cosiddetto backstop (la clausola che prevede la non costruzione di un confine fisico tra i due paesi qualora Londra e Bruxelles fatichino a trovare un accordo a lungo termine e l'imposizione per la Gran Bretagna di rispettare i principi base dell'unione) è stata considerata inaccettabile dalla maggior parte dei parlamentari britannici che considerano tale accordo come una negazione della volontà del popolo di uscire dall'Europa. Proprio a seguito di questo impasse i cittadini della Gran Bretagna hanno regolarmente votato per le elezioni del rinnovo del parlamento europeo tenutesi a fine maggio. Il nuovo parlamento uscito dalle urne sarà molto più frammentato rispetto al precedente, infatti i due storici partiti che hanno governato negli ultimi anni (il Ppe di centrodestra e il Pse di centrosinistra) non hanno la maggioranza insieme, dovranno necessariamente allearsi. Chi ha beneficiato di un crescente consenso popolare sono stati invece i Verdi con circa 70 seggi in più e i liberali che hanno tratto vantaggio dalla loro alleanza con il partito di Macron. Nonostante fossero elezioni europee, i risultati che provenivano dai diversi paesi hanno dato un nuovo spaccato della politica interna delle principali nazioni aderenti all'Unione: il vento della contestazione che doveva soffiare su Bruxelles non è stato così forte come ci si aspettava ma ha comunque fatto emergere che i partiti dei due alleati Salvini e Le Pen sono rispettivamente primi in Italia e in Francia e che uno dei principali fautori della Brexit, ovvero Farage, ha ottenuto addirittura più del 30% in Gran Bretagna.

Fonte: Documento di economia e finanza 2019 – Ministero dell'economia e delle finanze; Bollettino economico della Banca d'Italia n° 1 – Gennaio 2019;

1.1.2 Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi monitorati, a livello nazionale, da un sistema di **220 indicatori comuni** che permetteranno di misurare annualmente, **Stato per Stato** e a livello globale, il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati.



Di seguito si riportano i traguardi che i Paesi si sono impegnati a raggiungere entro il 2030 per ciascuno dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) approvati dalle Nazioni Unite.



Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo – Traguardi 2030

- 1.1 Sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di \$ 1,25 al giorno
- 1.2 Ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali
- 1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile

1.4 Assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza

1.5 Rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali

1.a Garantire una adeguata mobilitazione di risorse da diverse fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo, al fine di fornire mezzi adeguati e affidabili per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, attuando programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue forme

1.b Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà



Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile – Traguardi 2030

2.1 Porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno

2.2 Porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e le persone anziane

2.3 Raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole

2.4 Garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo

2.5 Mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale

2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e le banche di geni vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati

2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e di tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del Doha Development Round

2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e loro derivati e facilitare l'accesso rapido alle informazioni di mercato, incluse le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'instabilità estrema dei prezzi dei beni alimentari



Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età - Traguardi 2030

3.1 Ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100.000 bambini nati vivi

3.2 Porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1.000 bambini nati vivi

3.3 Porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate; combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili

3.4 Ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale

3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol

3.6 Dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali

3.7 Garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali

3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti

3.9 Ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo

3.a Rafforzare l'attuazione del Quadro Normativo della Convenzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul Controllo del Tabacco in modo appropriato in tutti i paesi

3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo; fornire l'accesso a farmaci e vaccini essenziali ed economici, in conformità alla Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS e la Sanità Pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'Accordo sugli Aspetti Commerciali dei Diritti di Proprietà Intellettuale contenenti le cosiddette "flessibilità" per proteggere la sanità pubblica e, in particolare, fornire l'accesso a farmaci per tutti

3.c Aumentare considerevolmente i fondi destinati alla sanità e alla selezione, formazione, sviluppo e mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, specialmente nei meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

3.d Rafforzare la capacità di tutti i Paesi, soprattutto dei Paesi in via di sviluppo, di segnalare in anticipo, ridurre e gestire i rischi legati alla salute, sia a livello nazionale che globale



Fornire un'educazione di qualità equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti - Traguardi 2030

4.1 Garantire ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti

4.2 Garantire che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria

4.3 Garantire ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria - anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità

4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria

4.5 Eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità

4.6 Garantire che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo

4.7 Garantire che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

4.a Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti

4.b Espandere considerevolmente entro il 2020 a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l'accesso all'istruzione superiore - compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici - sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo

4.c Aumentare considerevolmente la presenza di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo



Raggiungere la parità di genere e emancipare tutte le donne e le ragazze – Traguardi 2030

5.1 Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze

5.2 Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo

5.3 Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili

5.4 Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali

5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica

5.6 Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze

5.a Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali

5.b Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna

5.c Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli



Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie – Traguardi 2030

- 6.1 Ottenere l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti
- 6.2 Ottenere l'accesso ad impianti sanitari e igienici adeguati ed equi per tutti e porre fine alla defecazione all'aperto, prestando particolare attenzione ai bisogni di donne e bambine e a chi si trova in situazioni di vulnerabilità
- 6.3 Migliorare la qualità dell'acqua eliminando le scariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale
- 6.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze
- 6.5 Implementare una gestione delle risorse idriche integrata a tutti i livelli, anche tramite la cooperazione transfrontaliera, in modo appropriato
- 6.6 Proteggere e risanare gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi
 - 6.a Espandere la cooperazione internazionale e il supporto per creare attività e programmi legati all'acqua e agli impianti igienici nei paesi in via di sviluppo, compresa la raccolta d'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue e le tecnologie di riciclaggio e reimpiego
 - 6.b Supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua e degli impianti igienici



Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili, moderni – Traguardi 2030

- 7.1 Garantire accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni
- 7.2 Aumentare considerevolmente la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia
- 7.3 Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

7.a Accrescere la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita - comprese le risorse rinnovabili, l'efficienza energetica e le tecnologie di combustibili fossili più avanzate e pulite - e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie dell'energia pulita

7.b Implementare le infrastrutture e migliorare le tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati in via di sviluppo senza sbocco sul mare, conformemente ai loro rispettivi programmi di sostegno



Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti - Traguardi 2030

8.1 Sostenere la crescita economica pro capite in conformità alle condizioni nazionali, e in particolare una crescita annua almeno del 7% del prodotto interno lordo nei paesi in via di sviluppo

8.2 Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione all'alto valore aggiunto e ai settori ad elevata intensità di lavoro

8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari

8.4 Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea

8.5 Garantire un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore

8.6 Ridurre la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione

8.7 Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma

8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari

8.9 Concepire e implementare politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

8.10 Rafforzare la capacità degli istituti finanziari interni per incoraggiare e aumentare l'utilizzo di servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti

8.a Aumentare il supporto dell'aiuto per il commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i meno sviluppati, anche tramite il Quadro Integrato Rafforzato per l'assistenza tecnica legata agli scambi dei paesi meno sviluppati

8.b Sviluppare e rendere operativa entro il 2020 una strategia globale per l'occupazione giovanile e implementare il Patto Globale per l'Occupazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro



Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile, sostenibile – Traguardi 2030

9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti – comprese quelle regionali e transfrontaliere – per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti

9.2 Promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare significativamente, entro il 2030, le quote di occupazione nell'industria e il prodotto interno lordo, in linea con il contesto nazionale, e raddoppiare questa quota nei paesi meno sviluppati

9.3 Incrementare l'accesso delle piccole imprese industriali e non, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compresi i prestiti a prezzi convenienti, e la loro integrazione nell'indotto e nei mercati

9.4 Migliorare le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità

9.5 Aumentare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti gli stati – in particolare in quelli in via di sviluppo – nonché incoraggiare le innovazioni e incrementare considerevolmente il numero di impiegati per ogni milione di persone, nel settore della ricerca e dello sviluppo e la spesa per la ricerca – sia pubblica che privata – e per lo sviluppo

9.a Facilitare la formazione di infrastrutture sostenibili e resilienti negli stati in via di sviluppo tramite un supporto finanziario, tecnico e tecnologico rinforzato per i paesi africani, i paesi meno sviluppati, quelli senza sbocchi sul mare e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo

9.b Supportare lo sviluppo tecnologico interno, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche garantendo una politica ambientale favorevole, inter alia, per una diversificazione industriale e un valore aggiunto ai prodotti

9.c Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020



Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni - Traguardi 2030

10.1 Raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale

10.2 Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro

10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito

10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, salariali e di protezione sociale, per raggiungere progressivamente una maggior uguaglianza

10.5 Migliorare la regolamentazione e il monitoraggio di istituzioni e mercati finanziari globali e rafforzare l'attuazione di tali norme

10.6 Assicurare una migliore rappresentanza che dia voce ai paesi in via di sviluppo nelle istituzioni responsabili delle decisioni in materia di economia e finanza globale e internazionale, per creare istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittimate

10.7 Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite

10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differente riservato ai paesi in via di sviluppo, in particolare ai meno sviluppati, in conformità agli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

10.b Incoraggiare l'aiuto pubblico allo sviluppo e i flussi finanziari, compresi gli investimenti diretti esteri, per gli stati più bisognosi, in particolar modo i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli stati insulari in via di sviluppo e i paesi in via di sviluppo senza sbocco al mare, in conformità ai loro piani e programmi nazionali

10.c Ridurre a meno del 3% i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi oltre il 5%



Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili - Traguardi 2030

11.1 Garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri

11.2 Garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani

11.3 Potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile

11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.5 Ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili

11.6 Ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti

11.7 Fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili

11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

11.b Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030

11.c Supportare i paesi meno sviluppati, anche con assistenza tecnica e finanziaria, nel costruire edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali



Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo - Traguardi 2030

12.1 Attuare il Quadro Decennale di Programmi per il Consumo e la Produzione Sostenibili, rendendo partecipi tutti i paesi, con i paesi sviluppati alla guida, ma tenendo presenti anche lo sviluppo e le capacità dei paesi in via di sviluppo

12.2 Raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali

12.3 Dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto

12.4 Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente

12.5 Ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo

12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali

12.7 Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali

12.8 Accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura

12.a Supportare i Paesi in via di sviluppo nel potenziamento delle loro capacità scientifiche e tecnologiche, per raggiungere modelli di consumo e produzione più sostenibili

12.b Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali

12.c Razionalizzare i sussidi inefficienti per i combustibili fossili che incoraggiano lo spreco eliminando le distorsioni del mercato in conformità alle circostanze nazionali, anche ristrutturando i sistemi di tassazione ed eliminando progressivamente quei sussidi dannosi, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo bene in considerazione i bisogni specifici e le condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo, in modo da proteggere i poveri e le comunità più colpite



Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico – Traguardi 2030

13.1 Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali

13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva

13.a Rendere effettivo l'impegno assunto dai partiti dei paesi sviluppati verso la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico, che prevede la mobilitazione – entro il 2020 – di 100 miliardi di

dollari all'anno, provenienti da tutti i paesi aderenti all'impegno preso, da indirizzare ai bisogni dei paesi in via di sviluppo, in un contesto di azioni di mitigazione significative e di trasparenza nell'implementazione, e rendere pienamente operativo il prima possibile il Fondo Verde per il Clima attraverso la sua capitalizzazione

13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari in via di sviluppo, con particolare attenzione a donne e giovani e alle comunità locali e marginali



Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile - Traguardi 2030

14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive

14.2 Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza, e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi

14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani, anche attraverso una maggiore collaborazione scientifica su tutti i livelli

14.4 Entro il 2020, regolare in modo efficace la pesca e porre termine alla pesca eccessiva, illegale, non dichiarata e non regolamentata e ai metodi di pesca distruttivi. Implementare piani di gestione su base scientifica, così da ripristinare nel minor tempo possibile le riserve ittiche, riportandole almeno a livelli che producano il massimo rendimento sostenibile, come determinato dalle loro caratteristiche biologiche

14.5 Entro il 2020, preservare almeno il 10% delle aree costiere e marine, in conformità al diritto nazionale e internazionale e basandosi sulle informazioni scientifiche disponibili più accurate

14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sussidi alla pesca che contribuiscono a un eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dal reintrodurre tali sussidi, riconoscendo che il trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo e per quelli meno sviluppati che sia appropriato ed efficace, dovrebbe essere parte integrante dei negoziati per i sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

14.7 Aumentare i benefici economici dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati, facendo ricorso a un utilizzo più sostenibile delle risorse marine, compresa la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo

14.a Aumentare la conoscenza scientifica, sviluppare la capacità di ricerca e di trasmissione della tecnologia marina, tenendo in considerazione i criteri e le linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul Trasferimento di Tecnologia Marina, con lo scopo di migliorare la salute dell'oceano e di aumentare il contributo della biodiversità marina allo sviluppo dei paesi emergenti, in particolar modo dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati

14.b Fornire l'accesso ai piccoli pescatori artigianali alle risorse e ai mercati marini

14.c Potenziare la conservazione e l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse applicando il diritto internazionale, come riportato nella Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare, che fornisce il quadro legale per la conservazione e per l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse.



Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre – Traguardi 2030

15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

15.2 Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento

15.3 Combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo

15.4 Garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile

15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione

15.6 Promuovere una distribuzione equa e giusta dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere un equo accesso a tali risorse, come concordato a livello internazionale

15.7 Agire per porre fine al bracconaggio e al traffico delle specie protette di flora e fauna e combattere il commercio illegale di specie selvatiche

15.8 Entro il 2020, introdurre misure per prevenire l'introduzione di specie diverse ed invasive nonché ridurre in maniera sostanziale il loro impatto sugli ecosistemi terrestri e acquatici e controllare o debellare le specie prioritarie

15.9 Entro il 2020, integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della povertà

- 15.a Mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi
- 15.b Mobilitare risorse significative da ogni fonte e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire incentivi adeguati ai paesi in via di sviluppo perché possano migliorare tale gestione e per la conservazione e la riforestazione
- 15.c Rafforzare il sostegno globale per combattere il bracconaggio e il traffico illegale delle specie protette, anche incrementando la capacità delle comunità locali ad utilizzare mezzi di sussistenza sostenibili



Promuovere società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, fornire l'accesso universale alla giustizia e costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli – Traguardi 2030

- 16.1 Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato
- 16.2 Porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti
- 16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti
- 16.4 Ridurre in maniera significativa il finanziamento illecito e il traffico di armi, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato
- 16.5 Ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme
- 16.6 Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti
- 16.7 Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli
- 16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni di governance globale
- 16.9 Fornire identità giuridica per tutti, inclusa la registrazione delle nascite
- 16.10 Garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali
- 16.a Consolidare le istituzioni nazionali più importanti, anche attraverso la cooperazione internazionale, per sviluppare ad ogni livello, in particolare nei paesi in via di sviluppo, capacità per prevenire la violenza e per combattere il terrorismo e il crimine
- 16.b Promuovere e applicare leggi non discriminatorie e politiche di sviluppo sostenibile



Sviluppare partenariati tra governi, settore privato e società civile che mettano al centro le persone e il pianeta – Traguardi 2030

1. Finanza

17.1 Consolidare la mobilitazione delle risorse interne anche attraverso l'aiuto internazionale ai paesi in via di sviluppo per aumentarne la capacità fiscale interna e la riscossione delle entrate

17.2 I paesi industrializzati devono rispettare i loro impegni ufficiali di aiuto allo sviluppo, incluso l'obiettivo di destinare lo 0.7 per cento del reddito nazionale lordo per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS/RNL) ai paesi in via di sviluppo e destinare dallo 0.15 al 0.20 per cento del APS/RNL ai paesi meno sviluppati; i fornitori mondiali di aiuto pubblico allo sviluppo sono invitati a fornire almeno il 0.20 per cento del APS/RNL ai paesi meno sviluppati

17.3 Mobilitare ulteriori risorse economiche per i paesi in via di sviluppo da più fonti

17.4 Aiutare i paesi in via di sviluppo a sostenere il debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a stimolare il finanziamento, la riduzione e la ristrutturazione del debito, e affrontare il debito estero dei paesi più poveri e più fortemente indebitati al fine di ridurre il peso

17.5 Adottare e applicare regimi di promozione degli investimenti per i paesi meno sviluppati

2. Tecnologia

17.6 Rafforzare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud, la cooperazione triangolare regionale e internazionale e l'accesso alle scoperte scientifiche, alla tecnologia e alle innovazioni, e migliorare la condivisione della conoscenza sulla base di modalità concordate attraverso un maggior coordinamento tra i meccanismi già esistenti in particolar modo a livello delle Nazioni Unite e attraverso un meccanismo globale di accesso alla tecnologia

17.7 Promuovere nei paesi in via di sviluppo la crescita, lo scambio e la diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente a condizioni favorevoli, attraverso patti agevolati e preferenziali stabiliti di comune accordo

17.8 Entro il 2017 rendere operativo il meccanismo per il rafforzamento della tecnologia della banca e della scienza, della tecnologia e dell'innovazione per i paesi meno industrializzati e rafforzare l'uso della tecnologia avanzata in particolar modo nell'informazione e nelle comunicazioni

3. Capacità di sviluppo

17.9 Accrescere il supporto internazionale per implementare nei paesi non industrializzati uno sviluppo delle capacità efficace e mirato al fine di sostenere i piani nazionali per la realizzazione di tutti gli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, attraverso la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare

4. Commercio

17.10 Promuovere un sistema di scambio universale, regolamentato, aperto, senza discriminazioni e multilaterale sotto il controllo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, attraverso negoziazioni nell'ambito dell'Agenda di Doha per lo Sviluppo

17.11 Incrementare considerevolmente le esportazioni dei paesi emergenti e, entro il 2020, raddoppiare la quota delle loro esportazioni globali

17.12 Realizzare tempestivamente per i paesi meno sviluppati un accesso al mercato libero da dazi e quote su basi durevoli, coerente con quanto deciso dall'Organizzazione Mondiale del Commercio, assicurando che le regole preferenziali applicabili alle importazioni dai paesi meno sviluppati siano semplici e trasparenti e contribuiscano a facilitare l'accesso ai mercati

5. Questioni sistemiche

1. Coerenza politica e istituzionale

17.13 Promuovere la stabilità macroeconomica globale attraverso il coordinamento e la coerenza politica

17.14 Accrescere la coerenza politica per lo sviluppo sostenibile

17.15 Rispettare lo spazio politico e la leadership di ogni paese per istituire ed implementare politiche per la lotta alla povertà e per lo sviluppo sostenibile

2. Programmi di collaborazione plurilaterale

17.16 Intensificare la partnership globale per lo Sviluppo Sostenibile, coadiuvata da collaborazioni plurilaterali che sviluppano e condividono la conoscenza, le competenze, le risorse tecnologiche e finanziarie, per raggiungere gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in tutti i paesi, specialmente in quelli emergenti

17.17 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse

3. Dati, monitoraggio e responsabilità

17.18 Entro il 2020, rafforzare il sostegno allo sviluppo dei paesi emergenti, dei paesi meno avanzati e dei piccoli stati insulari in via di Sviluppo (SIDS). Incrementare la disponibilità di dati di alta qualità, immediati e affidabili andando oltre il profitto, il genere, l'età, la razza, l'etnia, lo stato migratorio, la disabilità, la posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nel contesto nazionale

17.19 Partire dalle iniziative esistenti per sviluppare misure di progresso nell'ambito dello sviluppo sostenibile che completino il prodotto interno lordo, e supportare la capacità di sviluppo dei paesi emergenti

Al fine di comprendere il contributo richiesto al nostro Paese per concorrere alle strategie internazionali di seguito si riporta, per ciascun traguardo individuato dall'Agenda Urbana 2030, l'obiettivo internazionale, la posizione dell'Italia, gli obiettivi nazionali e le azioni necessarie da mettere in campo:

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>Obiettivo 1: Meno 20 milioni di persone in condizione di povertà rispetto al 2008, meno 2,2 milioni in Italia</p>	<p>Nel 2016 erano a +3,0 milioni le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale, una distanza di due volte e mezzo rispetto all'obiettivo, per un totale di 18,1 mln di persone pari al 30% della popolazione (città 30,3%, città di minori dimensioni e sobborghi 29,1%).</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è -1,7 milioni di persone in tali condizioni al 2025 rispetto al 2008 per contribuire a raggiungere, in proporzione alla loro popolazione, l'obiettivo nazionale 2020 di -2,2 milioni (-5,2 milioni rispetto al 2016).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione della legge che introduce il Reddito di inclusione (Rei) assicurando l'omogeneità tra nord e sud; - Sviluppo del welfare locale come fondamentale pilastro complementare; - Piano nazionale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale come previsto dalla legge di stabilità per il 2016; - valutazione dell'efficacia del nuovo sistema di interventi
	<p>Obiettivo 2: Porre fine alla fame entro il 2030. <i>(Si è ridotta dal 15% del periodo 2000-2002 all'11% del periodo 2013-2015, ma al ritmo attuale l'obiettivo non potrà essere raggiunto).</i></p>	<p>Nel 2014 le persone in condizione di obesità erano il 10,5% (Ue 15,9%) con una situazione peggiore nelle aree rurali (11,9%) come nell'Ue. Valore economico dello spreco alimentare domestico 8,1 mld anno nel 2014.</p>	<p>Per le aree urbane: a) adottare una food policy in coerenza con il Milan food policy pact del 2015; b) ridurre della metà la popolazione obesa entro il 2025; c) ridurre della metà lo spreco alimentare entro il 2025, anticipando di 5 anni il traguardo del sotto-obiettivo 12.3.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La destinazione delle aree agricole pubbliche alla produzione agricola e orticola locale; - lo sviluppo di campagne di comunicazione rivolte a tutta la cittadinanza al fine di promuovere stili alimentari sani e sostenibili e pratiche di acquisto consapevoli; - l'incentivo a meccanismi di recupero e redistribuzione delle eccedenze a tutti i livelli (condominio, mercato, distribuzione, mense, ecc.) e nelle diverse zone delle aree urbane.

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
 <p>3 SALUTE E BENESSERE</p>	<p>Obiettivo 3:</p> <p>a) Ridurre la mortalità prematura al 2020; b) aumentare l'aspettativa di vita; c) ridurre le disuguaglianze di salute; d) migliorare il benessere; e) raggiungere la copertura universale dei servizi sanitari; f) ridurre del 25% al 2025 le malattie croniche non trasmissibili (Mcnt cardiovascolari, tumori, respiratorie e diabete).</p>	<p>Aspettativa di vita alla nascita pari a 82,7 anni (80,3 anni per gli uomini e 84,9 per le donne) e nell'Ue di 80,6 anni nel 2015, secondo miglior risultato dopo la Spagna.</p> <p>Consumatori di sostanze stupefacenti pari a 2,3 milioni nel 2011, alcol dipendenti 70.000 nel 2012. Morti sul lavoro nel 2014 2,34 ogni 100.000 occupati (1,81 nell'Ue).</p>	<p>Nelle aree urbane:</p> <p>a) ridurre del 25% la mortalità precoce dovuta alle Mcnt entro il 2025 (Oms);</p> <p>b) ridurre del 25% i consumatori di sostanze stupefacenti e gli alcol dipendenti entro il 2025;</p> <p>c) ridurre al di sotto della media europea 2016 gli incidenti sul lavoro entro il 2020.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Programmi integrati per i fattori principali di rischio (fumo, alcool, alimentazione, sedentarietà) per favorire comportamenti sani attivando le reti di comunità; - strategie integrate di prevenzione delle dipendenze; - miglioramento della prevenzione e dei controlli dei rischi sul lavoro; - riduzione delle diseguaglianze territoriali di salute attraverso l'applicazione rigorosa dei Lea
 <p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p>	<p>Obiettivo 4:</p> <p>Europa: Riduzione al di sotto del 10% nella fascia 18 - 24 anni di coloro che hanno abbandonato precocemente la scuola (11% nel 2015), Italia meno del 15 - 16%); aumento al 40% dei 30 - 34enni con un'istruzione universitaria (38,7% nel 2015), Italia 26 - 27%.</p>	<p>Nel 2015 coloro che avevano abbandonato precocemente la scuola erano il 14,7% (17,5% maschi, 11,8% femmine) come nelle città (14,8%), mentre nelle città europee erano 9,8% meno della media complessiva Ue pari all'11%. I 30-34enni con istruzione universitaria erano il 25,3%, all'ultimo posto nell'Ue (31,7% nelle città).</p>	<p>Raggiungere nel 2025 nelle aree urbane il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020, cioè la riduzione dell'abbandono scolastico a meno del 10% nella fascia di età 18-24 anni e il 40% dei laureati nella fascia di età 30 - 34 anni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi precoci (tutoraggio e cooperazione con i genitori) per prevenire situazioni di abbandono scolastico; - supporto alla cura, all'educazione della prima infanzia e all'inclusione dei contesti familiari a rischio; - investimenti per nuovi campus universitari urbani e servizi per studenti

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>Obiettivi Ue al 2019:</p> <p>a) divario di genere nell'occupazione dello 0%;</p> <p>b) assistenza all'infanzia per il 33% dei bambini al di sotto dei 3 anni e per il 90% tra i 3 anni e l'età della scuola dell'obbligo;</p> <p>c) 40% di presenza del genere sottorappresentato fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in Borsa.</p>	<p>Indice disparità di genere Eige (Agenzie autonoma Ue) 41,1 su 100 (Ue 52,9) nel 2012, 20° posto nell'Ue. Nel 2014 il 31,5% delle donne da 16 a 70 anni aveva subito qualche forma di violenza nella propria vita e il 16,1 aveva subito stalking.</p>	<p>Portare nelle aree urbane l'indice sulla disparità di genere Eige al livello 60 su 100 nel 2025 con un aumento del 50% rispetto ad oggi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adattamento della legislazione per congedi parentali e modalità di lavoro flessibili; - sostegno ai comuni per lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia; - applicazione del principio di parità nelle retribuzioni; - miglioramento dell'equilibrio di genere negli organi decisionali pubblici e privati; - incremento delle azioni contro ogni forma di violenza di genere, anche attraverso misure di sostegno alle vittime
	<p>La Direttiva quadro del 2000 stabiliva la gestione per bacini idrografici e fissava il 2015 come termine entro il quale tutte le acque europee dovevano essere in buono stato ecologico.</p>	<p>Il bacino idrografico delle Alpi orientali presenta la situazione migliore con il 56% dei fiumi e il 34% dei laghi in stato ecologico buono o superiore nel periodo 2010-2015. La perdita di acqua potabile dovuta a cattivo stato delle condutture era del 38,2% e il servizio di depurazione raggiungeva l'88% dei cittadini dei Comuni capoluogo (procedura di infrazione Ue) nel 2015</p>	<p>Ridurre nelle aree urbane le perdite delle reti di distribuzione idrica entro la soglia fisiologica del 10 - 20% (2/3 in meno rispetto ad oggi) al 2030. Portare tutte le acque allo stato di buono entro il 2025 adeguandosi alle normative Ue (procedura di infrazione) per le acque reflue urbane entro il 2020.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Piano nazionale di ammodernamento delle reti di distribuzione idrica; - aggiornamento dei Piani di ambito del servizio idrico integrato sulla base di Water safety plan; - miglioramento dello stato di depurazione delle acque.

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
 <p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p>	<p>La Comunicazione della Commissione del novembre 2016 prevede al 2030: a) riduzione delle emissioni di gas serra del 40% rispetto ai livelli del 1990; b) miglioramento dell'efficienza energetica del 30%; c) 27% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Ma la Cop 21 richiede obiettivi più elevati.</p>	<p>Fatte 100 le emissioni di gas serra nel 1990, nel 2014 l'Ue era a 77,05 e l'Italia a 81,36 (14° posto). Nell'Ue il 16% di energia era prodotto da fonti rinnovabili e in Italia il 17,1% (15° posto). Il consumo complessivo di energia primaria nell'Ue era 1507,1 Mtep (obiettivo 2020 1483 Mtep) e in Italia 143,8 Mtep (obiettivo 2020 158 Mtep) quindi già conseguito.</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere nel 2025 gli obiettivi europei del 2030 attraverso i Paesc del Mayors adapt.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione del Piano nazionale energia e clima entro il 2018 anche come occasione per allineare la nuova Strategia energetica nazionale (Sen) del 2017 agli obiettivi europei; - sostegno alle città per l'elaborazione e l'attuazione dei Paesc; - un coordinamento forte tra le politiche dei diversi soggetti e dei diversi livelli di governo per pervenire ad un vero e proprio Sistema nazionale per la sostenibilità climatica ed energetica; - l'attuazione del Piano d'azione nazionale per incrementare gli edifici ad energia quasi zero (Nzeb) -
 <p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>	<p>Strategia Europa 2020: innalzare al 75% il tasso di occupazione 20-64 anni, Italia 67-69%. Nel 2015 era il 70,1%, - 0,2% rispetto al 2008.</p>	<p>Nel 2015 il tasso di occupazione era il 60,5%, ben al di sotto della media europea (con importante gap di genere: 70,6% uomini e 50,6% donne), senza differenze rilevanti per grado di urbanizzazione come nel resto dell'Ue (città 61,3%, città di minori dimensioni e sobborghi 60,5%).</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere nel 2030 il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020, cioè il conseguimento del tasso di occupazione del 75% nella fascia d'età 20-64 anni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivi, anche di carattere fiscale, per le aziende che assumono giovani a tempo indeterminato; - centri per l'impiego, formazione ricorrente e sostegno economico alle persone che perdono il posto di lavoro per permettere che ne trovino un altro; - formazione professionale e alternanza scuola lavoro come in Germania; - nuovi strumenti finanziari per le start-up e acceleratori d'impresa; - strategie conciliazione vita-lavoro per aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro -

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	9.1 RICERCA Strategia Europa 2020: aumentare la spesa fino al 3% del Pil (per l'Italia l'1,53%).	Spesa in R&S dell'1,33% del Pil nel 2015 (2% nell'Ue).	Raggiungere nel 2030 l'obiettivo che l'Ue si era posta entro il 2020, una spesa del 3% del Pil.	<ul style="list-style-type: none"> - Reale applicazione della competenza e merito, anziché dell'anzianità e spesa storica, come criteri guida per il finanziamento ai Centri di ricerca e alle Università; - sviluppo della domanda pubblica di ricerca anche attraverso il Pre-commercial procurement; - promuovere la conoscenza esperta e il suo trasferimento come risorsa strategica per l'innovazione territoriale
	9.2 TRANSIZIONE DIGITALE Banda larga veloce a 30 Mbps per tutti entro il 2020; b) banda larga ultraveloce a 100 Mbps per il 50% della popolazione Ue al 2020 (Agenda digitale Ue).	Banda larga a 30 Mbps per il 35,4% della popolazione e banda larga a 100 Mbps per l'11% nel 2016.	Raggiungere nelle aree urbane: a) gli obiettivi dell'Agenda digitale europea al 2020, banda larga a 30 Mbps per tutti e a 100 Mbps al 50% della popolazione; b) la media europea 2016 delle competenze digitali di base al 2020 (56% della popolazione, 44% in Italia nel 2016); c) la media europea 2016 dell'uso di Internet nel 2020 (79% della popolazione, 67% in Italia nel 2016).	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle smart city per l'attuazione della Strategia per la crescita digitale 2014 - 2020 e per la Banda ultralarga; - facilitazioni agli operatori dove esiste una domanda di mercato per raggiungere gli edifici con la fibra ottica, anche attraverso il catasto del sottosuolo; - investimenti pubblici nelle zone dove non c'è una sufficiente domanda di mercato.

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>10.1 DISUGUAGLIANZE DI REDDITO</p> <p>Entro il 2030, il reddito del 40% più povero della popolazione deve crescere ad un tasso superiore alla media nazionale. Nell'Ue il coefficiente Gini (0 uguaglianza assoluta, 100 disuguaglianza assoluta) è aumentato dello 0,5% dal 2010 al 2015 (indice 31). La quota di reddito del 40% più povero è diminuita dello 0,4% nello stesso periodo (20,9% nel 2015).</p>	<p>Il coefficiente Gini è aumentato di più della media europea (+0,7%) dal 2010 al 2015 e anche l'indice è maggiore (32,4). La quota di reddito del 40% più povero è diminuita di più della media europea (0,5%) nello stesso periodo.</p>	<p>Per le aree urbane: a) la riduzione alla media europea del coefficiente Gini, che misura le disuguaglianze di reddito, entro il 2025; b) la crescita del reddito del 40% più povero della popolazione ad un tasso superiore della media nazionale entro il 2025.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione coerente del Dpcm del 12 gennaio 2017 relativo ai livelli essenziali di assistenza (Lea); - il pieno recepimento dei venti principi contenuti nel Pilastro europeo dei diritti sociali adottato dalla Commissione il 26 aprile 2017; - interventi pre-redistributivi in grado di incidere sull'effettiva parità di accesso alle opportunità e sulla formazione dei redditi primari, a partire dall'istruzione e dalla salute; - misure redistributive per assicurare l'effettiva progressività del sistema fiscale.
	<p>10.2 MIGRANTI E RIFUGIATI</p> <p>Temi controversi a livello Ue: a) ricollocazione dei profughi e dei richiedenti asilo rispetto ai Paesi di arrivo; b) revisione del Regolamento di Dublino sui richiedenti asilo; c) proposta dell'Italia di un Migration compact un accordo di sostegno allo sviluppo dei Paesi dai quali provengono i maggiori flussi di profughi e migranti</p>	<p>Nati all'estero nelle aree metropolitane italiane nel 2011 pari all' 8,08%, 10% nell'Ue. Popolazione straniera complessiva a rischio di povertà ed esclusione sociale nel 2015 pari al 49,8% degli uomini (Ue 39,2%) e al 45,8% delle donne (Ue 39,8%).</p>	<p>Dimezzare nelle aree urbane entro il 2030 il divario oggi esistente tra popolazione straniera e quella autoctona a rischio di povertà ed esclusione sociale (22,7 punti per gli uomini e 16,5 per le donne nel 2015), portando la percentuale della popolazione straniera in questa condizione al di sotto dell'attuale media europea del 39%.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Programmi di intervento edilizio e sociale urbano che perseguano il mix abitativo ed evitino la nascita di quartieri ghetto; - integrazione tra politiche per l'immigrazione e politiche sociali, del lavoro e dello sviluppo urbano; - contrasto all'immigrazione illegale e riduzione dei tempi di attesa per il riconoscimento del diritto di asilo; - attuazione del Piano di ripartizione dei rifugiati e richiedenti asilo Anci-Ministero dell'Interno dell'ottobre 2016.

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	11.1 ABITAZIONI La diminuzione della quota di persone che vivono in grave disagio abitativo è parte integrante del contrasto alla povertà. Nel 2015 la popolazione in condizione di grave disagio abitativo nelle città europee era il 5,2% del totale (città di minori dimensioni e sobborghi 4%, zone rurali 6,2%).	Nel 2015 la popolazione in condizione di grave disagio abitativo nelle città era l'11,3% (città di minori dimensioni e sobborghi 8,6%, zone rurali 9,2%). L'Italia è in controtendenza rispetto all'Europa, in quanto il disagio è concentrato nelle città	L'obiettivo per le città è portare al di sotto del 4% nel 2030 la popolazione in condizione di grave disagio abitativo riducendola di 2/3 rispetto al 2015.	<ul style="list-style-type: none"> - Un Piano strategico per le città italiane (6-10 anni), come evoluzione dell'esperienza dei bandi per le periferie; - una Strategia nazionale per la rigenerazione urbana e le periferie per gli aspetti sociali, di sicurezza e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente; - maggiori risorse per il Piano casa (legge n. 80 del 2014); - attuazione dell'accordo Governo-Anci per l'accoglienza dei rifugiati
	11.2 MOBILITA' Gli obiettivi europei sono: a) dimezzare entro il 2030 l'uso delle auto alimentate con carburanti tradizionali ed eliminarlo entro il 2050; b) dimezzare il numero delle vittime nel trasporto su strada entro il 2020 avvicinandosi all'obiettivo delle zero vittime nel 2050; c) realizzare sistemi di logistica urbana a zero emissioni di carbonio entro il 2030.	Fatta 100 la lunghezza media delle reti di trasporto pubblico nell'Ue, in Italia nel 2015 le linee di tram erano 47,1 km, le linee di metropolitana 46,9 e le linee ferroviarie suburbane 51,4. Nel 2012 in sole 3 città su 19 la somma degli spostamenti a piedi, in bici e con il trasporto pubblico superavano quelli incauto	L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere entro il 2020 l'obiettivo intermedio del 50% del riparto modale tra l'auto e le altre forme di mobilità.	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per recuperare il gap nella dotazione di infrastrutture di trasporto pubblico; - finanziamento delle ferrovie suburbane con i proventi del sovrapedaggio sui tratti autostradali urbani; - potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico locale a partire dalle città del sud; - incentivi alla mobilità intelligente, elettrica, ciclabile e pedonale.

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	11.3 SUOLO L'obiettivo europeo è l'azzeramento del consumo netto di suolo al 2050 (ridurre il consumo medio a 1,6 mq/ab l'anno al 2020) e l'Agenda Onu richiede lo sforzo di anticiparlo al 2030.	La crescita della superficie artificiale in Italia è stata maggiore della media europea sia nel periodo 1990 - 2000 (Italia +6,4%, Ue 27 + 5,7%) che nel periodo 2000 - 2006 (Italia +3,3%, Ue 27 +3%). La velocità di consumo di suolo è stata di 3,2 mq/ab l'anno nel periodo 2008 - 2013 e di 2 mq/ab l'anno nel periodo 2013 - 2015.	L'obiettivo per le aree urbane è di ridurre del 20% il proprio consumo netto di suolo al 2020 (da 2 a 1,6 mq/ab l'anno) per contribuire al conseguimento dell'obiettivo nazionale.	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione sollecitata con modifiche della legge AS 2383 non approvata nella 17° Legislatura, differenziando gli oneri di edificazione tra suolo libero e suolo già compromesso; - banca dati degli edifici e delle aree dismesse disponibili per il recupero e il riuso, prevista dal ddl; - Piano di azione nazionale concordato con regioni ed enti locali per il conseguimento dell'obiettivo.
	11.4 CULTURA L'Ue ha il compito di salvaguardare il patrimonio culturale. Con il programma Europa creativa 2014 - 2020 sostiene i settori culturali e creativi.	La spesa dei comuni italiani nel 2014 per i beni culturali si attestava al 2,9% del totale della spesa pubblica, circa 10 euro pro capite, con forti differenze territoriali (Firenze 162,3 euro e Napoli 15,22 euro). La spesa pubblica nazionale per i servizi culturali nello stesso anno era lo 0,3% del Pil (media Ue 0,5%).	Entro il 2030 aumentare nelle aree più densamente popolate la spesa pubblica nel settore della cultura per contribuire a raggiungere gradualmente a livello nazionale la media europea, riducendo il forte squilibrio tra nord e sud.	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della qualità e della produttività della spesa culturale, individuando standard minimi da raggiungere in relazione a indicatori di performance (numero di visitatori, pubblico agli spettacoli, ecc.); - valorizzazione della cultura e del turismo come fattori centrali per l'economia urbana; - estensione degli utenti della cultura come fattore di inclusione a partire dai migranti.

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	11.5 ARIA Gli obiettivi europei vigenti per il particolato sottile (Pm 2,5) sono: 25 µg/m ³ al 1 gennaio 2015; 20 µg/m ³ al 2020. Il limite massimo stabilito dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) è di 10 µg/m ³ . Per il Pm 10 il limite fissato dall'Ue è 40 µg/m ³ .	Nel 2014 il 20,1% della popolazione urbana italiana era esposto a concentrazioni eccessive di polveri sottili (Pm 2,5 e Pm 10) al di sopra della media nel 2013 del 15,9% nelle città dell'Ue. L'Italia nel 2014 aveva il più alto numero di morti premature correlate al Pm 2,5 (quasi 59.630) e agli altri inquinanti atmosferici come l'ozono e il biossido d'azoto.	L'obiettivo per le aree urbane al 2025 è il rispetto del limite massimo stabilito dall'Oms per il particolato sottile (2,5 µg/m ³), più restrittivo di quello europeo	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di azione nazionale integrato che coinvolga i trasporti, gli impianti di riscaldamento delle abitazioni, l'industria e le infrastrutture verdi; - concertazione interistituzionale con il Tavolo per la qualità dell'aria al Ministero dell'Ambiente; - rafforzamento dei sistemi di monitoraggio locale; - interventi coordinati sull'hot spot della Pianura Padana
	11.6 VERDE La direttiva Ue Natura 2000 prevede la conservazione degli habitat naturali e il tema è compreso nel Mayors adapt per l'adattamento ai cambiamenti climatici.	In Italia sono presenti 2310 siti di importanza comunitaria censiti dalla Rete Natura 2000. Nei capoluoghi di provincia italiani il verde urbano rappresentava il 2,7% del territorio nel 2014 con una media di 31,1 mq ogni abitante e una crescita (+4,9% rispetto all'anno precedente) degli orti urbani.	L'obiettivo per le aree urbane è di raggiungere i 50 mq di superficie media di verde urbano per abitante al 2030, 2/3 in più rispetto al 2014, portandola alla dotazione attualmente più elevata.	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento del verde urbano nella sua totalità (pubblico, privato, urbano, periurbano) oltre la concezione di semplice standard urbanistico; - pianificazione di nuove categorie di aree verdi adatte a fronteggiare il riscaldamento climatico; - incentivo all'inserimento della componente vegetale nelle ristrutturazioni e nelle nuove edificazioni.

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	12.1 ECONOMIA CIRCOLARE I nuovi obiettivi europei per l'economia circolare prevedono: a) il riutilizzo e il riciclaggio del 65% dei rifiuti al 2035; b) il riciclaggio del 75% dei rifiuti da imballaggio al 2030; c) la riduzione al massimo al 10% del collocamento dei rifiuti in discarica al 2030; d) incentivi alle produzioni ecocompatibili che evitano la produzione di rifiuti.	Nel 2016 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani si è attestata al 52,5% raggiungendo con 7 anni di ritardo l'obiettivo del 50% fissato dalla normativa europea per il 2009.	L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere gli obiettivi europei al 2035 (riciclaggio 65%, in discarica al massimo il 10% dei rifiuti) con il 70% nel 2025 e l'80% nel 2030 della raccolta differenziata, estendendo le buone pratiche in corso.	<ul style="list-style-type: none"> - Impegno prioritario nelle aree metropolitane dove il problema della gestione dei rifiuti non è risolto; - Piano di azione nazionale sull'economia circolare per recuperare il ritardo accumulato; - promozione della prevenzione dei rifiuti rafforzando le misure già previste nel Piano nazionale.
	12.2 APPALTI PUBBLICI INNOVATIVI E RESPONSABILI L'obiettivo è <i>«usare questo importante strumento per indirizzarlo verso obiettivi sociali e ambientali e per fare di più con meno. Ciò comporterà un approccio innovativo nel sistema degli appalti pubblici (public procurement)»</i> . In materia non ci sono veri e propri obiettivi internazionali .La Commissione europea, con la Comunicazione Politica integrata dei prodotti invitava gli Stati membri a dotarsi di Piani di azione per l'integrazione delle esigenze ambientali negli appalti pubblici (Green public procurement, Gpp).	L'Italia ha adempiuto con il Piano di azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione, adottato nel 2008 e aggiornato nel 2013	Gli obiettivi previsti nel Piano nazionale per la sostenibilità ambientale devono far parte integrante di tutte le modalità di appalto pubblico. necessarie.	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare i capitolati di appalto

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua.</p>	<p>I morti per frane e alluvioni 2011- 2015 sono stati 5 all'anno per ogni 10 milioni di abitanti e gli evacuati 9,5 ogni 100.000 abitanti. I danni per terremoti e disastri naturali 1944 - 2012 sono stati di 3,5 miliardi di euro l'anno. Gli investimenti per la sicurezza idrogeologica 1991 - 2011 sono stati meno di 500 milioni l'anno e per la prevenzione del rischio sismico 2010 - 2016 circa 137 milioni l'anno.</p>	<p>Aumentare gli investimenti per la prevenzione del rischio e l'adattamento ai cambiamenti climatici (Italia sicura, Casa Italia) con un trend crescente nei primi anni (2 - 3 miliardi di euro l'anno) e costante anche oltre il 2030 come condizione per ridurre il numero di vittime e di persone colpite.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Piani locali di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione dei rischi di disastri, tra loro integrati, che svolgano anche la funzione dei Piani di resilienza in tutte le zone più densamente popolate, operativi entro il 2020; - coordinamento tra Italia sicura e Casa Italia e le Strategie internazionali, quella per l'adattamento al cambiamento climatico del Ministero dell'Ambiente e il Sendai framework for disaster risk reduction 2015 - 2030 del dipartimento della Protezione civile; - integrazione tra gli interventi per la sicurezza sismica e idrogeologica e la Strategia nazionale per la rigenerazione urbana (obiettivo 11.3)
	<p>La direttiva quadro Ue del 2008 prevede che si raggiunga il buono stato ambientale delle aree marine e costiere entro il 2020. L'87% dei siti balneabili costieri aveva una qualità eccellente delle acque nel 2015 (+5,7% rispetto al 2011), nonostante l'acidità degli oceani fosse aumentata nel 2014.</p>	<p>Lo stato buono dei corpi idrici è raggiunto nel 90% delle acque del distretto delle Alpi orientali, nell'82% della Campania, nel 79% dell'Appennino centrale e nel 64% della Sardegna (5% in stato elevato), gli altri distretti raggiungono livelli inferiori.</p>	<p>Raggiungere il buono stato ambientale delle acque marine e costiere delle aree urbane entro il 2020 per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo nazionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione puntuale e rigorosa dei sistemi di controllo e delle azioni previste dal decreto legislativo n. 190 del 2010 di recepimento della direttiva europea; - la sollecita adozione di un Piano d'azione nazionale per il capitale naturale, elaborato sulla base del primo Rapporto sullo stato del capitale naturale in Italia; - il rafforzamento del sistema delle aree marine protette, valorizzandone in particolare il significativo ruolo di tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici.

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>Ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate entro il 2020. Nell'Ue l'indice comune uccelli (100 nel 1990), dopo un forte calo negli anni '90, è abbastanza costante negli ultimi anni (87,4 nel 2014). L'indice di sufficienza delle aree protette alla direttiva Habitat era del 92% nel 2014.</p>	<p>Erano a rischio di estinzione nel 2016 circa il 31% dei vertebrati, più del 15 % delle piante vascolari e il 22% di briofite e licheni. La perdita e la degradazione degli habitat (circa 120 specie) e l'inquinamento (circa 80 specie) sono le principali minacce per i vertebrati terrestri, esclusi gli uccelli.</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è contribuire ad invertire l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità, sia per quanto riguarda la fauna che la flora, entro il 2020 determinando e consolidando un trend positivo entro il 2025.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La protezione e conservazione degli ecosistemi urbani, sia pure residuali, integrando esigenze di tutela della biodiversità e di connettività ecologica; - il miglioramento della conoscenza dello stato ecologico degli ambienti urbani per i loro servizi ecosistemici; - il recupero delle aree dismesse per garantire il ripristino degli habitat naturali.
	<p>16.1 SICUREZZA Ridurre significativamente entro il 2030 tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi.</p>	<p>Nel 2014 0,78 omicidi ogni 100.000 abitanti (1 nell'Ue), 4° posizione per rapine e tassi elevati per furti in abitazione. Nel 2015 dati in flessione su molti i reati.</p>	<p>Mantenere nelle aree urbane una tendenza al miglioramento costante degli indicatori per ogni triennio fino al 2030.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione e verifica della legge n. 48 del 2017 sulla sicurezza nelle città; - riforma della polizia municipale; - realizzazione di un sistema integrato di sicurezza urbana fondato su strategie di prevenzione, contrasto all'esclusione sociale, miglioramento delle vivibilità e partecipazione civica. -
	<p>16.2 INVESTIMENTI E AUTONOMIA FINANZIARIA DELLE CITTA' Aumentare il grado di autonomia finanziaria degli enti locali Le fonti di entrata dei governi locali sono principalmente tre: a) i trasferimenti dai livelli di governo più elevati; b) la tassazione locale;</p>	<p>A partire dal 2013 si è compiuto definitivamente il percorso di ritirata dello Stato dalla funzione perequativa, ora esclusivamente finanziata con l'accantonamento di parte dell'IMU comunale. A partire dal 2016 il blocco della manovrabilità delle entrate, ha</p>	<p>Per incrementare i fondi disponibili e offrire soluzioni assicurative adatte agli specifici bisogni delle città si rivela sempre più essenziale avviare partenariati</p>	<ul style="list-style-type: none"> - il consolidamento e lo sviluppo ulteriore della ripresa degli investimenti locali; - la soluzione del problema della finanza delle Città metropolitane; - il riordino e la stabilizzazione del sistema fiscale locale per ristabilire il circuito autonomia - responsabilità nella fiscalità comunale

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>c) le tariffe dei servizi pubblici. La distribuzione di queste fonti di entrata differisce moltissimo tra i Paesi, ma possono essere individuate tre categorie di governi locali in Europa:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Governi ad autonomia finanziaria bassa (meno del 25% di entrate proprie sul totale) ▪ Governi ad autonomia finanziaria moderata (tra il 25 e il 50% di entrate proprie sul totale) ▪ Governi ad autonomia finanziaria elevata ed elevata (più del 50% sul totale). <p>L'Italia fa parte di quest'ultimo gruppo</p>	<p>congelato l'autonomia dei Comuni anche nei casi in cui la pressione fiscale locale era stata mantenuta su livelli più bassi della media.</p> <p>La spesa corrente dei Comuni si è ridotta e il quadro della fiscalità locale resta confuso, con Imu e Tasi che sono entrambi tributi a base immobiliare. Emergono, però, segnali incoraggianti sul versante degli investimenti, poiché dopo una fase di drastica contrazione le spese in conto capitale sono tornate a crescere nel 2015 (+ 14% rispetto all'anno precedente).</p> <p>Il debito dei Comuni risulta complessivamente in riduzione, ma in diversi casi gli oneri che ne derivano rimangono ugualmente eccessivi perché legati a tassi di mercato del passato ben più alti rispetto a quelli attuali.</p>	<p>pubblico-privati e avvalersi di strumenti finanziari innovativi. L'utilità dei partenariati pubblico-privati non si limita al mero dato quantitativo (incrementare i fondi a disposizione), ma in alcuni casi può anche comportare un miglioramento qualitativo dei servizi erogati e delle opere realizzate, grazie a una condivisione di risorse non solo finanziarie ma anche tecniche e umane</p>	

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali
	<p>Sostenere i Paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali”</p>	<p>L'Italia ha speso lo 0,21% del Pil per la cooperazione allo sviluppo nel 2015, al di sotto della media Oecd dello 0,4% e lontano dall'obiettivo Onu dello 0,7% che è ribadito nel sotto-obiettivo 17. Con la legge n. 125 del 2014 è stata istituita l'Agenzia per la cooperazione allo sviluppo. Ogni iniziativa nei confronti dello sviluppo urbano sostenibile dei Paesi in via di sviluppo deve necessariamente fondarsi sul raggiungimento di questo obiettivo ben prima del 2030.</p> <p>Il quadro generale dei progetti e dei programmi nel settore urbano dal 1996 al 2015 presenta un picco nel 2008 con più di 20 progetti per complessivi 180 milioni di euro e un andamento altalenante negli ultimi anni con una soglia minima nel 2012 (3 progetti, circa 15 milioni di euro) e 5 progetti per circa 45 milioni di euro nel 2015. I settori prevalenti sono: sociale, povertà e salute; governance; acqua e igiene; patrimonio culturale. Le aree geografiche del</p>	<p>Un più forte ruolo delle aree urbane nella cooperazione allo sviluppo si può ottenere innanzitutto con un coinvolgimento di esse nell'ambito dell'Agenzia nazionale, sia nella fase di predisposizione dei progetti che della loro attuazione. La cooperazione decentrata e la partecipazione a progetti nazionali in ambito urbano può essere un veicolo fondamentale per creare relazioni tra i settori economici del nostro Paese e quelli dei Paesi in via di sviluppo, considerato la rilevanza dei processi di urbanizzazione a livello mondiale.</p>

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali
		Mediterraneo e Medio oriente e dell'Africa sub-sahariana assorbono la stragrande maggioranza delle risorse e dei progetti, seguiti a forte distanza dall'Asia e Oceania e dall'America centrale e meridionale	

Fonte: ASVIS – L'agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile - Obiettivi e proposte

1.1.3 Dall'Agenda urbana delle nazioni unite all'Agenda urbana europea

In vigore dal 1° gennaio 2016, l'**Agenda 2030** dell'ONU rappresenta un vero e proprio **"programma d'azione"** per le persone, il pianeta e la prosperità, nella consapevolezza, come si legge nel documento che *"possiamo essere la prima generazione che riesce a porre fine alla povertà; così come potremmo essere l'ultima ad avere la possibilità di salvare il pianeta. Il mondo sarà un posto migliore nel 2030 se riusciremo a raggiungere i nostri obiettivi"*.

L'obiettivo di sviluppo sostenibile numero 11 che consiste nel **"Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"** è la base su cui sono state poi redatte la nuova agenda urbana delle Nazioni Unite e l'Agenda urbana per l'Unione europea.

L'attuazione della nuova agenda urbana delle Nazioni Unite (NEW URBAN AGENDA), adottata a Quito (Ecuador), nel corso della conferenza "Habitat III", svoltasi dal 17 al 20 ottobre 2016 è un compito che spetta a chiunque abbia un ruolo nel governo delle città, sia a livello nazionale che locale, comprese le espressioni della società civile. Gli impegni per lo sviluppo urbano sostenibile ruotano attorno a tre componenti :

1. **Inclusione sociale:** L'agenda riafferma l'impegno a non lasciare indietro nessuno ("no one will be left behind") e a promuovere la condivisione delle possibilità e dei vantaggi che l'urbanizzazione è in grado di offrire, consentendo a tutti gli abitanti, sia che vivano in contesti formali o in insediamenti informali, di condurre una vita decente, dignitosa, gratificante, in modo da raggiungere il loro pieno potenziale umano.
2. **Sostenibilità economica:** Sotto il profilo della sostenibilità economica, l'agenda afferma l'impegno ad assicurare la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti, quali elementi chiave dello sviluppo urbano e territoriale sostenibile: le città e gli insediamenti umani dovrebbero essere luoghi di pari opportunità che permettano alle persone di vivere in buona salute, essere produttive, prospere, e con una vita soddisfacente.
3. **Sostenibilità ambientale:** Le città e gli insediamenti umani sono particolarmente esposti alle minacce senza precedenti di modelli di consumo e di produzione diventati insostenibili, della perdita di biodiversità, della pressione sugli ecosistemi, dell'inquinamento, e delle catastrofi naturali e artificiali, nonché dei rischi connessi ai cambiamenti climatici. La nuova agenda urbana prevede impegni per la gestione sostenibile delle risorse naturali nelle città e negli insediamenti umani, in modo da proteggere e migliorare l'ecosistema urbano e i servizi ambientali, ridurre le emissioni di gas serra e l'inquinamento atmosferico, e promuovere la riduzione del rischio di catastrofi provocate da rischi naturali e artificiali, attraverso soprattutto la pianificazione urbana e territoriale, le infrastrutture e i servizi di base.

Per dare attuazione, a livello europeo ai principi, agli impegni e alle azioni previsti dalla nuova agenda urbana delle Nazioni Unite, il 30 maggio 2016 è stata adottata l'agenda urbana per l'Unione europea meglio conosciuta come "Patto di Amsterdam".

Le due agende urbane, quella dell'ONU e quella dell'UE, condividono, infatti, l'identica visione di uno sviluppo equilibrato, sostenibile e integrato delle nostre città.

Ma perché un'agenda urbana per l'Unione europea?

Secondo i dati della Commissione europea, nel 2014 circa il 72% della popolazione dell'Unione (pari a circa 360 milioni di persone) viveva in aree urbane secondo le proiezioni dell'ONU, entro il 2050, questa percentuale è destinata a salire all'80%. Oggi, nelle aree urbane si concentra il 73% dei posti di lavoro dell'UE e l'80% dei laureati con un'età tra i 24 e i 64 anni. Ed è proprio nelle aree urbane che è prodotta la maggior parte del prodotto interno lordo del Continente. Statistiche di questa rilevanza fanno capire quanto sia cruciale il ruolo delle città: non solo centri importanti dal punto di vista demografico, ma anche aree di produzione e spazi di condivisione.

Nell'ambito della nuova agenda urbana europea, tutte le città, attraverso il nuovo strumento dei "Partenariati tematici tra città", sono invitate a dare un contributo in tre ambiti ben precisi che le interessano direttamente e che sono anche i **tre pilastri** della nuova politica urbana europea:

- **la legislazione dell'UE** (*Better Regulation*): gran parte della legislazione adottata dall'UE ha un impatto, diretto o indiretto, sulle città. Le città devono poter esprimere il loro punto di vista al fine rendere la legislazione dell'UE più vicina alle esigenze, alle prassi e alle responsabilità da esse espresse;
- **i finanziamenti dell'UE** (*Better Funding*): molte città europee partecipano ai programmi dell'UE e usufruiscono dei suoi finanziamenti. Le città, quindi, possono svolgere un ruolo importante nel fornire indicazioni circa il più semplice accesso ai fondi europei e il migliore utilizzo;
- **le conoscenze e le esperienze** (*Better Knowledge*): le informazioni sull'evoluzione delle città europee e sulle esperienze di maggiore successo sono oggi frammentate, poco diffuse e sconosciute. Raccogliere informazioni sullo sviluppo delle città europee e creare gli strumenti necessari perché le città possano scambiarsi informazioni, conoscenze ed esperienze, è un aspetto importante della nuova agenda urbana europea.

I tre pilastri trovano applicazione su quattordici assi tematici identificati nel documento intitolato "Urban Agenda for the EU": inclusione di migranti e rifugiati, qualità dell'aria, povertà urbana, politiche abitative, economia circolare, lavoro e competenze per l'economia locale, adattamento climatico, transizione energetica, uso sostenibile del suolo, mobilità urbana, transizione digitale, acquisti pubblici innovativi e responsabili, patrimonio culturale ed infine sicurezza urbana (quest'ultimi due inseriti nei primi mesi del 2019).

Su ciascuno dei 14 assi il Patto promuove l'attivazione di partnership trasversali cui partecipano, su base volontaria, Governi Nazionali, Autorità locali, Organizzazioni urbane (Cemr, Eurocities), Programmi urbani

europei (Urbact, Uia), stakeholders e Ong con lo scopo di stilare un Action plan per ciascun asse tematico. Le partnership composte di un numero variabile tra dieci e venti membri opereranno in un periodo di tempo di tre anni. Di seguito l'elenco delle partnership attivate (in evidenza le partnership che prevedono la presenza di amministrazioni, enti e/o organismi italiani) :

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stake holders	Osservatori
USO SOSTENIBILE DEL SUOLO	L'obiettivo è di assicurare che i cambiamenti nelle aree urbane (crescita, ridimensionamento e rigenerazione) siano rispettosi dell'ambiente, migliorando la qualità della vita. L'attenzione sarà sulla espansione urbana, sullo sviluppo delle aree degradate e sulla rinaturalizzazione delle aree urbane.	Bologna (IT, Coordinatore)	Polonia (Coordinatore)	European Commission (DG REGIO, DG ENV, DG JRC, DG R&I)		URBACT
		Anversa (BE)	Cipro	ICLEI		Olanda
		Cork (IE)	Lituania	INCASÒL		
		Lilla (FR)	Lussemburgo	European Investment Bank (EIB)		
		Águeda (PT)	Portogallo	EUROCITIES		
		Stavanger (NO)	Slovenia			
		Stoccarda (DE)				
		Zagabria (HR)				
ADATTAMENTO CLIMATICO	L'obiettivo è di anticipare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e di prendere opportuni provvedimenti per prevenire o minimizzare i danni che potrebbero causare alle aree urbane. L'attenzione verterà sulle valutazioni dei rischi di vulnerabilità, sulla adattabilità ai mutamenti climatici, e sulla gestione del rischio (inclusa la dimensione sociale delle strategie di adattamento al clima).	Genova (IT, Coordinatore)	Francia	EuroCities		
		Provincia di Barcellona (ES)	Polonia	CERM-Council of European Regions and Municipalities		
		Glasgow (UK)	Ungheria	EIB-European Investment Bank		
		Trondheim (NO)	Bulgaria	URBACT		
		Potenza (IT)		REGIO		
		Loulè (PT)		CLIMA		
		Sfantu Gheorghe (RO)		ENV		
				RTD		
		ECHO				
ECONOMIA CIRCOLARE	L'obiettivo è di incrementare il riuso, la riparazione, la ristrutturazione e il riciclo dei materiali e dei prodotti per	Oslo (NO, Coordinatore)	Finlandia	European Commission (DG REGIO, DG ENV, DG CLIMA, DG GROW, DG RTD)		

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stake holders	Osservatori
INCLUSIONE DI MIGRANTI E RIFUGIATI	L'obiettivo è quello di gestire l'integrazione dei migranti e dei rifugiati extra Ue e di realizzare una struttura per la loro inclusione basata sulla collaborazione e la capacità di integrazione delle comunità locali. Ciò comprenderà l'offerta di alloggi a prezzi accessibili, l'integrazione culturale e sociale, la formazione inerente all'accesso al mercato del lavoro, opportunità per le seconde e terze generazioni di immigrati, contrasto alla segregazione razziale.	<i>Amsterdam (NL, Coordinatore)</i>	Danimarca	European Commission (DG HOME as Coordinator, DG REGIO, DG EMPL)		
		Atene (EL)	Grecia	Council of European Municipalities and Regions (CEMR)		
		Barcellona (ES)	Italia	EUROCITIES		
		Berlino (DE)	Portogallo	European Committee of the Regions		
		Helsinki (FI)		European Council for Refugees and Exiles (ECRE)		
				European Investment Bank (EIB)		
				Migration Policy Group		
				URBACT		
ACQUISTI PUBBLICI INNOVATIVI E	L'obiettivo è di utilizzare questo strumento per realizzare finalità	<i>Haarlem (NL, Coordinatore)</i>	Italia	European Commission (DG REGIO, DG		

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti GROW)	Stake holders	Osservatori
RESPONSABILI	sociali e ambientali massimizzando le risorse disponibili. Riguarderà approcci innovativi agli appalti.	Gabrovo (BG)		European Centre of Employers and Enterprises providing Public Services and Services of general interest (CEEP)		
		Larvik (NO)		Council of European Municipalities and Regions (CEMR)		
		Nantes (FR)		EUROCITIES		
		Preston (UK)		ICLEI		
		Vantaa (FI)		URBACT		
MOBILITA' URBANA	L'obiettivo è di avere una mobilità urbana efficiente e sostenibile. L'attenzione sarà sul trasporto pubblico, sulla mobilità leggera (pedonale, in bici, spazi pubblici) e sull'accessibilità per disabili, anziani, giovani e bambini. Contemporaneamente verrà attivato un focus specifico per il trasporto efficiente inerente alle connessioni locali e regionali.	Karlsruhe (DE, Coordinatore)	Repubblica Ceca (Coordinatore)	European Commission (DG REGIO, DG MOVE, DG ENV)	POLIS	URBACT
		Bari (IT)	Cipro	CEMR (Council of European Municipalities and Regions)	International Association of Public Transport (UITP)	Federal Ministry for the Environment, Nature Conservation, Building and Nuclear Safety (DE)
		Bielefeld (DE)	Finlandia	EUROCITIES	Walk21	Ministry of the Interior and Kingdom Relations (NL)
		Burgas (BG)	Romania	EIB (European Investment Bank)		
		Gdynia (PL)	Slovenia	European Cyclists' Federation (ECF)		
		Malmö (SE)				
		Nijmegen (NL)				

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stake holders	Osservatori
		Torres Vedras (PT)				
		Region Skåne (SE)				
		Vallonia (BE)				
LAVORO E COMPETENZE PER L'ECONOMIA LOCALE	Gli obiettivi sono la prosperità e la bassa disoccupazione. L'attenzione verrà posta: sulle imprese operanti in settori attrattivi, sulla creazione di nuove imprese, sull'incremento delle produzioni e dei consumi locali, sul supporto a nuovi metodi di lavoro ed infine sul miglioramento dell'incontro tra competenze dei lavoratori e necessità delle imprese.	Jelgava (LV, Coordinatore)	Romania (Coordinatore)	European Commission (DG REGIO, DG EMPL)		
		Rotterdam (NL, Coordinatore)	Grecia	Council of European Municipalities and Regions (CEMR)		
		Berlino (DE)	Italia	EUROCITIES		
		Ghent (BE)		European Investment Bank (EIB)		
		Grand Angoulême (FR)		URBACT (observer)		
		Kielce (PL)				
		Miskolc (HU)				
		Porto (PT)				
POLITICHE ABITATIVE	L'obiettivo consiste nell'avere case accessibili sia da un punto di vista economico che di buona qualità. L'attenzione sarà focalizzata sull'edilizia pubblica agevolata e sulle politiche di aiuto di Stato.	Vienna (AT/ Coordinatore)	Slovacchia (Coordinatore)	European Commission (DG REGIO, DG ENER, DG EMPL)		
		Lisbona (PT)	Lettonia	AEDES		
		Poznan (PL)	Lussemburgo	EUROCITIES		
		Riga (LV)	Olanda	European Investment Bank (EIB)		
		Unione città scozzesi (UK)	Slovenia	Housing Europe		

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stake holders	Osservatori
				International Union of Tenants (IUT)		
				URBACT		
				Union Habitat		
TRANSIZIONE ENERGETICA	L'obiettivo è di avere un cambiamento strutturale di lungo termine nei sistemi energetici passando alle fonti rinnovabili ed all'efficienza energetica. L'attenzione sarà sull'efficienza energetica (anche negli edifici), sulle strategie innovative in tema di approvvigionamento energetico (in particolare nei sistemi locali) ed infine sull' accrescimento dell'energia rinnovabile a livello locale.	Gdańsk (PL, Coordinatore)	Francia	European Commission (DG REGIO, DG CLIMA, DG ENER, DG RTD)		
		Londra (UK, Coordinatore)	Germania	Council of European Municipalities and Regions (CEMR)		
		Roeselare (BE, Coordinatore)	Francia	European Investment Bank (EIB)		URBACT
		Gothenburg (SE)	Germania	EUROCITIES		
		Navarra Nasuvinsa (ES)				
		Tilburg and Groningen (NL)				
		Udine (IT)				
		Vaasa (FI)				
		Varsavia (PL)				
		Vidzeme Region (LV)				
TRANSIZIONE DIGITALE	L'obiettivo consiste nel realizzare migliori servizi pubblici e nel creare nuove opportunità di lavoro. L'attenzione sarà focalizzata sull'uso	Oulu (FI, Coordinatore)	Estonia (Coordinatore)	European Commission (DG REGIO, DG CNECT)		URBACT
		Sofia (BG, Coordinatore)	Croazia	Committee of the Regions		

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stake holders	Osservatori
	migliore delle informazioni pubbliche, sulla gestione dei dati (vedi normativa inerente alla privacy) e sui servizi digitali accessibili ai disabili e agli anziani.	Eindhoven (NL)	Germania	Council of European Municipalities and Regions (CEMR)		
		Amburgo (DE)	Ungheria	EUROCITIES		
		Helsingborg (SE)	Romania			
		Lisbona (PT)	Spagna			
		Lione (FR)				
		Roma (IT)				
		Association of Municipalities and Towns of Slovenia				
POVERTA' URBANA	L'obiettivo è di ridurre la povertà e migliorare l'inclusione delle persone indigenti (con particolare attenzione ai bambini) nei quartieri svantaggiati attraverso la loro rigenerazione urbana.	Birmingham (UK)	Belgio (Coordinatore)	European Commission (DG EMPL, DG REGIO)		
		Daugavpils (LV)	Francia (Coordinatore)	Eurochild		
		Keratsini-Drapetsona (EL)	Germania	EUROCITIES		
		Kortrijk (BE)	Grecia	European Anti-Poverty Network (EAPN)		
		Lilla (FR)	Spagna	European Federation of National Organisations Working with the Homeless (FEANTSA)		
		Łódź (PL)		UN Habitat		
		Timișoara (RO)		URBACT		
		Regione di Bruxelles (BE)				

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stake holders	Osservatori
		Île-de-France (FR)				
QUALITA' DELL'ARIA	L'obiettivo è realizzare sistemi e politiche per assicurare una buona qualità dell'aria per la salute umana. Ciò comprenderà aspetti legislativi e tecnici collegati ad una vasta gamma di fonti di inquinamento come automobili, industrie, attività agricole, ecc.	Constanta (RO)	Olanda (Coordinatore)	European Commission (DG REGIO, DG ENV, DG RTD, JRC, DG ENER, DG MOVE, DG AGRI, DG GROW)		
		Helsinki/HSY (FI)	Croazia	Consortium Clean Air Ruhr Area, represented by the city of Duisburg		
		Londra (UK)	Repubblica Ceca	EUROCITIES		
		Milano (IT)	Polonia	URBACT		
		Utrecht (NL)		Health and Environment Alliance (HEAL)		
PATRIMONIO CULTURALE	I principali ambiti su cui si concentrerà il partenariato saranno: turismo, industrie culturali e creative, riconversione urbana, sostenibilità finanziaria del patrimonio culturale, recupero del patrimonio culturale e naturalistico, sviluppo di buone pratiche.	Firenze (IT)	Italia (Agenzia per la coesione territoriale, Mibac; Coordinatore)	European Investment Bank		
		Berlino (DE)	Germania (Coordinatore)	European Commission (DG REGIO, DG EAC, DG DEVCO, DG AGRI, DG RTD, DG EASME, DG CLIMA, SecGen, JRC)		
		Flanders Heritage, Flemish Region (BE);	Ministero dell'Interno di Cipro	European Committee of the Regions		
		Intermunicipal Community of the Coimbra Region (PT);	Ministero della Cultura francese	Dutch Federation of Cultural Heritage Cities (NL),		
		Dutch Federation of Cultural Heritage Cities (NL);	Ministero per lo sviluppo e il lavoro pubblico spagnolo; Ministero del turismo	Eurocities		

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stake holders	Osservatori
			Tourism, Culture and Sport Canary Island Government (ES); Úbeda City Council (ES)			
		Katowice City Hall (PL); Marshal's Office of the Silesian Voivodeship (PL);		ICLEI		
		Bordeaux Metropole (FR);		JPI		
		Alba Iulia Municipality (RO);		URBACT		
		Municipality of Nagykanizsa (HU);				
		Kazanlak Municipality (BG);				
		Espoo (FI)				
		Jurmala City Council (LV);				
		Regional Development Agency of the Ljubljana; Urban Region (SI);				
SICUREZZA URBANA	Le sfide di questo partenariato sono: 1)Preservare l'accessibilità delle città europee; 2)Garantire la convergenza delle politiche sulla sicurezza rispettando le diversità delle varie città europee; 3)Individuare una visione comune del concetto	Nizza (FR, Coordinatore)	Ministero Croato per le infrastrutture e la programmazione	Forum Europeo per la sicurezza urbana		UN Habitat
		Madrid (ES)	Ministero dei Trasporti della Repubblica Ceca	Banca Europea per gli Investimenti-BEI		URBACT

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stake holders	Osservatori
	"sicurezza"; 4)Accrescere la percezione di sicurezza fra la popolazione; 5)Incrementare l'utilizzo delle applicazioni cosiddette "smart" per migliorare la sicurezza nelle città Incentivare l'apporto delle imprese private sul tema sicurezza	Regione Toscana (IT)		Eurocities		
		Helsinki (FI)		European Commission (DG EMPL, DG HOME, DG REGIO, DG RTD, Joint Research Centre)		
		Unione della Romagna Faentina (IT)				
		Lilla (FR)				
		Mechelen; Regione di Bruxelles Capitale (BE)				
		Riga (LV)				
		Torun (PL)				

Fonte: Sito istituzionale della Commissione europea (https://ec.europa.eu/commission/index_en); Ance Messina

Agenda urbana nazionale e l'esperienza di Prato

La partecipazione Italiana è trasversale nell'Agenda urbana europea, con una presenza in 12 delle 14 partnership attive. Parallelamente, rispetto al dibattito sull'Agenda urbana europea, anche in Italia il tema delle politiche urbane è tornato ad assumere una centralità nell'agenda pubblica basti pensare alla pubblicazione nel 2016 del Bando per il "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia". E' inoltre dedicato alle città metropolitane italiane il Programma Operativo Nazionale (PON_METRO) che risponde a molteplici esigenze e a sollecitazioni dei percorsi di policy europea e nazionale tra cui:

- la centralità delle Città nell'agenda europea di sviluppo sostenibile e coesione sociale, sostenuta dal Parlamento Europeo, dal Comitato delle Regioni e dalla Commissione europea;
- la concentrazione nelle grandi aree urbane di questioni urgenti di sviluppo e coesione;
- il disegno di riforma costituzionale e amministrativa per l'istituzione delle Città metropolitane che assegna un ruolo sempre più importante ai Sindaci dei grandi Comuni;
- l'esigenza di rafforzare il ruolo delle istituzioni di governo urbano come soggetti chiave delle strategie di investimento e del dialogo interistituzionale.

La principale motivazione sottesa all'attivazione di un'iniziativa di respiro nazionale dedicata alle aree metropolitane, risiede nella possibilità di affrontare congiuntamente e in modo coordinato alcune delle sfide territoriali che interessano tali contesti territoriali.

Anche l'Amministrazione Comunale di Prato, già a partire dalla precedente legislatura, ha posto forte attenzione attorno alla strategicità delle politiche urbane orientando molte azioni a favore del recupero e dello sviluppo della CITTA' attraverso la rigenerazione delle aree maggiormente degradate al fine di avviare processi di miglioramento della qualità della vita e della competitività economica. Si ricordano a questo proposito il progetto di rigenerazione urbana del Macrolotto (PIU, POP ART e POP BRICK), i progetti di riqualificazione dell'area compresa fra il fiume Bisenzio, le mura urbane e il centro città (PRIUSS), il progetto di riqualificazione delle frazioni, il progetto di riqualificazione di alcune aree del centro storico (Riqualificazione piazze, POP LAB), il progetto di recupero dell'area dell'ex ospedale.....

E' opportuno poi ricordare che il Comune di Prato è stato individuato come rappresentante nazionale della partnership sull'economia circolare (*economia circolare*) in quanto la nostra città è considerata un contenitore di best practices sulla circolarità ancora prima che l'economia circolare diventasse uno dei pilastri europei per la competitività dei territori a livello urbano: ne è un esempio emblematico il distretto tessile e le pratiche di riciclo dei prodotti tessili e l'acquedotto industriale, veri fiori all'occhiello a livello internazionale. Il lavoro che l'Amministrazione Comunale sta portando avanti ha come obiettivi prioritari: il cambio legislativo sulla normativa per il riutilizzo dell'acqua, l'azione sul riuso degli spazi urbani, la definizione di rifiuto e la gestione dei rifiuti urbani, la creazione di un sistema di incentivi per l'economia circolare.

Ma l'impegno del Comune è stato forte anche sugli altri assi promossi dall'Agenda Urbana Europea dalla diffusione della banda Larga alla sperimentazione del 5G (*transizione digitale*); dall'efficientamento

energetico delle scuole e dei condomini (transizione energetica) al Patto dei sindaci per la riduzione delle emissioni CO 2 (*qualità dell'aria*) ; dagli interventi a favore delle politiche abitative (*politiche abitative*) alla forte attenzione che Prato ha sempre avuto verso i migranti (*inclusione dei migranti e dei rifugiati*), dal potenziamento delle vie ciclo pedonali alla promozione del Car sharing (*mobilità urbana*).

La programmazione 2019/2024, in continuità con il percorso già intrapreso, mira ad inserire Prato all'interno delle strategie internazionali ed europee in modo da metterla in condizione di competere con le altre aree urbane più competitive; la sfida per i prossimi anni prevede il passaggio dalla fase di pianificazione urbana che ha caratterizzato la consiliatura uscente (PAES , PUMS, Piano Smart City , Piano operativo) alla fase di gestione urbana dove crescita economica, sviluppo sostenibile e inclusione sociale possano fornire risposte concrete alle richieste dei cittadini di oggi e garantire un futuro migliore alle generazioni di domani.

1.1.4 Le linee di finanziamento europee: le opportunità da cogliere

Le risorse comunitarie sono destinate per un terzo alle politiche di coesione, ovvero in aiuti alle Regioni, e per il restante sono rivolte a finanziare i settori, che nel corso degli anni si sono rivelati strategici per l'Europa ovvero l'ambiente, l'energia, il sociale, la cultura.

I finanziamenti europei sono di tipo diretto quando la loro gestione è di competenza della Commissione europea, mentre sono di tipo indiretto quando sono erogati dalla Regione di appartenenza nell'ambito dei programmi operativi regionali (i cosiddetti Por). Di seguito una breve sintesi di alcune delle linee di finanziamento attive in questo periodo, sia di gestione europea che di gestione nazionale.

- **Urban innovative actions:** scopo del programma è quello di individuare e applicare concretamente soluzioni innovative che possano risolvere alcuni problemi relativi all'implementazione di uno sviluppo urbano più sostenibile. I beneficiari di questo finanziamento sono le città con un minimo di 50.000 abitanti oppure le associazioni di autorità urbane come le città metropolitane o le unioni di comuni. L'arco temporale su cui si sviluppa questo programma è il settennato 2014-2020.
- **Programma europeo Horizon 2020:** orizzonte 2020 è nato per attuare la strategia decennale proposta dalla Commissione europea, denominata Europa 2020, che prevede una visione di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. I pilastri su cui si sviluppa questo progetto sono: l'eccellenza scientifica, la leadership industriale e le sfide per la società (per cui si intendono quelle sfide prioritarie a cui la ricerca e l'innovazione possono rispondere a vantaggio di tutta la società civile). Di seguito 3 delle aree tematiche collegate alle opportunità di finanziamento proposte da Horizon 2020:
 - *Economia circolare:* l'obiettivo consiste nel raggiungere una economia più efficiente nell'impiego delle risorse e resiliente rispetto ai cambiamenti climatici. I fondi europei verranno concessi a quelle azioni di ricerca e innovazione che avranno le seguenti finalità:
 - Raggiungimento dell'efficienza delle risorse e di un'economia e società resilienti al cambiamento climatico
 - Protezione e gestione sostenibile delle risorse naturali e degli ecosistemi
 - Fornitura e utilizzo sostenibile delle materie prime, con lo scopo di soddisfare le esigenze di una popolazione mondiale in crescita, restando entro i limiti delle risorse naturali del pianeta e degli ecosistemi
 - *Energia pulita, sicura ed efficiente:* lo scopo è di transitare verso un sistema energetico affidabile, sostenibile e competitivo in tempi di crescente scarsità delle risorse e di cambiamenti climatici. Ne è una riprova la volontà dell'Europa di ridurre, entro il 2020, le emissioni di gas ad effetto serra del 20% rispetto ai valori del 1990 e con una ulteriore riduzione dell'80-95% entro il 2050.
 - *Trasporti intelligenti, verdi ed integrati:* realizzazione di un sistema di trasporto europeo efficiente sotto il profilo delle risorse, rispettoso dell'ambiente e sicuro per gli utenti europei.

- **Programma Life:** il programma settennale (2014-2020) mira alla protezione dell'ambiente, inteso come biodiversità della flora e della fauna, alla lotta alle emissioni inquinanti e al conseguente cambiamento climatico. Life è articolato in due sotto – programmi, uno inerente all'ambiente ed uno specifico per il clima, ciascuno dei quali è composto da 3 settori d'azione:
 - Ambiente: Ambiente ed uso efficiente delle risorse
 - Natura e biodiversità: Governance e informazione ambientale
 - Clima : Mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, governance e informazione in materia climatica;
- **Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami):** l'obiettivo di questo strumento finanziario è quello di promuovere una gestione integrata dei flussi migratori sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno: migrazione regolare, rimpatrio, asilo ed integrazione. Il Fondo offre un supporto agli Stati membri per raggiungere i seguenti obiettivi: rafforzare il sistema europeo comune in materia di asilo, sostenere la migrazione legale e l'integrazione, promuovere strategie di rimpatrio che abbiano un carattere durevole ed infine migliorare la solidarietà e la ripartizione dei migranti fra tutti gli stati europei. Proprio per rendere operative queste linee di azione e per definire meglio gli interventi da realizzare con le relative dotazioni finanziarie, il nostro Paese si è dotato di un Programma Nazionale, un documento programmatico concertato con la Commissione Europea.
- **Interreg Europe 2014/2020:** questo programma ha lo scopo di migliorare le politiche regionali e i programmi di sviluppo regionale, in particolar modo quelli che prevedono degli investimenti per la crescita, l'occupazione e la cooperazione internazionale. Gli obiettivi tematici di riferimento sono: il rafforzamento della ricerca e dello sviluppo tecnologico, il miglioramento della competitività delle piccole e medie imprese, la promozione di una economia a basso consumo di carbonio ed infine il preservare l'ambiente promuovendo una maggiore efficienza delle risorse.
- **Urbact III 2014/2020:** le reti Urbact favoriscono lo scambio e l'apprendimento, con l'obiettivo di sostenere le città europee nella progettazione e implementazione di politiche urbane sostenibili e integrate. Sono quattro gli obiettivi operativi:
 - 1) Migliorare le capacità delle città di gestire politiche e progetti di sviluppo urbano sostenibile in maniera integrata e partecipativa
 - 2) Migliorare i processi di elaborazione delle politiche/strategie di sviluppo urbano sostenibile
 - 3) Migliorare le capacità delle città di implementare le politiche/strategie di sviluppo urbano sostenibile
 - 4) Garantire che i responsabili delle politiche urbana, i decisori, i tecnici abbiano accesso a una conoscenza e condividano il know how riguardo tutti gli aspetti dello sviluppo urbano sostenibile
- **Regione Toscana - Fondo Sociale europeo 2014/2020:** il fondo finanzia le principali politiche per l'occupazione, la formazione, l'educazione e la coesione sociale ed è articolato in 5 assi di intervento. Gli enti locali sono i potenziali beneficiari delle misure comprese nell'Asse B, che racchiude le azioni che

mirano ad incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili: disabili, soggetti svantaggiati e soggetti senza fissa dimora.

- **Fondo per l'innovazione sociale – Presidenza del Consiglio dei Ministri:** il fondo finanzia interventi sperimentali nell'ambito di un Programma triennale finalizzato a rafforzare la capacità delle pubbliche amministrazioni di realizzare interventi di innovazione sociale volti a generare nuove soluzioni, modelli e approcci per la soddisfazione di bisogni sociali, con il coinvolgimento di attori del settore privato. Il bando, emanato nel 2019, ha scadenza nel maggio 2020.
- **European Neighbourhood Instrument – Cross Border Cooperation – Mediterranean 2014-2020:** il programma si propone di rafforzare la cooperazione tra le regioni e gli enti locali dei paesi membri che si affacciano sul Mar Mediterraneo. L'obiettivo è quello di creare e rafforzare la competitività delle piccole e medie imprese, in particolare quelle innovative e integrate nelle catene di valore euro-mediterranee, che potrebbero avere ripercussioni dirette in termini di nuovi posti di lavoro di nuove opportunità per lo sviluppo socio-economico dell'area.

Fonte: Ministero dell'Interno, Regione Toscana, Europafacile.net,

1.2 *Lo scenario nazionale*

Il Documento di economia e finanza (Aprile 2019)

Il documento di economia e finanza, il primo approvato dal governo Conte, individua non solo le linee guida della politica economica italiana ma anche alcune delle riforme necessarie per attuare le strategie governative che si intendono realizzare nel prossimo triennio.

Nonostante i primi due trimestri avessero fatto sperare in un trend positivo, il 2018 si è chiuso con una crescita del Pil reale dello 0,9%, in netta diminuzione rispetto al 2017 in cui l'indicatore economico era arrivato all'1,7%. Il rallentamento è dovuto principalmente alla flessione del commercio internazionale ed al calo della produzione industriale in tutta Europa, specialmente in quella che è la vera locomotiva del vecchio continente, ovvero la Germania. Le esportazioni italiane, fiore all'occhiello dell'economia nazionale, nel 2018 sono cresciute solamente dell'1,9% (nel 2017 erano aumentate di quasi il 6%) e questo ha comportato un ridimensionamento degli investimenti da parte delle imprese. A questa situazione si è sommato anche un forte rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato che ha conseguentemente provocato un atteggiamento più prudente delle famiglie e dei soggetti economici. Per tutti questi motivi il Def prevede per il 2019 una crescita tendenziale ridotta rispetto all'ipotesi fatta nel 2018, dall'1% si scenderebbe infatti fino allo 0,1%; tuttavia il Governo stima che gli effetti che produrranno alcune delle misure volute fortemente dai partiti di maggioranza (Reddito di cittadinanza e soprattutto i decreti crescita e sblocca cantieri) contribuiranno al raggiungimento del Pil programmatico dello 0,2%, 0,8% nei tre anni successivi.

Per quanto riguarda il rapporto debito pubblico/Pil, vera spia della precarietà dell'economia italiana ormai da decenni, si stima un rialzo al 132,8% (contro il 132,2% del 2018 e il 131,4% del 2017), per poi diminuire nel 2022 al di sotto del 130%; di pari passo le previsioni che riguardano il deficit: nel 2019 si dovrebbe attestare al 2,4% (nel 2018 era stato previsto il 2%) per poi calare progressivamente all'1,5% nel 2022.

Passando al mercato del lavoro il Def indica che nel 2018 il tasso di occupazione è salito al 58,5%, a solo 0,1% dal dato registrato nel 2008; questo fenomeno positivo è dovuto essenzialmente all'aumento dei lavoratori dipendenti a tempo determinato, in calo invece quelli a tempo indeterminato (-0,7%). Altra notizia positiva riguarda la riduzione del tasso di disoccupazione che passa dall'11,2% al 10,6% e il calo degli inattivi (-0,9%). Con riferimento alla tipologia di orario si segnala un exploit del cosiddetto part involontario (ovvero una riduzione delle ore lavoro, e conseguentemente dello stipendio, non richiesta dall'impiegato ma bensì dall'impresa) che rappresenta ad oggi il 64,1% del totale del tempo parziale.

L'attuale Governo ha sempre dichiarato che una delle strategie che avrebbe messo in atto per innescare uno sviluppo economico sarebbe stata rappresentata dal rilancio degli investimenti, sia pubblici che privati. Proprio per questo ha recentemente predisposto un decreto il cui obiettivo è riformare la materia ovvero lo sblocca cantieri. Ideato con una prospettiva simile ma di diversa evoluzione, invece, il decreto crescita.

Lo sblocca cantieri

La legge 55 del 14 giugno 2019, che converte il d.l. 2019/32, è denominata sblocca cantieri in quanto si pone come obiettivo quello di liberare da vincoli burocratici le opere pubbliche del nostro Paese. Se da una parte prevede la sospensione di alcune disposizioni del codice degli appalti fino al 31 dicembre 2020 in attesa di una futura legiferazione, dall'altra elenca una serie di nuove norme capaci di sostenere ed aiutare le imprese nel complicato ed iper regolamentato mondo delle opere pubbliche.

Principali norme sospese fino a nuova legiferazione:

- Obbligo di scegliere i commissari di gara fra gli esperti iscritti all'albo dell'Anac
- Divieto dell'appalto integrato (ovvero l'appalto in cui sia la progettazione che l'esecuzione dei lavori vengono affidati al solito soggetto)
- Obbligo per i comuni non capoluogo di Provincia di affidarsi a centrali appaltanti; queste amministrazioni potranno gestire autonomamente le procedure

Principali norme introdotte dalla legge

- La soglia massima del subappalto viene fissata al 40% (precedentemente era al 30%).
- Istituito il collegio consultivo tecnico ovvero un team composto da tre esperti che dovranno risolvere le controversie in materia di contratti (ed evitare così un appesantimento per i tribunali locali)
- Modificate le soglie di affidamento dei lavori: 40.000 euro è il nuovo limite sotto il quale un lavoro può essere appaltato con affidamento diretto; i lavori da 40.000 a 150.000 euro si potranno appaltare con affidamento diretto consultando almeno 3 operatori economici. Per le gare di importo compreso tra 150.000 e 350.000 euro verrà attivata una procedura negoziata con un numero di invitati che dovranno essere almeno 10, mentre per le gare tra 350.000 e 1.000.000 euro dovranno essere almeno 15
- Massimo ribasso: la stazione appaltante può scegliere di optare per l'offerta economicamente più vantaggiosa o del massimo ribasso per il conferimento del bando; per i lavori che vanno oltre 1.000.000 e fino ai 5.500.000 viene prevista la procedura aperta mediante aggiudicazione con il criterio del minor prezzo e automatica esclusione delle offerte anomale.

Per sbloccare quei cantieri ritenuti di vitale importanza per il Paese (ad esempio il Mose di Venezia) verranno nominati dei commissari straordinari che potranno mettere in discussione progetti, non ancora appaltati, sostituendosi a qualunque altra fase autorizzativa; inoltre potranno assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alla legge in materia di contratti pubblici (ad eccezione del rispetto del codice anti mafia e delle disposizioni europee).

Il decreto crescita

In origine questa legge doveva occuparsi principalmente di rilanciare lo sviluppo e di incentivare gli investimenti ma il presentarsi negli ultimi mesi di situazioni di difficile gestione (vedi caso della Mercatone Uno ma anche l'atavica questione Ilva di Taranto) ha costretto il Governo a modificare la natura del decreto

trasformandolo in una sorta di legge omnibus. Di seguito un breve elenco delle principali misure decise dall'esecutivo.

- Istituito il fondo salva opere per garantire il completamento delle infrastrutture, tutelare i lavoratori e le imprese subappaltatrici che vantano crediti verso la pubblica amministrazione. Sarà costituito da un contributo pari allo 0,5% del valore del ribasso offerto dalla impresa aggiudicataria di una gara d'appalto relativa a lavori pubblici del valore di 200.000 euro.
- Salva comuni: parte del debito della Capitale (1,4 miliardi) passerà direttamente allo Stato ma i risparmi che deriveranno dalla rinegoziazione dei mutui romani andranno a confluire in un fondo che servirà ad aiutare le altre città dissestate.
- Lavoro: le imprese con più di 1000 dipendenti potranno licenziare i lavoratori prossimi alla pensione offrendo in cambio uno scivolo di 5 anni a carico delle stesse imprese.

1.3 Il contesto regionale

1.3.1 L'economia regionale

Lo scorso anno l'Istituto Regionale per la Programmazione Economica in Toscana (Irpel) aveva previsto per il 2019 un incremento del Pil regionale all' 1,2%; con il passare dei mesi l'aspettativa veniva progressivamente ridimensionata fino ad arrivare al gennaio del corrente anno dove l'indicatore si sarebbe attestato allo 0,6% (dato in linea con quello nazionale indicato dal Fmi). Stando alle stime dell'Irpel di aprile la crescita per il 2019 non andrà oltre lo 0,3% mentre per il prossimo biennio si prevede un Pil allo 0,5% e allo 0,9% (proiezioni leggermente migliori rispetto a quelle nazionali che si attestano allo 0,4% e allo 0,7%). Il principale motivo di questo rallentamento è dovuto agli ormai noti effetti dell'atteggiamento protezionista delle maggiori economie mondiali.

Tabella 2. L'export regionale per settore. Var % e peso. Variazioni tendenziali

	Var. % lorda [†]	Var. % netta [‡]	Peso 2017
Prodotti agricoli		5,7	0,9
Min. non energetici		-5,4	0,9
Min. energetici	303,1	-100,0	0,0
Agro-alimentare		-1,8	6,9
Filati e tessuti		0,2	5,3
Abbigliamento		-2,7	7,7
Maglieria		-2,0	1,7
Cuoio e pelletteria		5,4	11,8
Calzature		4,1	6,4
Prodotti in legno		-2,6	0,3
Carta e stampa		8,9	3,5
Chimica di base		3,0	2,8
Altra chimica		11,6	1,9
Farmaceutica		39,0	6,4
Gomma e plastica		-2,1	1,8
Min. non metall.		-0,3	2,5
Metallurgia di base	-18,4	2,8	0,7
Prodotti in metallo		1,1	1,9
Elettromeccanica		1,9	2,0
Macchine		-1,3	17,9
Mezzi di trasporto		-3,5	7,3
Mobili		-5,0	1,7
Gioielli		-0,6	6,4
Altro manifattura		7,6	0,8
Altro non manifattura	103,5	2,3	0,7

Fonte: Elaborazioni Irpel su dati Istat; [†] Da intendere al lordo di petrolio, metalli preziosi e provviste di bordo; [‡] Da intendere al netto di petrolio, metalli preziosi e provviste di bordo

Se lo scenario generale ci mostra una crescita modesta dell'economia regionale, il settore che continua ad avere un buon andamento è quello delle esportazioni; nonostante la dinamica sia rallentata rispetto al 2017, nel 2018 la Toscana ha fatto registrare un tasso di crescita delle vendite estere superiore alla media nazionale ma inferiore ad Emilia Romagna e Lombardia. L'ottima posizione della nostra regione è dovuta alle esportazioni dei prodotti farmaceutici (+39%), dei prodotti della carta (+8,9%) e di quelli chimici, buona anche la performance dell'industria del cuoio, della pelletteria e delle calzature; di segno opposto troviamo invece l'esportazioni dei mobili (-5%) e dei mezzi di trasporto (-3,5%).

Per quanto riguarda i paesi europei importatori delle merci toscane la Svizzera mantiene un ruolo predominante (25,9%) seguita a ruota dalla Polonia (16,6%), dall'Austria e dal mercato francese (rispettivamente 5,7% e 4,9%). Fuori dal continente la performance commerciale della nostra regione è stata più altalenante: buone le vendite verso gli Stati Uniti, spinte dai prodotti farmaceutici e dalle imbarcazioni, mentre calano pesantemente il mercato russo (-16,8%) e soprattutto quello brasiliano (-45,9%).

Per quanto attiene al mercato del lavoro gli ultimi dati che fornisce Istat, relativi alla comparazione tra il quarto trimestre 2017 e quello del 2018, ci mostrano un leggero aumento degli occupati con una variazione di 1.000 unità e contemporaneamente una diminuzione del tasso di disoccupazione che passa dal 9,6% al 7,8%. Cala anche la disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni che scende dal 24,5% al 22,9%.

Tavola 2 - Indicatori del mercato del lavoro in Toscana, in Italia e nelle ripartizioni Nord, Centro e Mezzogiorno, 4° trimestre 2017 e 4° trimestre 2018.

Territorio di riferimento	Tasso di attività		Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione	
	IV° trimestre		IV° trimestre		IV° trimestre	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Toscana	72,7	71,4	65,6	65,7	9,6	7,8
Italia	65,7	65,8	58,2	58,5	11,2	10,8

Estratto dalla tabella presente in "statistiche flash" del 13 marzo 2019 – Regione Toscana

1.3.2 Le politiche regionali di sviluppo e programmazione

Gli ultimi documenti di programmazione regionale risalgono al triennio 2019-2021. La nota di aggiornamento del documento di economia e finanza regionale (DEFR), approvata il 18 dicembre 2018, definisce le strategie d'intervento della Regione per il triennio in oggetto.

Le strategie riguardano 24 progetti del Piano regionale di sviluppo (2016-2020), che puntano sia al rafforzamento dei segnali di crescita forniti dal sistema (incremento della competitività economica anche attraverso l'introduzione di contenuti innovativi nella produzione, sviluppo del capitale umano e riduzione delle disparità territoriali) sia alla riduzione degli squilibri sociali, con specifici interventi per contrastare la povertà e le condizioni di disagio, nonché favorire l'inclusione sociale. A questo si aggiungono i temi ambientali, dall'uso efficiente delle risorse alla riduzione dei gas climalteranti.

La tabella seguente riporta i 24 progetti, con la spesa nel triennio, che complessivamente ammonta a 3.775 milioni di euro .

Progetti regionali	2019		2020		2021	
	mln.€	% col.	mln.€	% col.	mln.€	% col.
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	10,0	0,69%	6,8	0,55%	81,8	7,42%
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	74,1	5,14%	49,0	3,98%	48,9	4,44%
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	23,1	1,60%	20,2	1,64%	17,1	1,55%
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	35,1	2,43%	15,5	1,26%	12,2	1,11%
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	28,7	1,99%	26,7	2,17%	27,5	2,50%
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	18,2	1,26%	16,3	1,33%	14,7	1,34%
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	22,1	1,53%	4,9	0,40%	0,6	0,05%
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	42,6	2,95%	33,2	2,69%	35,6	3,24%
9. Governo del territorio	1,2	0,08%	1,8	0,15%	1,9	0,17%
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	38,6	2,67%	22,2	1,80%	2,9	0,26%
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	71,5	4,96%	45,1	3,66%	3,0	0,27%
12. Successo scolastico e formativo	109,4	7,58%	77,5	6,29%	42,3	3,84%
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	27,5	1,90%	37,2	3,02%	33,0	2,99%
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	93,2	6,46%	78,4	6,37%	15,1	1,37%
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	705,9	48,91%	674,7	54,81%	674,2	61,19%
16. Giovanisi	70,1	4,86%	53,4	4,34%	44,4	4,03%
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	14,4	1,00%	17,4	1,42%	10,6	0,97%
18. Tutela dei diritti civili e sociali	27,3	1,89%	28,3	2,30%	21,7	1,97%
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	2,8	0,19%	3,9	0,31%	2,9	0,26%
20. Turismo e commercio	6,9	0,48%	5,2	0,42%	4,2	0,38%
21. Legalità e sicurezza	6,8	0,47%	3,5	0,29%	3,5	0,32%
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,3	0,02%	0,3	0,03%	0,4	0,04%
23. Università e città universitarie	11,5	0,79%	8,4	0,68%	2,8	0,26%
24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	1,9	0,13%	1,1	0,09%	0,5	0,05%
Totale complessivo	1.443,1	100%	1.231,0	100%	1.101,8	100%

Fonte: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale 2019

Fra i 24 progetti sopra riportati, alcuni hanno una valenza strategica per il Comune di Prato, in quanto prevedono interventi che riguarderanno il territorio pratese. Qui di seguito si riportano sinteticamente gli interventi più rilevanti.

- *Interventi per lo sviluppo della Piana Fiorentina*: creazione di percorsi ciclopedonali nell'area della Piana fiorentina; salvaguardia e sviluppo delle aree agricole; mitigazione del rischio idraulico
- *Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali*: valorizzazione del sistema artistico culturale, incrementando le opportunità di fruizione da parte del pubblico; sostegno e valorizzazione dell'arte contemporanea; consolidamento e potenziamento del sistema documentario toscano (biblioteche ed archivi), ampliare il pubblico dei lettori attraverso iniziative di promozione.

- *Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione*: sviluppo wi-fi; sviluppo smart cities; realizzazione di interventi per favorire la conoscenza e l'accesso ai servizi innovativi e per diffondere le competenze digitali tra i cittadini toscani; semplificazione;
- *Rigenerazione e riqualificazione urbana*: trasformazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente; rigenerazione urbana e progetti di innovazione urbana;
- *Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici*: mitigazione rischio idraulico e idrogeologico, adeguamento alla nuova normativa del sistema regionale di protezione civile
- *Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo*: Progetti di promozione dei settori del Lifestyle Toscano (sistema casa, sistema moda, nautica), dei settori ad alta tecnologia e di divulgazione delle tecnologie collegate; progetti di valorizzazione e di promozione delle produzioni tipiche e delle capacità artigianali toscane, interventi volti ad attrarre nuovi investimenti sul territorio;
- *Politiche per il diritto e la dignità del lavoro*: messa a regime attività agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI); formazione per inserimento/ reinserimento lavorativo
- *Successo scolastico e formativo*: sviluppare il sistema di educazione prescolare 0-6 anni; ridurre la dispersione scolastica; investimenti a sostegno dell'edilizia scolastica
- *Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare*: sviluppo di un modello economico circolare, sviluppo energie rinnovabili e miglioramento efficientamento energetico edifici, miglioramento qualità dell'aria, potenziamento e adeguamento infrastrutture idriche,
- *Ricerca, sviluppo e innovazione*: progetti R&S; progetti start up innovative; sviluppo banda ultralarga 5G
- *Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata*: riqualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico, sviluppo piattaforma logistica toscana, sviluppo mobilità sostenibile, sicurezza stradale e infomobilità
- *Giovanisi*: Aumentare e migliorare le opportunità di accesso all'occupazione ed al mercato del lavoro dei giovani attraverso esperienze lavorative presso le amministrazioni pubbliche, quali il servizio civile e i tirocini formativi.
- *Lotta alla povertà e inclusione sociale*: contrasto alla marginalità estrema; inclusione lavorativa dei disoccupati e delle persone vulnerabili; ampliare l'offerta di alloggi di ERP; fronteggiare l'emergenza alloggiativa
- *Tutela dei diritti civili e sociali*: interventi rivolti alla disabilità, interventi rivolti alle persone non autosufficienti, tutela e accoglienza bambini e adolescenti, edilizia sportiva, sviluppo della qualità dei servizi e della carta dei servizi; rafforzare le politiche di genere
- *Turismo e commercio*: sviluppo nuovi itinerari turistici, con particolare interesse per i cammini; promozione turistica
- *Politiche per l'integrazione e l'accoglienza dei cittadini stranieri*: sistema di accoglienza e integrazione dei richiedenti la protezione internazionale; inclusione sociale dei cittadini stranieri

- *Legalità e sicurezza*: sviluppo progetti locali di sicurezza (polizia di prossimità), coordinamento azioni gruppi interforze, aumento de coinvolgimento dei giovani in progetti di educazione alla legalità.
- *Attività di cooperazione di cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente, e Africa Subsahariana*: partecipazione ai progetti di cooperazione internazionale, con particolare riferimento alla zona del Mediterraneo.

1.4 La situazione pratese

1.4.1 La popolazione a Prato: ipotesi di tendenza demografica al 2025

Le precedenti previsioni demografiche elaborate nel 2005 dall'Ufficio Statistica insieme all'Università di Firenze, prendevano in esame un periodo, dal 1995 al 2004 in cui il saldo migratorio era stato sempre positivo con un incremento medio di 1.300 persone l'anno, mentre negli ultimi 12 anni si sono registrati bilanci sia positivi che negativi, che hanno generato un incremento medio annuo notevolmente inferiore, di circa 800 persone.

Inoltre negli ultimi anni, come si vede nella tabella qui sotto, il saldo naturale, differenza tra nati e morti, a causa dell'invecchiamento della popolazione e della crescente denatalità, è passato da positivo a negativo, incidendo notevolmente sugli ultimi saldi complessivi.

Anni	Popolazione residente al 1° gennaio	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo complessivo	Popolazione residente al 31 dicembre
		Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio		
2006	183.823	2.057	1.593	464	6.109	4.736	1.373	1.837	185.660
2007	185.660	2.042	1.701	341	4.533	4.931	-398	-57	185.603
2008	185.603	2.013	1.730	283	5.022	5.817	-795	-512	185.091
2009	185.091	1.829	1.819	10	6.479	4.782	1.697	1.707	186.798
2010	186.798	1.906	1.717	189	5.828	4.804	1.024	1.213	188.011
2011	188.011	1.859	1.796	63	5.774	5.269	505	568	188.579
2012	188.579	1.829	1.868	-39	8.145	5.693	2.452	2.413	190.992
2013	190.992	1.817	1.781	36	6.374	5.978	396	432	191.424
2014	191.424	1.688	1.722	-34	6.043	6.431	-388	-422	191.002
2015	191.002	1.610	1.879	-269	6.182	5.765	417	148	191.150
2016	191.150	1.623	1.839	-216	6.914	5.379	1.535	1.319	192.469
2017	192.469	1.618	1.903	-285	6.794	5.653	1.141	856	193.325
2018	193.325	1.396	1.962	-566	6.978	5.147	1.831	1.265	194.590

Quest'analisi ha portato ad escludere i dati relativi ai primi anni 2000 e ad utilizzare gli ultimi 12 anni per fare delle ipotesi sui prossimi anni.

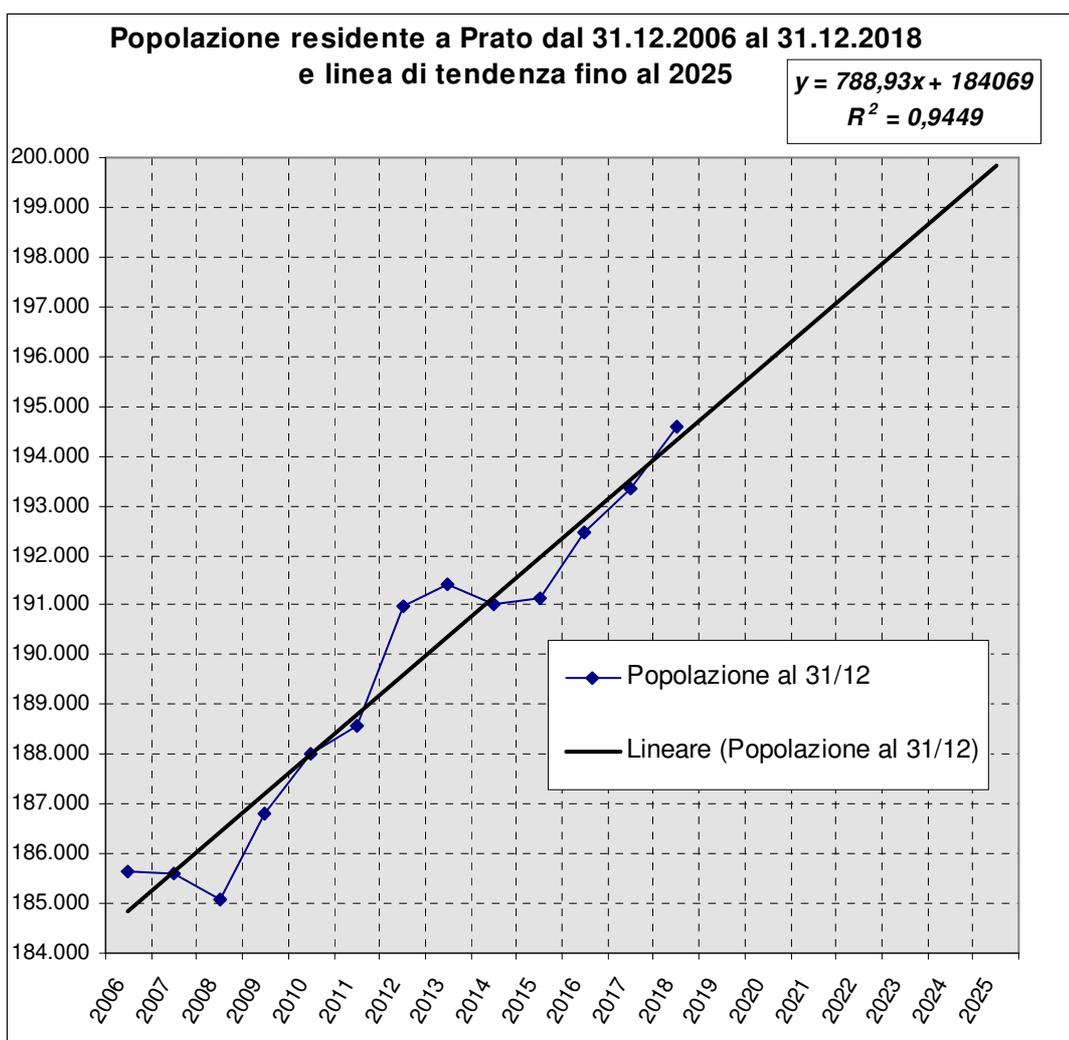
Applicando alla popolazione i saldi complessivi degli ultimi 12 anni una interpolazione di tipo lineare abbiamo ottenuto la retta interpolante con equazione $y = 788,93x + 184.069$.

Volendo calcolare il dato della popolazione all'anno 2025, cioè per $x=20$ (all'anno 20esimo, considerando il 2006 come primo anno) si ottiene una popolazione prevista di 199.848 persone.

Tuttavia l'andamento della popolazione a livello nazionale, che per il quarto anno consecutivo ha registrato una diminuzione, e i saldi registrati nei primi 6 mesi del 2019, anch'essi entrambi negativi (saldo naturale: -243, saldo migratorio -24) ci inducono a pensare ad un rallentamento della crescita anche della popolazione di Prato.

La popolazione di Prato, contrariamente alla popolazione italiana, è continuata a crescere anche negli ultimi anni per effetto dei saldi positivi della popolazione straniera: in primis per il flusso dei movimenti in entrata, in secondo luogo per l'apporto positivo al saldo naturale, sempre ampiamente positivo per la componente straniera, a causa della più alta natalità, rispetto agli italiani, e della bassissima mortalità dovuta al profilo per età molto giovane di questo segmento di popolazione.

Tuttavia occorre considerare che negli ultimi anni la fecondità della popolazione straniera tende a diminuire e che per le migrazioni con l'estero l'Istat stima nei prossimi anni una quota di immigrati gradualmente discendente, che conferma i dati registrati anche a Prato nei primi sei mesi del 2019.



Per questi motivi la popolazione di Prato prevista a fine 2025, con le dinamiche registrate negli ultimi anni dovrebbe arrivare a sfiorare i 200.000 abitanti, ma questo è un valore da prendere con una certa

approssimazione, in quanto ampiamente influenzato dalle migrazioni internazionali, che sono governate dalle condizioni politiche e sociali dei Paesi di origine e dalle politiche di accoglienza e integrazione degli immigrati nel nostro paese.

1.4.2 Imprese e produzione industriale

Il sistema imprenditoriale pratese è rimasto per lo più costante nel quinquennio 2014-2018, con riferimento alla numerosità delle imprese presenti sul territorio comunale (unità locali). Si riscontrano tuttavia dei cambiamenti relativi alla composizione merceologica delle imprese, come rappresentati nella tabella seguente.

Si è registrata una notevole diminuzione delle imprese relative a: Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento (-9,68%) e Costruzioni (-8,21%). Si registrano invece aumenti nei settori: Sanità e assistenza sociale (+13,02%), Servizi di alloggio e ristorazione (+11,41%) Agricoltura, silvicoltura e pesca (+7,66%), Attività finanziarie e assicurative (+7,09%).

Unità locali attive per attività merceologica comune di Prato	2014	2015	2016	2017	2018	Var %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	274	280	282	288	295	7,66
Estrazione di minerali	3	4	3	3	3	0,00
Attività manifatturiere	6.857	6.882	6.972	7.009	7.076	3,19
Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	84	86	86	81	86	2,38
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	124	121	118	115	112	-9,68
Costruzioni	3.595	3.514	3.432	3.345	3.300	-8,21
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7.214	7.327	7.362	7.330	7.300	1,19
Trasporto e magazzinaggio	705	702	704	695	687	-2,55
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.209	1.269	1.313	1.324	1.347	11,41
Servizi di informazione e comunicazione	717	727	741	749	766	6,83
Attività finanziarie e assicurative	635	651	656	685	680	7,09
Attività immobiliari	2.482	2.459	2.436	2.412	2.421	-2,46
Attività professionali, scientifiche e tecniche	878	882	898	897	901	2,62
Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese	831	837	852	873	887	6,74
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	1	1	
Istruzione	142	139	143	145	151	6,34
Sanità e assistenza sociale	192	198	209	209	217	13,02
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	275	276	278	277	276	0,36
Altre attività di servizi	954	976	975	975	1.001	4,93
Imprese non classificate	50	22	6	8	26	-48,00
Totale	27.221	27.352	27.466	27.421	27.533	1,15

Fonte –Camera di Commercio (dati riferiti al Comune)

Relativamente alla *produzione industriale*, l'indagine svolta da Confindustria Toscana Nord sulla congiuntura industriale ci racconta che la produzione pratese ha chiuso il 2018 con una media tendenziale del 2,5%, valore nettamente più alto rispetto alla media nazionale (+1,4). Andando un po' più nello specifico notiamo come la metalmeccanica pratese abbia sofferto una contrazione della propria produzione (-3,4%) a causa soprattutto della diminuzione proveniente dalla domanda interna mentre per quanto riguarda il comparto moda i risultati che si sono ottenuti durante il 2018 sono stati più altalenanti. A differenza della performance nazionale, il settore dell'abbigliamento e della maglieria cresce del 6,1% tendenziale così come la produzione di filati che termina il 2018 con un +4,8% rispetto all'anno precedente.

Negativi, invece, i risultati del tessile che chiude con -0,2% tendenziale, prestazione coerente con quella nazionale che registra -5,6%. Le lavorazioni per conto terzi del tessile (ossia quel pezzo di settore industriale che racchiude le rifiniture, le tintorie, le orditure,...) subiscono un calo dovuto soprattutto ad una diminuzione della domanda nazionale e registrano un -3,8% nell'ultimo trimestre dell'anno. Infine per quanto riguarda gli altri settori manifatturieri (industria alimentare, chimica, plastica,...) vengono confermati i trend di crescita degli ultimi anni con una media annua, per quanto riguarda lo scorso anno, pari a 3,8%.

Per quanto attiene alle *esportazioni* si registra una prestazione sostanzialmente omogenea tra le principali produzioni della provincia. Nonostante il settore filati e tessuti subisca un lieve calo rispetto al 2017 occorre sottolineare come al suo interno la filatura ottenga ottimi risultati (+3,4%) e questo, fortunatamente, non è l'unico segnale positivo che proviene dal comparto moda; infatti l'abbigliamento e la maglieria segnano rispettivamente +2,1% e +1,6%. Altro settore che si mantiene stabile dopo l'exploit dello scorso anno è l'industria farmaceutica che cresce del 2,2%.

Esportazioni estere della Provincia di Prato. Principali settori in milioni di euro			
Settori	Valore	Variazione % 2018	Peso 2017
<i>Filati e tessuti</i>	1.164	-0,2	45,0
<i>Abbigliamento</i>	656	2,1	24,8
<i>Maglieria</i>	267	1,6	10,1
<i>Macchine</i>	119	0,1	4,6
<i>Farmaceutica</i>	95	2,2	3,6
<i>Altri settori</i>	315	2,6	11,9
Totale	2.616	1,0	

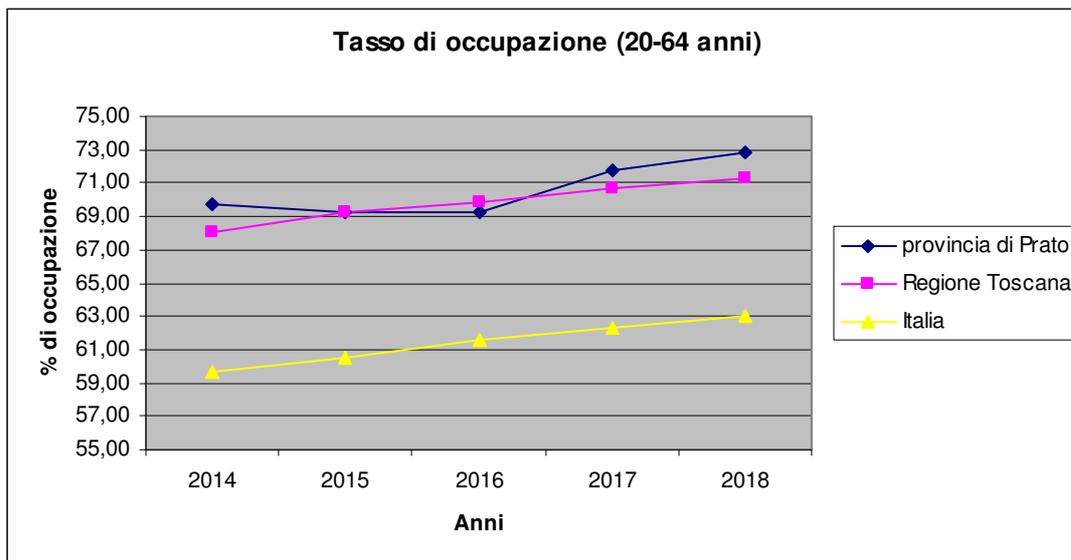
Fonte: Irpet- Le esportazioni della Toscana. Consuntivo 2018

1.4.3 Il mercato del lavoro

La situazione occupazionale della provincia di Prato è in netto miglioramento nel quinquennio considerato: dopo una diminuzione nel 2016, in cui il tasso di occupazione era il 69,30%, si è passati al 71,80% nel 2017 e al 72,90% nel 2018.

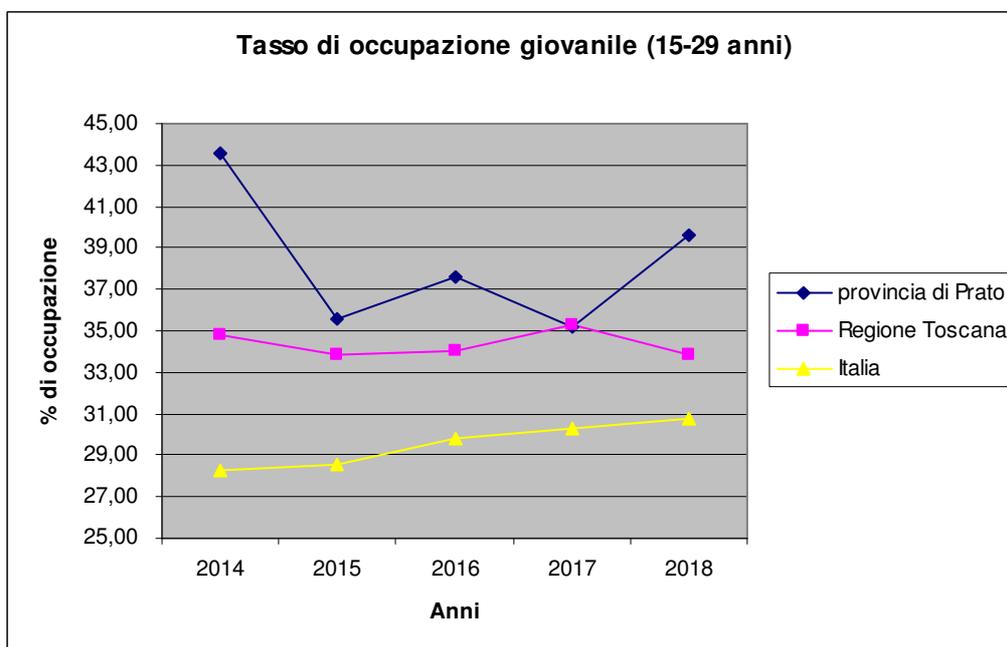
Sia a livello regionale che nazionale si conferma un incremento dei tassi di occupazione nei 5 anni considerati, tuttavia la situazione pratese risulta migliore rispetto a quella regionale (71,30 % nel 2018) e a quella nazionale (63% nel 2018).

Il grafico seguente riporta l'andamento del tasso di occupazione nel periodo 2014-2018, con riferimento alla Provincia di Prato, alla Regione Toscana e all'Italia.



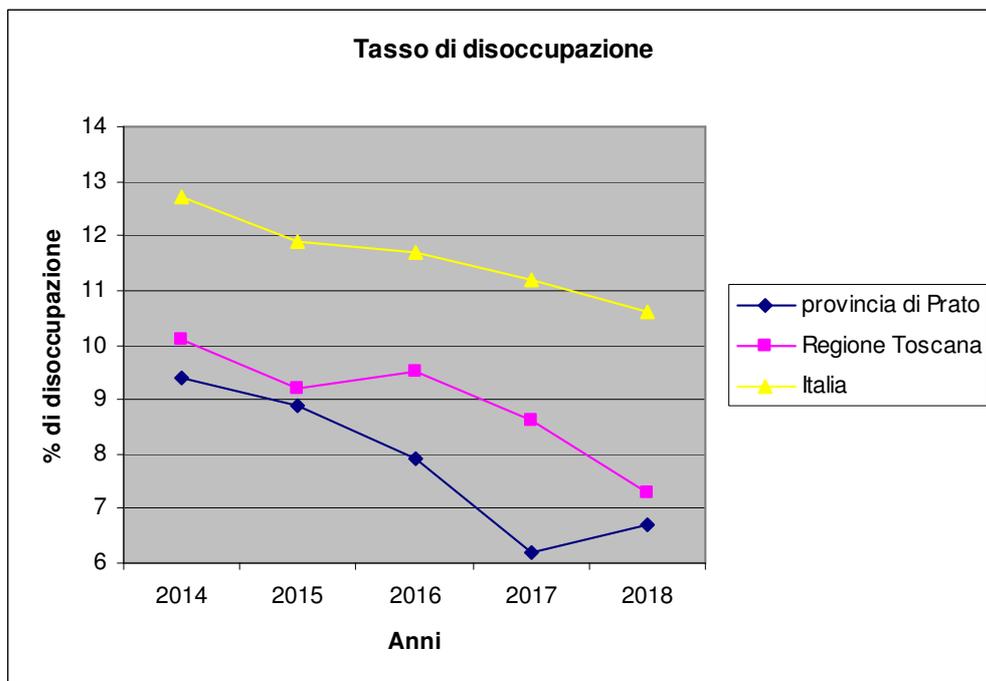
Fonte: Istat- Bes dei territori

Il tasso di occupazione giovanile risulta in costante incremento a livello nazionale anche se al di sotto dei valori regionali e pratesi. Il tasso a livello pratese e quello regionale, invece, hanno un andamento altalenante. Per quanto riguarda la provincia di Prato, si è passati da un tasso di occupazione del 43,6% nel 2014 ad un tasso del 39,6% nel 2018, che risulta tuttavia migliore rispetto ai tassi del 2015, 2016 e 2017. Complessivamente si può dire che la situazione dell'occupazione giovanile pratese risulta in miglioramento.



Fonte: Istat- Bes dei territori

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, la tendenza è quella di una progressiva diminuzione, sia a livello italiano che regionale e pratese. Come si può vedere dal grafico seguente, la Provincia di Prato risulta sempre posizionata meglio, con un tasso di disoccupazione pari al 6,70% nel 2018, contro il 7,30% a livello regionale e il 10,6% a livello nazionale.



Fonte: Istat- Bes dei territori

La tabella seguente riporta gli addetti medi suddivisi per settore di attività, con riferimento al territorio pratese

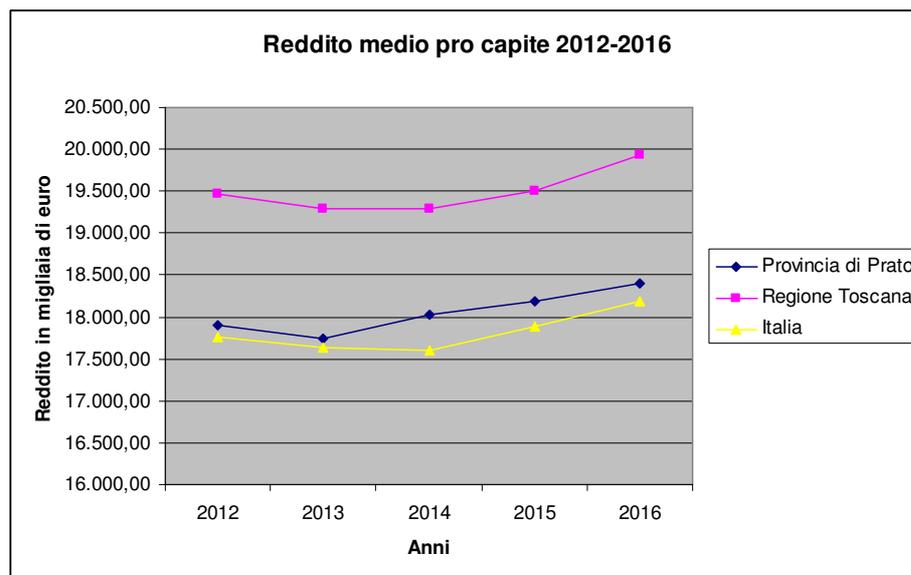
Settori	2012	2013	2014	2015	2016	var %
Attività manifatturiera	23.434,00	23.360,00	24.644,00	26.514,00	28.876,00	23,22
Energia elettrica, gas	374,00	421,00	341,00	377,00	350,00	- 6,42
Rornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	828,00	784,00	737,00	795,00	747,00	- 9,78
Costruzioni	5.185,00	4.876,00	4.635,00	4.491,00	4.354,00	- 16,03
Commercio	14.001,00	13.928,00	13.812,00	13.903,00	14.419,00	2,99
Trasporti e magazzinaggio	5.209,00	4.865,00	4.652,00	4.501,00	4.208,00	- 19,22
Alloggio, ristorazione	3.333,00	3.262,00	3.543,00	3.793,00	4.249,00	27,48
Informazione e comunicazione	1.593,00	1.620,00	1.648,00	1.645,00	1.703,00	6,91
Attività finanziarie e assicurative	1.921,00	1.874,00	1.916,00	1.932,00	1.985,00	3,33
Attività immobiliari	2.421,00	2.551,00	2.399,00	2.574,00	2.578,00	6,48
Attività professionali, scientifiche e tecniche,	5.109,00	5.157,00	5.044,00	5.041,00	5.391,00	5,52
Noleggi, agenzie viaggi, servizi di supporto alle imprese	3.499,00	2.765,00	3.205,00	3.244,00	3.429,00	- 2,00
Istruzione	500,00	566,00	596,00	648,00	766,00	53,20
Sanità e assistenza sociale	2.083,00	2.264,00	2.447,00	2.430,00	2.580,00	23,86
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	451,00	516,00	501,00	463,00	485,00	7,54
Altre attività di servizi	2.090,00	1.909,00	1.964,00	2.044,00	2.161,00	3,40
Totale	72.031,00	70.718,00	72.084,00	74.395,00	78.281,00	8,68

Fonte- ISTAT, Archivio Statistico delle Imprese Attive

Come si può vedere, i settori per i quali si registra un incremento degli addetti nel quinquennio, sono: attività manifatturiera (+23%) con circa 5.000 addetti in più; attività di alloggio e ristorazione (+27%), con 900 addetti in più, seguono il settore dell'istruzione (+53%) e quello della sanità e assistenza sociale (+23%).

I settori per in quali si registra un calo degli addetti più rilevante, sono quello dei trasporti e magazzinaggio e quello delle costruzioni.

1.4.4 I redditi



Fonte: Istat- Bes dei territori

Gli ultimi dati Istat disponibili relativi al reddito medio pro capite sono riferiti al 2016. Analizzando il quinquennio che va dal 2012 al 2016, ci accorgiamo che la Provincia di Prato, si colloca sempre in una posizione intermedia tra la Regione Toscana e l'Italia. I dati relativi al 2013 sono nettamente i più bassi, in quanto risentivano ancora della profonda crisi iniziata 5 anni prima, ma mentre nel territorio pratese l'aumento del reddito medio sarebbe avvenuto già l'anno successivo, a livello regionale e nazionale la ripresa non sarebbe partita prima del 2015. Se il dato provinciale rispecchia sostanzialmente l'andamento di quello nazionale, ciò che colpisce del precedente grafico è la netta differenza che esiste fra il reddito medio locale con quello della Toscana. Se prendiamo in considerazione il 2015 notiamo come il reddito medio "pratese" si attesti su 18.188,70 euro contro i 19.502,30 della regione (una differenza di circa 1.300 euro) mentre l'anno successivo il divario si allarga, 18.393,80 contro 19.931,70 (+ 1.537 euro). Il distacco tra il dato provinciale e quello regionale è dovuto probabilmente all'alto numero di immigrati stranieri che vive sul territorio locale, un segmento ampio della popolazione che percepisce un livello basso di retribuzione.

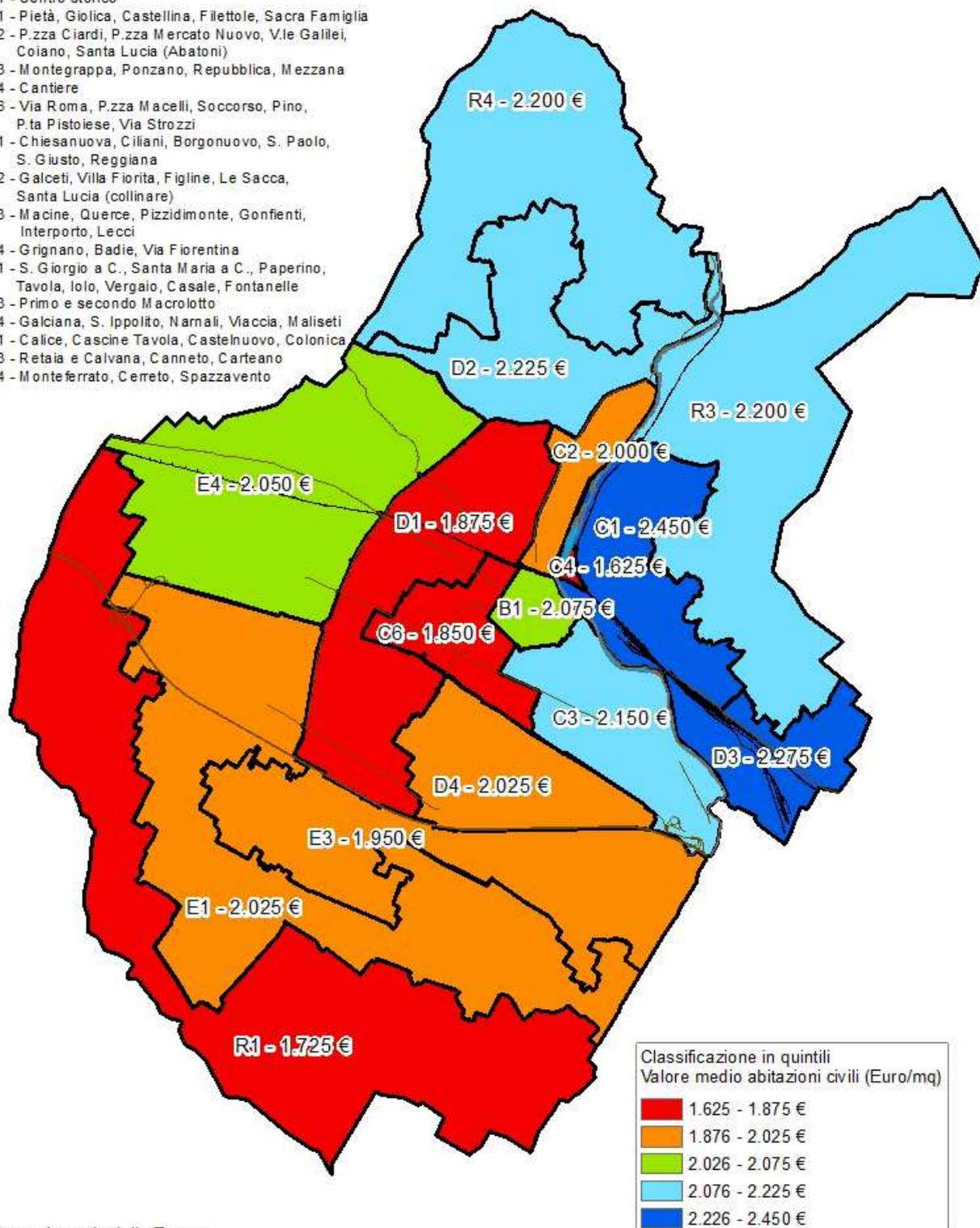
1.4.5 Il Mercato immobiliare

Comune di Prato

Quotazioni delle abitazioni civili secondo l'Osservatorio del Mercato Immobiliare Secondo semestre 2015

Zone OMI

- B1 - Centro storico
- C1 - Pietà, Giolica, Castellina, Filettole, Sacra Famiglia
- C2 - P.zza Ciardi, P.zza Mercato Nuovo, V.le Galilei, Coiano, Santa Lucia (Abatoni)
- C3 - Montegrappa, Ponzano, Repubblica, Mezzana
- C4 - Cantiere
- C6 - Via Roma, P.zza Macelli, Soccorso, Pino, P.ta Pistoiese, Via Strozzi
- D1 - Chiesanuova, Ciliani, Borgonuovo, S. Paolo, S. Giusto, Reggiana
- D2 - Galceti, Villa Fiorita, Figline, Le Sacca, Santa Lucia (collinare)
- D3 - Macine, Querce, Pizzidimonte, Gonfienti, Interporto, Lecci
- D4 - Grignano, Badie, Via Fiorentina
- E1 - S. Giorgio a C., Santa Maria a C., Paperino, Tavola, Iolo, Vergaio, Casale, Fontanelle
- E3 - Primo e secondo Macrolotto
- E4 - Galciana, S. Ippolito, Narnali, Viaccia, Malisetti
- R1 - Calice, Cascine Tavola, Castelnuovo, Colonica
- R3 - Retaia e Calvana, Canneto, Carteano
- R4 - Monteferrato, Cerreto, Spazzavento



Fonte: Agenzia delle Entrate

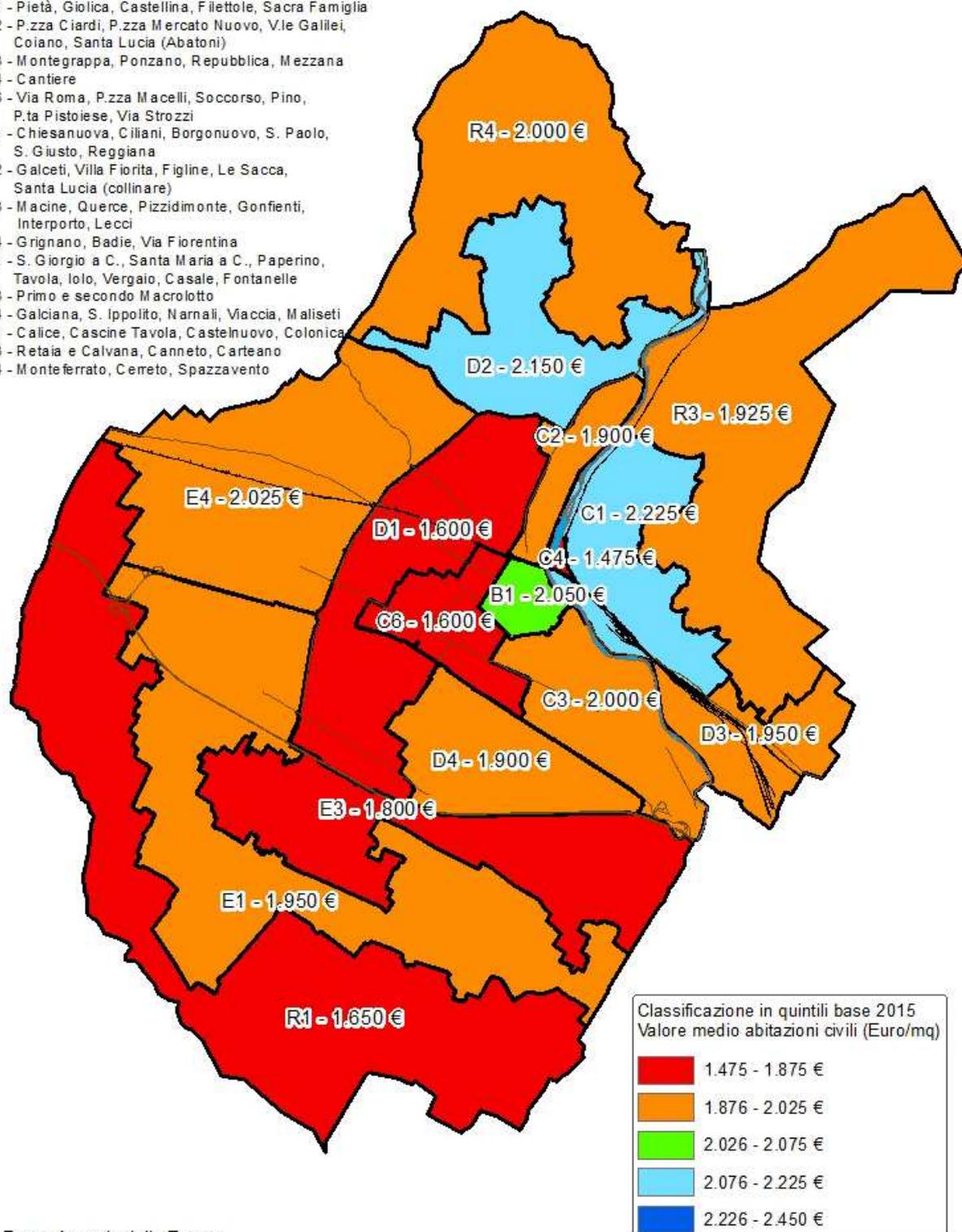
Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica del Comune di Prato

Comune di Prato

Quotazioni delle abitazioni civili secondo l'Osservatorio del Mercato Immobiliare Secondo semestre 2018

Zone OMI

- B1 - Centro storico
- C1 - Pietà, Giolica, Castellina, Filettole, Sacra Famiglia
- C2 - P.zza Ciardi, P.zza Mercato Nuovo, V.le Galilei, Coiano, Santa Lucia (Abatoni)
- C3 - Montegrappa, Ponzano, Repubblica, Mezzana
- C4 - Cantiere
- C6 - Via Roma, P.zza Macelli, Soccorso, Pino, P.ta Pistoiese, Via Strozzi
- D1 - Chiesanuova, Ciliani, Borgonuovo, S. Paolo, S. Giusto, Reggiana
- D2 - Galceti, Villa Fiorita, Figline, Le Sacca, Santa Lucia (collinare)
- D3 - Macine, Querce, Pizzidimonte, Gonfienti, Interporto, Lecci
- D4 - Grignano, Badie, Via Fiorentina
- E1 - S. Giorgio a C., Santa Maria a C., Paperino, Tavola, Iolo, Vergaio, Casale, Fontanelle
- E3 - Primo e secondo Macrolotto
- E4 - Galciana, S. Ippolito, Narnali, Viaccia, Maliseti
- R1 - Calice, Cascine Tavola, Castelnuovo, Colonica
- R3 - Retaia e Calvana, Cannelto, Carteano
- R4 - Monteferrato, Cerreto, Spazzavento



Fonte: Agenzia delle Entrate

Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica del Comune di Prato

Il quadro complessivo delle abitazioni civili a Prato mostra che dal 2015 al 2018 le quotazioni nelle varie zone si sono notevolmente livellate, infatti la forbice dei prezzi nel 2015 andava da 1.475 a 2.450 euro, mentre nel 2018 si registra come prezzo medio inferiore 1.625 e come prezzo medio maggiore 2.225.

Per quanto riguarda più nello specifico i singoli segmenti, è possibile osservare che la zone che hanno registrato il maggior deprezzamento sono quelle della fascia di prezzo più alta D3 (Macine, La Querce, Pizzidimonte, Gonfienti, Interporto e i Lecci), C3 (Montegrappa, Ponzano, Repubblica e Mezzana), R3 (Retaia, Calvana, Canneto e Carteana), R4 (Monteferrato, Cerreto e Spazzavento).

1.4.6 L'ambiente

Rifiuti

Le attività di gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nelle province di Firenze, Prato e Pistoia, a decorrere dal 1° gennaio 2012, ai sensi della Legge Regionale Toscana 69/2011, sono svolte dall'Autorità ATO Toscana Centro con le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo. I servizi di igiene urbana e di smaltimento sono stati affidati ad Alia Spa attraverso una gara a livello di ambito.

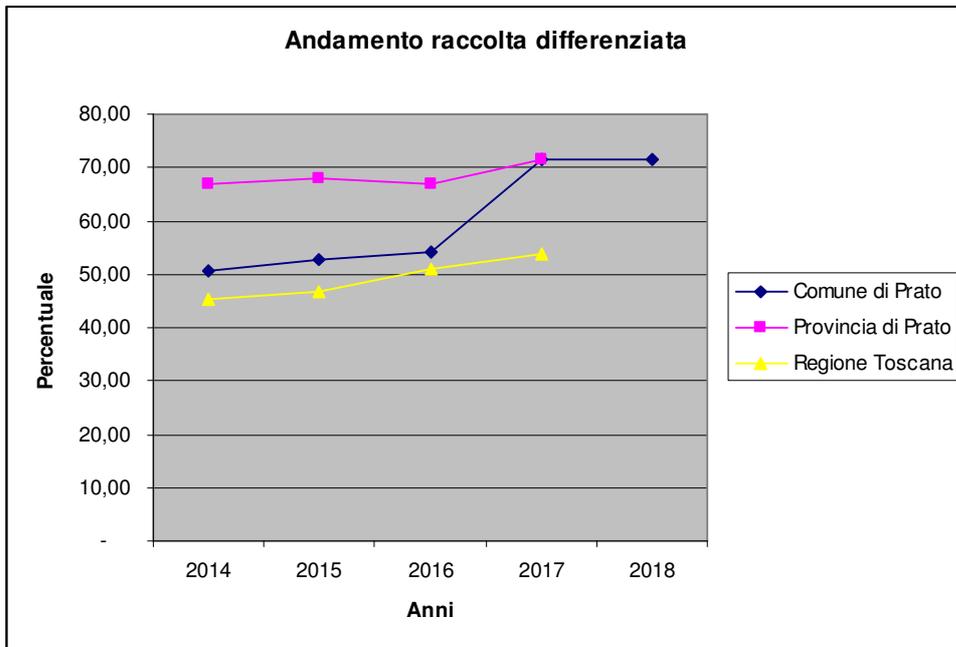
A livello comunale dal 2014 al 2018 si è registrata una progressiva riduzione della produzione totale di rifiuti urbani (-16%), con una conseguente riduzione dei rifiuti pro capite. Come si può vedere dalla tabella seguente, la riduzione nella produzione dei rifiuti è stata più rilevante fra il 2016, e il 2017, quando i rifiuti tessili non vengono più considerati rifiuti indifferenziati, ma rifiuti speciali.

anno	Kg rifiuti raccolti	rifiuti per abitante (kg)	% raccolta differenziata
2014	140.275.580,00	734,42	50,48
2015	137.703.840,00	720,40	52,77
2016	135.432.981,00	703,66	54,30
2017	113.139.000,00	585,23	71,65
2018	118.072.630,00	606,78	71,63

Fonte: ARRR Toscana

La percentuale di raccolta differenziata ha registrato un trend crescente nel quinquennio, passando dal 50,48% nel 2014, al 71,63% nel 2018. Questo grazie all'estensione del servizio di raccolta porta a porta in tutta la città.

Confrontando la situazione del Comune di Prato con la Provincia di Prato e la Regione, vediamo che c'è una tendenza generale all'incremento della raccolta differenziata, come riportato nel grafico seguente:



Il comune di Prato e la Provincia di Prato hanno livelli molto al di sopra rispetto alla Regione, la cui percentuale di raccolta differenziata nel 2017 è pari al 53,88% mentre a livello comunale e provinciale ci attestiamo sul 71,6%. Fino al 2017, era più alta la percentuale di raccolta differenziata a livello provinciale, rispetto a quella del Comune di Prato. Dal 2017, il Comune ha raggiunto il valore provinciale.

Qualità dell'aria

A partire da gennaio 2011, è monitorata attraverso la rete regionale di rilevamento gestita da Arpat. Sul territorio sono predisposte delle stazioni di monitoraggio il cui numero e posizionamento dipende dalla popolazione residente. Nel Comune di Prato le stazioni sono in via Roma e in via Ferrucci. Il PM10 costituisce il principale veicolo di diffusione di composti tossici e può essere trasportato anche a rilevanti distanze. Il Biossido di azoto si forma prevalentemente dall'ossidazione di monossido di azoto. Le maggiori sorgenti sono i processi di combustione ad alte temperature (come quelli che avvengono nei motori delle automobili o nelle centrali termoelettriche).

La tabella seguente riporta un'analisi della qualità dell'aria con riferimento al periodo 2014-2017, rilevando la percentuale di centraline che hanno registrato più di 35 giorni/anno di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50 µg/m³) e per il Biossido di Azoto (40 µg/m³).

Anni	PM10	Biossido di Azoto
2014	0	0
2015	50	0
2016	0	0
2017	0	0

Fonte – Istat-Bes dei territori

Come si può vedere, solo nel 2015 una centralina ha registrato più di 35 giorni di sforamenti giornalieri relativi al PM10, mentre per il Biossido di Azoto non si è mai superata la soglia consentita.

Energia

Il consumo di energia elettrica nella provincia di Prato, risulta per lo più costante nel periodo considerato (2015-2017), con una lieve flessione nel 2016 per quanto riguarda l'industria e i consumi domestici. In aumento i consumi dell'Agricoltura e del Terziario.

Consumi elettrici per settore di attività (gwh)			
Settore	2015	2016	2017
Agricoltura	3,2	3,7	4,2
Industria	486,5	482,6	483,7
Terziario	461	462,4	466,5
Domestico	268,5	263,6	265,6
Totale	3.234,20	3.228,30	3.237,00

Fonte- Terna

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la tabella seguente riporta la percentuale di consumi di energia elettrica coperta dalle fonti rinnovabili. Come si può vedere dalla tabella seguente, il fabbisogno di energia elettrica coperto da fonti rinnovabili è piuttosto basso rispetto alla media nazionale e regionale e risulta comunque stabile nel tempo.

Energia da fonti rinnovabili- Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili, sul totale dei consumi interni			
Anno	Comune di Prato	Regione Toscana	Italia
2014	7	41,4	37,3
2015	6,4	39,4	33,1
2016	6,5	41,6	33,1
2017	6,4	39,2	31,1

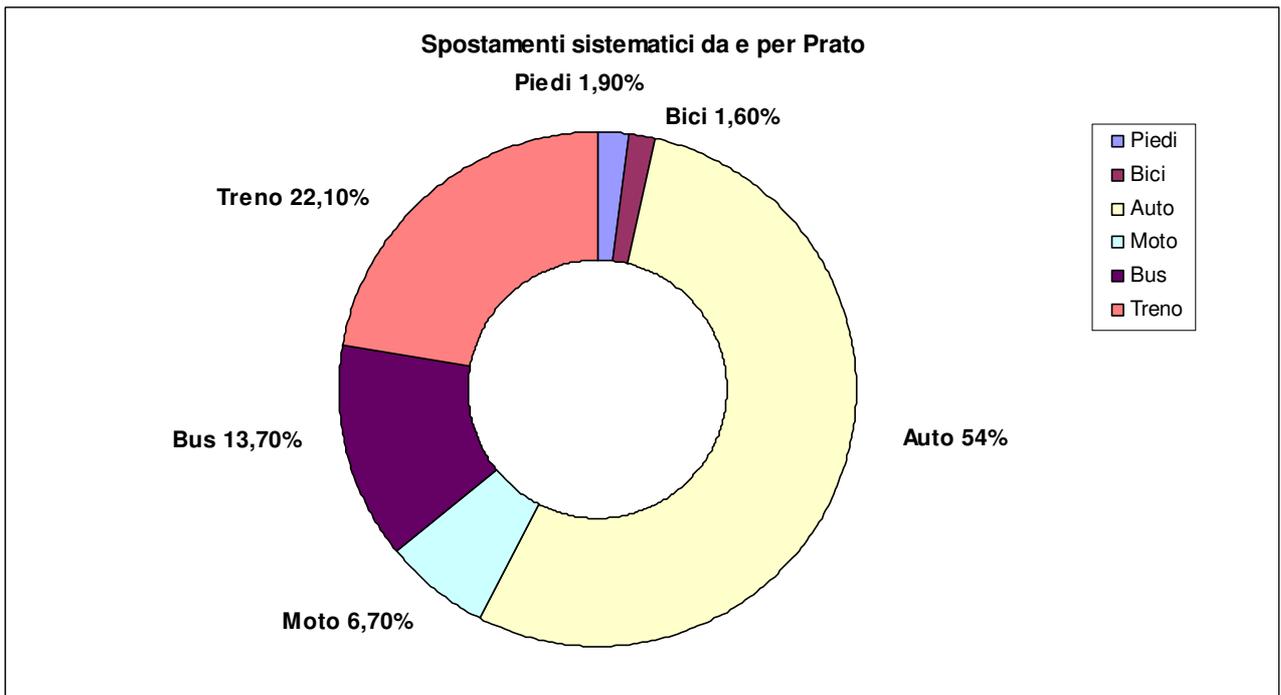
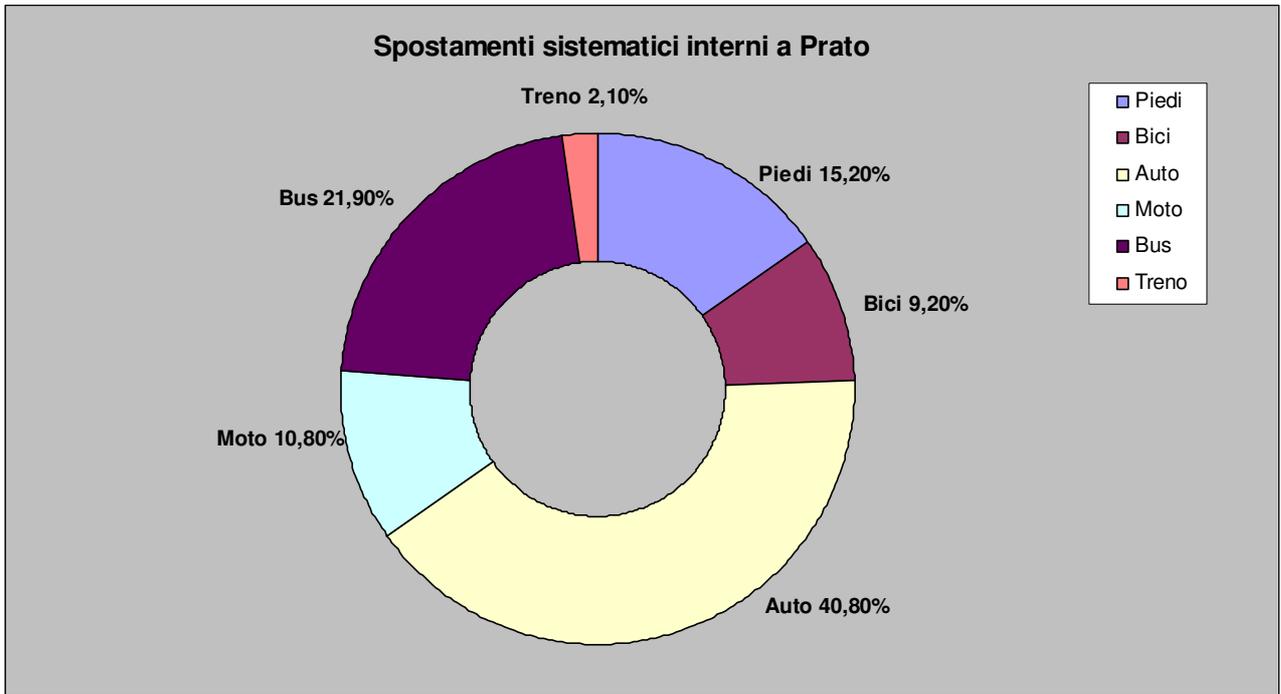
Fonte: Bes dei Territori

1.4.7 La mobilità

Analizzando la mobilità quotidiana della popolazione che interessa Prato si rilevano circa 130.000 spostamenti al giorno di cui il 60% di origine e destinazione interna a Prato, il 20% spostamenti attratti da Prato e l'altro 20% generati da Prato con destinazione esterna*.

Nell'ambito del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile nell'anno 2015 è stata effettuata un'indagine a campione per conoscere gli spostamenti quotidiani sistematici (per studio e lavoro) e non dei cittadini (mezzi utilizzati, tempi di percorrenza, ecc.). I risultati hanno fatto emergere che i mezzi utilizzati sono i seguenti

	Piedi	Bici	Auto	Moto	Bus	Treno
Per spostamenti sistematici interni alla città	15,2%	9,2%	40,8%	10,8%	21,9%	2,1%
Per spostamenti sistematici da e per la città	1,9%	1,6%	54%	6,7%	13,7%	22,1%



*dati istat Censimento 2011

PARCO AUTO CIRCOLANTE	
Indice di motorizzazione	60,9 auto/100 ab.
Totale autovetture circolanti	117'659
Euro 0	7,31 %
Euro 1	1,75 %
Euro 2	6,08 %
Euro 3	11,34 %
Euro 4	29,74 %
Euro 5	23,83 %
Euro 6	19,95 %

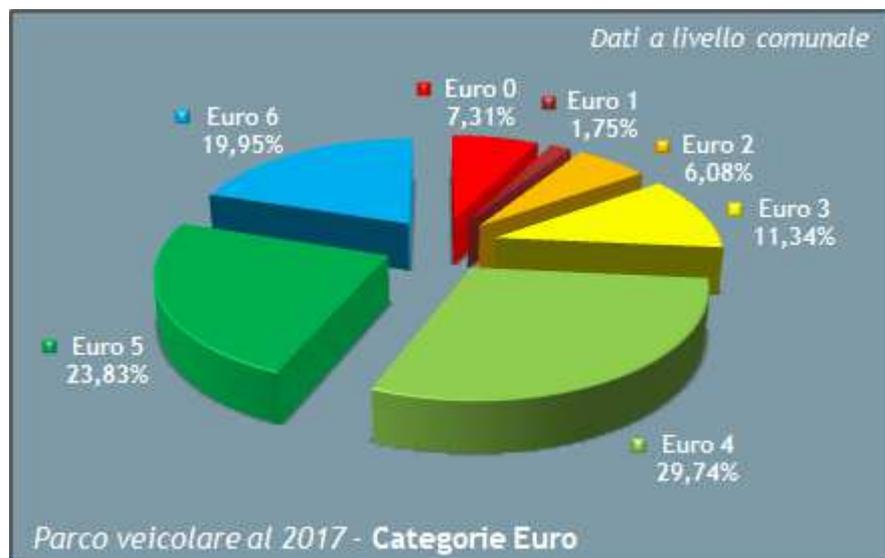
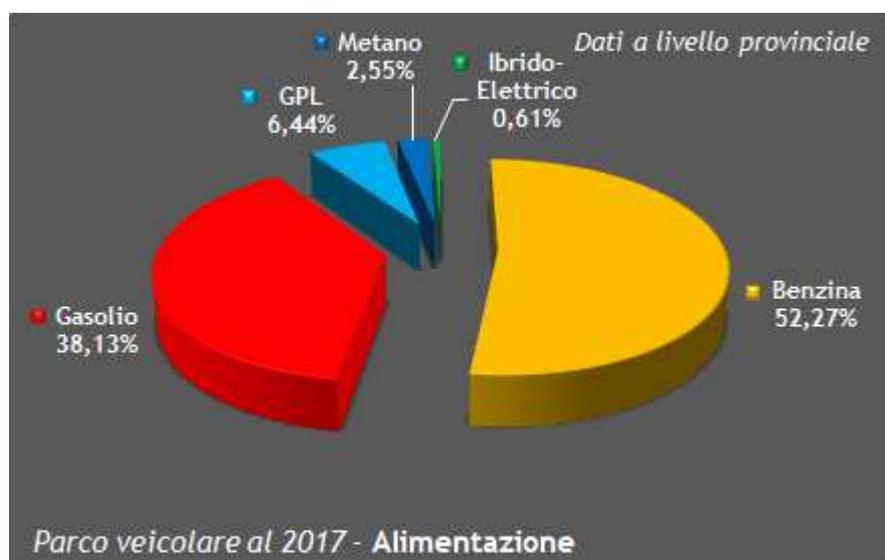
PARCO AUTO CIRCOLANTE	
Benzina	52,27 %
Gasolio	38,13 %
GPL	6,44 %
Metano	2,55 %
Ibrido-Elettrico	0,61 %
Fattore di emissione medio NO _x	0,379 g/km
Fattore di emissione medio PM ₁₀	0,043 g/km
Fattore di emissione medio CO ₂	252,0 g/km

Fonti dei dati

– popolazione: ISTAT 2017

– parco veicolare: elaborazioni Euromobility e CRAS S.r.L. su dati ACI 2017

– fattori di emissione: elaborazioni Euromobility e CRAS S.r.L. su dati ISPRA 2016



Dati relativi al territorio comunale

PISTE CICLABILI

La densità di piste ciclabili è riferita al territorio provinciale

Tavola 16.1 - Densità di piste ciclabili nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana - Anni 2013-2017 (km per 100 km² di superficie territoriale)

COMUNI	2013	2014	2015	2016	2017
Massa	28,8	28,8	28,8	27,2	27,2
Lucca	19,1	19,1	19,1	19,1	20,5
Pistoia	2,9	3,3	3,8	3,8	3,8
Firenze	87,0	88,0	89,9	89,9	87,0
Prato	57,5	63,2	63,2	65,7	75,0
Livorno	13,6	15,0	18,0	17,2	18,8
Pisa	19,2	19,3	19,3	20,3	29,1
Arezzo	7,9	8,3	8,3	8,3	8,3
Siena	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5
Grosseto	8,7	8,7	8,7	8,7	8,9
Italia (e)	20,2	20,6	21,5	22,4	23,3

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

(a) Dato 2016 stimato.

(b) Dato 2017 stimato.

(c) Dati 2014-2016 stimati.

(d) Dati 2015-2016 stimati.

(e) La dicitura Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia per i quali i dati sono disponibili per l'anno di riferimento.

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
KM piste ciclabili su territorio comunale	61	61	64	73,2	76,15

Come si desume dagli indicatori sopra riportati il Comune di Prato negli ultimi anni ha investito molto nella realizzazione di nuove piste ciclabili, aumentando di circa 15 km la rete.

Gli attuali itinerari ciclabili sono relativi prevalentemente a percorsi di valenza ludico turistica (itinerario Lungo Bisenzio, Il Fosso di Iolo ecc.), ma negli ultimi due anni sono stati sviluppati numerosi percorsi per la mobilità ciclo-pedonale di corto raggio che consentono l'utilizzo della bici anche per gli spostamenti quotidiani casa-lavoro e casa-scuola.

Le piste ciclabili si trovano in buona parte in sede propria, altre da condividere con pedoni ma separate rispetto al flusso delle auto e del trasporto pubblico per garantire la massima sicurezza.

AREE PEDONALI

Tavola 17.1 - Disponibilità di aree pedonali (a) nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana - Anni 2013-2017 (m2 per 100 abitanti)

COMUNI	2014	2015	2016	2017
Massa	15,85284	15,93511	16,00519	16,05636
Lucca	63,86769	63,92428	143,4489	143,2898
Pistoia	21,57867	21,564	21,60425	21,61863
Firenze	103,6527	104,0263	103,7479	107,3629
Prato	3,139142	3,140112	4,003973	5,806207
Livorno	28,23274	32,94318	40,23449	33,89991
Pisa	50,19366	50,04449	49,77567	60,17519
Arezzo	19,88262	19,85154	19,84805	19,86042
Siena (d)	87,85128	88,03294	88,17274	88,17438
Grosseto	12,25417	12,21298	12,19022	12,19401
Italia (f)	37,55237	39,7535	41,07983	41,3215

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

Questo indice misura i metri equivalenti di aree pedonali ogni 100 abitanti. Il valore relativo al Comune di Prato è in costante aumento, anche se ancora non in linea con la media nazionale e con la media degli altri comuni della Regione.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia (milioni)			
	2014	2015	2016
Massa	49	49	49
Lucca	71,122	94,33	100,53
Pistoia	59,125	59,173	58,928
Firenze	2069,939	2116,377	2116,95
Prato	232,62	232,88	251,922
Livorno	291,285	291,285	291,285
Pisa	236,87	238,041	235,73
Arezzo	151	152	153,583
Siena	200	200,778	201,559
Grosseto	84,37	86,2	86,2

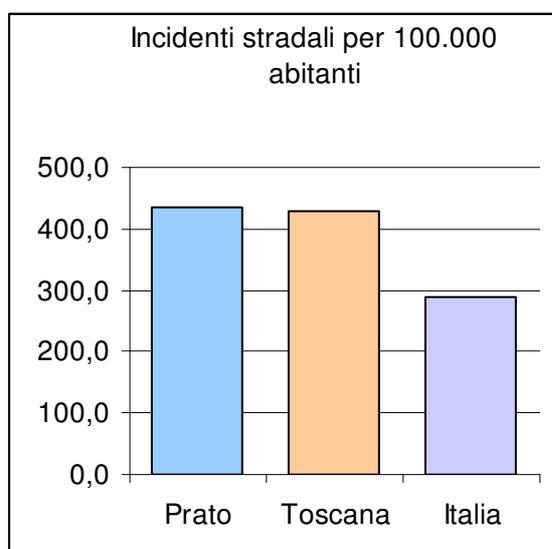
E' il prodotto del numero complessivo di km effettivamente percorsi nell'anno da tutti i veicoli del trasporto pubblico per la capacità media dei veicoli in dotazione, rapportato al numero totale di persone residenti (posti-Km per abitante).

Rete trasporto pubblico locale					
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Lunghezza rete urbana in KM	207	207	207	209	209

INCIDENTALITA'

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
numero incidenti con danni alle persone*	848	841	952	927	964

Incedentialità anno 2017**	Incidenti stradali per 100.000 abitanti	Morti in incidenti stradali per 100.000 abitanti	Feriti in incidenti stradali per 100.000 abitanti	Incidenti stradali per 10.000 veicoli circolanti
Prato	436,4	3,5	563,6	54,20
Toscana	430,2	7,2	571,6	46,8
Italia	288,7	5,6	407,3	34,3



* fonte: report annuale Polizia Municipale Comune di Prato

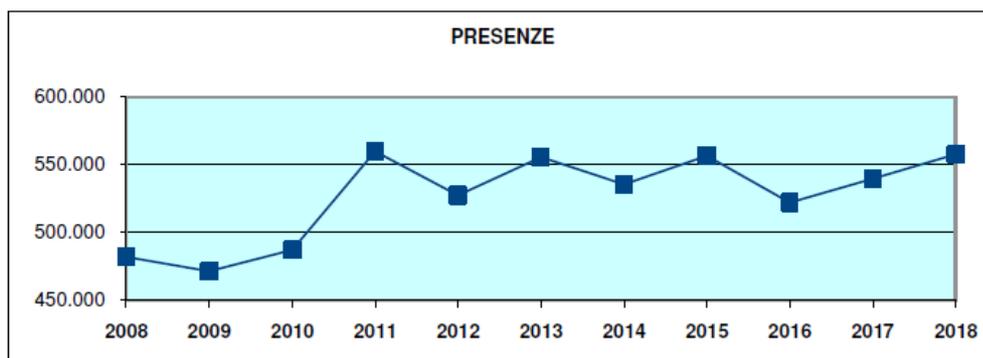
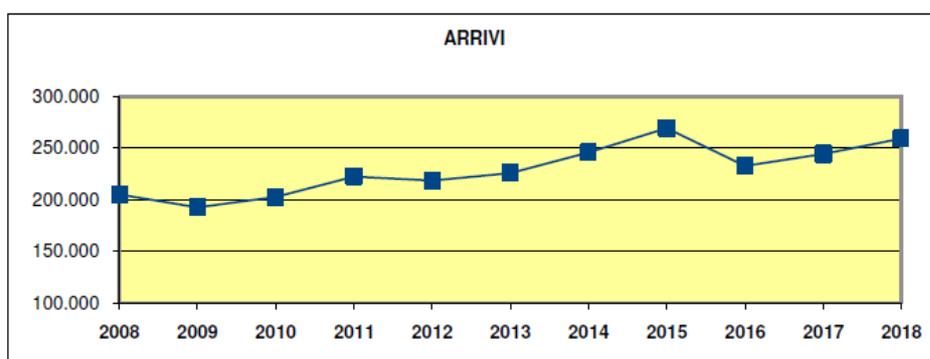
** fonte: report 2017 Istat

1.4.8 Il turismo

La capacità recettiva della Provincia al 31/12/2018 è costituita da 196 strutture, suddivise tra alberghiere ed extralberghiere, che garantiscono in totale 3928 posti letto. Il comune di Prato guida ovviamente l'area con la maggiore capacità ricettiva (107 esercizi) seguita poi nell'ordine da Carmignano (36), Vernio (17), Montemurlo (15), Vaiano (11) ed infine Poggio a Caiano e Cantagallo (5). Durante lo scorso anno si sono registrati 259.056 arrivi e 557.765 presenze, in netto aumento rispetto al 2017 di circa il 6% e 3%.

Se volgiamo lo sguardo al 2008, annus horribilis dell'economia, e compariamo la performance turistica di quell'anno con quella esistente notiamo che gli arrivi sono aumentati di oltre 54.000 unità (+26%) mentre le presenze di oltre 75.000 unità (+16%), segno che il territorio locale, nonostante le enormi difficoltà ereditate dalla crisi mondiale, sia riuscito ad attrarre sempre più visitatori da tutto il mondo.

Andamento del flusso turistico provinciale tra il 2008 e il 2018



Fonte: Rilevazione del movimento turistico nelle strutture ricettive della Provincia di Prato. Anno 2018 – Comune di Prato U.O. Turismo

Per quanto riguarda la distribuzione del flusso turistico si evidenzia un incremento maggiore della componente straniera (+8% gli arrivi e +4,7% le presenze) rispetto a quella italiana (+2,8% gli arrivi e +1,5% le presenze) mentre per la tipologia ricettiva continuano ad essere preferiti gli alberghi su tutte le altre tipologie di strutture.

Andando più nel dettaglio sui turisti stranieri che visitano il nostro territorio colpisce come essi rappresentino ben il 65% del totale. La maggior parte di essi provengono dall'oriente ed in particolar modo dalla Cina (36,5% con una permanenza media di 1,3 giorni), dal Giappone (5,4% con permanenza media di 1,8 gg) e da altri paesi asiatici (9,7% e 1,4 gg di permanenza media). Altro dato interessante riguarda quel 20% sul totale complessivo degli arrivi che è composto dai cittadini di quei paesi, come Francia Germania Russia ed Usa, che hanno una maggiore propensione al consumo e che alimentano un interessante indotto extraricettivo capace di stimolare gli esercenti locali.

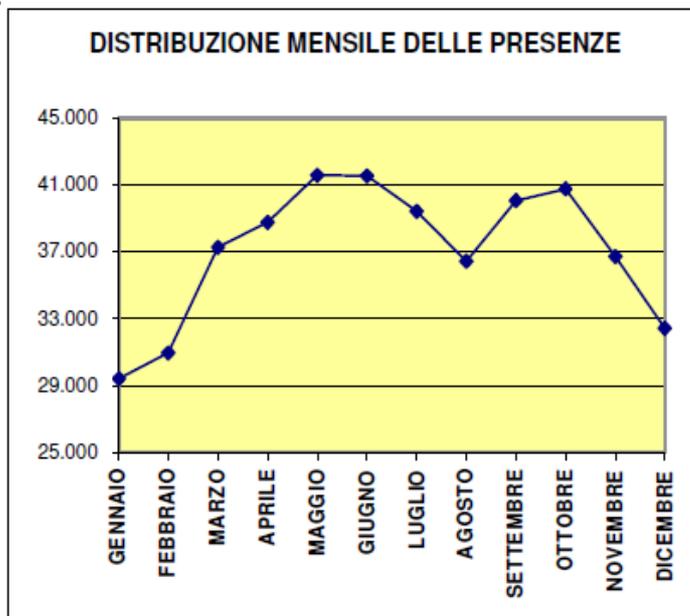
-Il turismo nella città di Prato-

L'offerta ricettiva della sola città di Prato copre il 65% della disponibilità provinciale, la maggior parte delle strutture presenti sul territorio è di tipo extralberghiero (affittacamere, case vacanze, agriturismi,...). Per quanto riguarda il 2018 gli arrivi sono stati 222.495 (+6,5% rispetto al 2017) mentre le presenze si sono attestate a 445.309 (+5%). Analizzando la componente straniera degli arrivi notiamo come la situazione pratese rispecchi a pieno quella provinciale: i turisti cinesi sono i più numerosi (60.549 arrivi e 1 giorno di presenza media), seguiti dai turisti provenienti da alcuni paesi asiatici (14.965 arrivi e 1 giorno di

permanenza), dai giapponesi (8.981 arrivi e 2 gg di permanenza) e dai primi visitatori di origine europea ovvero spagnoli (5911) e francesi (5860). Spostandoci sulla componente italiana invece la maggioranza dei turisti proviene dalla Lombardia (12.939 arrivi e 2 giorni di permanenza media), dalla Toscana (11.252 arrivi con la media di permanenza più alta ovvero 5 gg), dal Lazio (8.636 arrivi e 2 gg di permanenza), dalla Campania (8.398 arrivi e 3 gg) ed infine dall'Emilia Romagna (6.052 arrivi e 2 gg).

Riepilogo mensile delle presenze nel Comune di Prato - 2018

MESE	PRESENZE ITALIANI	PRESENZE STRANIERI	TOTALE PRESENZE
GENNAIO	14.705	14.719	29.424
FEBBRAIO	14.455	16.511	30.966
MARZO	15.666	21.593	37.259
APRILE	16.160	22.590	38.750
MAGGIO	15.965	25.596	41.561
GIUGNO	18.456	23.067	41.523
LUGLIO	14.891	24.532	39.423
AGOSTO	12.544	23.898	36.442
SETTEMBRE	16.003	24.053	40.056
OTTOBRE	16.080	24.680	40.760
NOVEMBRE	15.067	21.652	36.719
DICEMBRE	14.794	17.632	32.426
TOTALI	184.786	260.523	445.309



Fonte: Rilevazione del movimento turistico nelle strutture ricettive della Provincia di Prato. Anno 2018 – Comune di Prato U.O. Turismo

Il periodo dell'anno in cui si registrano più presenze in città copre un arco temporale che va da marzo a ottobre (con un calo ad agosto); i mesi in cui si hanno i picchi maggiori sono maggio e giugno mentre il mese con minor presenza è senza dubbio gennaio. Se gli italiani preferiscono recarsi a Prato nei mesi di giugno (18.456 presenze), aprile (16.160) ed ottobre (16.080), gli stranieri sono più costanti durante il periodo marzo-novembre con le punte maggiori che si registrano a maggio (25.596), ottobre (24.680) e luglio (24.532). Prendendo in considerazione la stagione estiva giugno-settembre notiamo come il picco delle presenze che si ha a giugno coincide con un tipo di flusso turistico che predilige il comparto alberghiero rispetto a quello extralberghiero, scelta questa comunque maggioritaria fra gli stranieri durante tutto l'anno mentre meno scontata fra gli italiani.

2- IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE

2.1. Evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF – Documento di Economia e Finanza.

Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici nazionali di finanza pubblica hanno assunto un ruolo crescente nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere visibili le scelte di policy. L'elaborazione di tali documenti richiede un processo complesso ed articolato.

Il DEF 2019 riporta l'obiettivo fondamentale del programma di Governo di ritorno a una fase di sviluppo economico contraddistinta da un miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita, tale da garantire la riduzione della povertà e la garanzia dell'accesso alla formazione e al lavoro, agendo al contempo anche nell'ottica di invertire il trend demografico negativo. Sul versante della competitività, l'economia italiana sarà rafforzata dal miglioramento del contesto produttivo indotto dalla riduzione dei costi per le imprese, sia di tipo fiscale, sia più in generale inerenti il sistema burocratico.

Il DEF, che costituisce il passo preliminare al cosiddetto "ciclo di bilancio", è lo strumento fondamentale per capire la direzione economica che l'Italia intende perseguire nel triennio successivo, al quale fa seguito la presentazione da parte del Governo del disegno di legge di Bilancio che viene approvato dal Parlamento. La Legge di Bilancio rappresenta forse il momento più importante per il Bilancio di un Paese, in quanto da tale manovra dipendono i conti pubblici per l'anno di riferimento e gli obiettivi da perseguire nel triennio.

In tale contesto strutturale e legislativo si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica richiede un approfondimento di tale situazione finanziaria, così come determinatasi dalla gestione degli ultimi anni.

Per quanto riguarda le entrate, la Manovra 2019 ha sbloccato il congelamento delle aliquote in vigore negli anni precedenti al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria. Ciò significa

che i Comuni avrebbero potuto aumentare le aliquote dei tributi locali e delle addizionali già nel 2019, e la stessa facoltà è consentita per il 2020.

La politica tributaria del Comune di Prato è in controtendenza rispetto alla manovra di governo, e pertanto anche per il 2020 intende non avvalersi della facoltà di incrementare le aliquote dei tributi locali, in attesa delle modifiche in arrivo in tema di Imu e Tasi, dalla semplificazione prevista dalla legge di conversione del Decreto Crescita, fino alla proposta di una tassa unica sulla casa.

Per quanto riguarda la Tari, si confida che l'azione combinata della raccolta porta a porta integrale con la deassimilazione degli scarti tessili, continui a produrre effetti positivi sui costi di gestione. Ciò ha consentito all'Amministrazione di applicare già per l'anno 2019 una riduzione delle tariffe sulle utenze domestiche e non domestiche rispetto alle tariffe del 2018. E' auspicabile per il triennio 2020-2022 una prosecuzione in tal senso.

Relativamente agli altri tributi comunali, l'obiettivo dell'Amministrazione resta l'invarianza della pressione fiscale e tariffaria e la conferma di tutte le agevolazioni in essere.

Rimane fermo e potenziato l'obiettivo di combattere l'evasione fiscale, pertanto si continuerà ad investire nell'attività di controllo e di accertamento, considerati anche i buoni risultati ottenuti in termine di entrate in seguito agli interventi effettuati direttamente su determinate aree del territorio da squadre interforze (Comune, Alia, Sori, Asl).

Continua anche la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la partecipazione al contrasto dell'evasione fiscale, che ha portato ottimi risultati anche al Comune, attesi anche per il triennio 2020-2022, a seguito del sistema premiante legato agli esiti ottenuti, che potrà tradursi in maggiori risorse per i servizi ai cittadini.

Per quanto riguarda il fondo di solidarietà comunale, per le previsioni relative al triennio 2020-2022, si attende di conoscere le scelte del Consiglio dei Ministri. Il sistema perequativo si discosta dall'impianto costituzionale e dalla Legge 42/2009 (attuazione del federalismo municipale), e già per l'anno 2019 non è stato applicato il passaggio dal 45 al 60% della quota di risorse perequate, confermando gli importi dell'anno precedente.

Per altre tipologie di entrate, quali proventi da concessioni cimiteriali, proventi da permessi di costruire e proventi da sanzioni per violazione al Codice della Strada, si confermano anche per il triennio 2020-2022 le previsioni di entrata del bilancio 2019, come confermato dal trend degli accertamenti.

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito. Nel triennio 2020-2022, l'ente proseguirà nella politica di riduzione e contenimento del debito, già in atto attraverso strumenti quali l'estinzione anticipata di mutui contratti in anni in cui il tasso di interesse era più elevato, rinegoziazione di mutui, rimborso anticipato dell'anticipazione di liquidità, con conseguente riduzione della spesa per interessi passivi e per rimborso di quote capitale sui bilanci futuri. Non è prevista l'assunzione di nuovi prestiti. Nel 2021 entrerà in ammortamento il prestito flessibile di € 7.000.000 contratto nel 2015 per l'acquisto dell'area ex-ospedale.

Per quanto concerne il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, la normativa attualmente in vigore prevede un accantonamento minimo obbligatorio pari al 95% per l'anno 2020, mentre a partire dall'anno 2021 dovrà essere accantonato il 100% dell'importo calcolato sulla base del rapporto tra incassi ed accertamenti.

L'ente continua a godere di una buona situazione di liquidità, che scaturisce anche dall'impatto della riforma della contabilità, oltre che dall'apporto della vendita di un terreno in zona Iolo e del Palazzo Inghirami, avvenute nel 2018. Ciò consente il pieno rispetto dei tempi indicati dalle Direttive europee nel pagamento dei propri debiti. Si prevede che l'ente possa continuare a contare su una situazione di cassa favorevole, per mantenere anche nel lungo periodo questa condizione positiva è importante incrementare la capacità e velocità nella riscossione dei crediti.

Con l'approvazione del Rendiconto 2018 è stato rilevato il quasi totale rientro dal disavanzo; tale positivo risultato ha consentito di ridurre le risorse stanziare sul bilancio 2019-2021 per la copertura del disavanzo.

Il triennio 2020-2022 si caratterizzerà per il completamento di opere in corso di realizzazione, finanziate da risorse presenti nel Fondo Pluriennale Vincolato, che beneficia delle eccezionali entrate realizzate nel 2018 dalla vendita di terreni/immobili. I nuovi investimenti si limitano invece ad interventi strettamente necessari per garantire la continuità. Le decisioni di nuovi investimenti richiedono un'attenta analisi del quadro economico dei costi richiesti per la realizzazione, ma anche degli effetti che si ripercuotono sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Con riferimento ai vincoli di finanza pubblica, l'abolizione del Pareggio di bilancio, inteso come saldo di competenza finanziaria non negativo tra le entrate e le spese finali, comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa.

2.2. Indirizzi generali di natura economica, finanziaria e patrimoniale

Gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono, in questo senso, i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Dall'analisi dell'evoluzione finanziaria, economica e patrimoniale, dal contesto normativo e dagli obiettivi di finanza pubblica del Paese, gli indirizzi strategici di natura economica, finanziaria e patrimoniale per il triennio 2020-2022 sono i seguenti:

2. Non incrementare la pressione fiscale e tariffaria. In particolare, si conferma la politica di contenimento del carico fiscale su famiglie e imprese, pertanto per garantire gli equilibri di bilancio occorre un'azione attenta di monitoraggio e contenimento della spesa corrente, specie quella non connessa alla erogazione di servizi, ma al mantenimento della struttura organizzativa.
3. Completare il processo di rientro dal disavanzo, tenuto conto del risultato positivo ottenuto con l'approvazione del Rendiconto 2018.
4. Per coniugare gli obiettivi 1) e 2) occorre monitorare attentamente l'andamento delle entrate e mantenere la spesa corrente a livelli di sostenibilità: stante la difficoltà di incidere sulla spesa corrente a parità di servizi, un'importante leva sulla quale incidere è il debito, dalla cui riduzione scaturiscono minori spese per le rate di ammortamento. Per quanto riguarda gli oneri finanziari che derivano da mutui e prestiti obbligazionari, l'Ente ha intrapreso un percorso di progressiva riduzione del debito residuo, che si riflette sugli interessi passivi pagati, sui quali sta avendo influenza anche lo straordinario e prolungato basso livello dei tassi di interesse. Tale livello dei tassi di interesse è dovuto alla politica monetaria della BCE che ha garantito l'acquisto dei titoli di Stato anche dei Paesi con più alto debito pubblico, e anche grazie al basso livello del tasso di inflazione. L'attenuarsi della politica monetaria espansiva e la ripresa dell'inflazione, se dovessero riflettersi sul livello dei tassi di interesse base (es. EURIBOR), avrebbero riflessi sul costo del debito contratto a tasso variabile (per la parte non coperta dal derivato). Per quanto riguarda il derivato in essere, dopo la sentenza di appello del giugno 2017, che ha visto il Comune soccombente, devono essere annualmente impegnati e liquidati i flussi netti semestrali (se negativi per l'Ente). L'Ente vanta una buona situazione di liquidità di cassa, dovuta anche alle rilevanti operazioni di alienazione di immobili, che ha permesso l'esecuzione di operazioni di estinzione anticipata di mutui ed il rimborso anticipato dell'anticipazione di liquidità. Tali operazioni rappresentano dal punto di vista patrimoniale una importante riduzione delle passività dell'Ente, con conseguente riduzione degli oneri finanziari, cioè degli interessi passivi a carico dei bilanci dei prossimi esercizi e quindi migliorano l'equilibrio corrente, liberando risorse a favore della spesa corrente per servizi. L'operazione di ristrutturazione del debito effettuata non pregiudica la possibilità di pagare regolarmente i debiti commerciali, in quanto è stata ricostituita una consistente provvista di liquidità, frutto anche dell'impatto della

riforma della contabilità. Occorre continuare anche per il triennio 2020-2022 nella politica di contrazione del debito, che genera incremento di spesa corrente, a favore di una politica di autofinanziamento.

5. Potenziamento delle entrate. Migliorare ulteriormente la capacità di gestione delle entrate e della capacità di riscossione, per generare risorse e mantenere i servizi in un contesto di diminuzione delle risorse trasferite, garantendo al contempo l'equità fiscale e tariffaria. L'incremento della velocità di riscossione deve essere accompagnato da un ulteriore aumento della velocità dei pagamenti, attualmente in linea con l'indicatore dei tempi medi di pagamento, in modo da rispettare pienamente i termini indicati dalla Direttiva europea. Come già espresso nei DD.UU.PP precedenti, questo processo dovrebbe risolversi in una graduale diminuzione dei residui attivi e passivi, in quel processo di avvicinamento fra il momento in cui l'obbligazione è esigibile e quello in cui avviene la relativa movimentazione monetaria, principale obiettivo della riforma della contabilità degli enti locali. Solo un evidente miglioramento della capacità di riscossione consente di contenere o ridurre l'incremento di accantonamenti obbligatori che sottraggono risorse ai servizi. E' fondamentale dedicare la massima attenzione ai processi di acquisizione delle entrate e soprattutto alla riscossione dei crediti vantati dall'Ente nei confronti di chiunque: contribuenti, utenti, ma anche società partecipate e altre Amministrazioni ed Enti pubblici. A tal fine verranno valutate le opportunità, offerte dall'articolo 15 ter del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, di subordinare il rilascio o il rinnovo e la permanenza in esercizio alla verifica della regolarità del pagamento dei tributi locali per quelle attività per le quali è richiesta una licenza o una autorizzazione. In tema di contrasto all'evasione, riallacciandosi a quanto asserito nell'ultimo periodo della sezione precedente, il Comune di Prato intende muoversi in coerenza con quelli che sono gli indirizzi che promanano dal Governo centrale, per cui il contrasto all'evasione fiscale, che è una delle forme di illegalità, deve avvenire cercando però di rafforzare la cosiddetta "compliance" dei contribuenti. Ed anche in materia tributaria è importante la comunicazione, anche nelle forme più semplici e dirette, perché è prima di tutto con l'informazione che si vuol perseguire la "compliance", facilitando per quanto possibile l'assolvimento degli obblighi tributari per cittadini e imprese. Occorre inoltre proseguire e rafforzare, e se possibile promuovere, forme di collaborazione fra il Comune, le Agenzie fiscali, le altre Pubbliche Amministrazioni e se potesse essere utile anche con gli ordini delle professioni fiscali e contabili per potenziare i controlli ma anche potenziare l'informazione e diffondere la cultura della legalità fiscale fra i contribuenti. Consolidamento, anche a seguito della sottoscrizione del Protocollo sui sistemi di controllo antievasione, delle attività di controllo diretto sul territorio svolta in collaborazione con ALIA S.p.A. e SO.RI. S.p.A..
6. Ulteriore miglioramento della capacità di programmazione, controllo della gestione, rendicontazione, e della capacità del sistema informativo contabile di produrre informazioni comprensibili e utili per i soggetti esterni e per gli amministratori. Dovrà essere maggiormente curata la rendicontazione rivolta al cittadino, eventualmente implementando modalità di

pubblicazione on line dei dati di bilancio che ne permettano una interrogazione mirata da parte degli utenti. I documenti contabili devono assolvere una **funzione informativa** nei confronti degli utilizzatori, assicurando ai cittadini la conoscenza delle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali e dei risultati della gestione descritti nei documenti di rendicontazione. A tale fine si vogliono sperimentare modalità innovative nella rendicontazione finanziaria che consentano una lettura facilitata, anche perché questo deve servire a far comprendere in modo semplice e diretto ai cittadini come il Comune impiega le risorse pubbliche: la comunicazione deve avvicinare i cittadini alle istituzioni.

7. Migliorare ulteriormente la capacità di controllo dell'iter di attuazione degli investimenti, utilizzando come strumento conoscitivo la dimensione temporale nell'impiego delle risorse da destinare agli investimenti (cronoprogramma delle opere).

Fermi restanti gli indirizzi sopra indicati, stante l'obiettivo di non aggravare la pressione fiscale e tariffaria, si conferma quanto espresso nei DUP precedenti, per cui l'obiettivo di invarianza della pressione fiscale in questo contesto richiede un controllo della spesa corrente che dovrebbe coinvolgere l'intero gruppo ente locale, intendendo con questo il complesso di organismi partecipati con particolare riferimento a quelli aventi diretta incidenza sul bilancio.

Relativamente alla gestione patrimoniale, le innovazioni normative di questi ultimi anni e l'accresciuta necessità del rispetto di vincoli di finanza pubblica, impongono un radicale cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione del patrimonio pubblico, in particolare nel settore degli Enti locali.

Il patrimonio non può più essere considerato in una visione statica, quale mero complesso dei beni dell'Ente di cui deve essere assicurata la conservazione, ma deve essere inserito in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione e quindi come complesso di risorse che l'Ente deve utilizzare e valorizzare, in maniera ottimale, per il migliore perseguimento delle proprie finalità d'erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale dell'intera collettività di riferimento.

Le acquisizioni, le alienazioni, le locazioni attive e passive, le diverse forme di concessione e di gestione, dovranno essere rilette alla luce di questo indirizzo strategico e ciò comporterà, tra l'altro, la necessità di promuovere un processo di crescita culturale dell'intera macchina comunale.

A differenza di quando avviene da sempre nell'azienda privata, infatti, il patrimonio immobiliare pubblico ha ancora oggi una scarsa considerazione quale essenziale fattore produttivo e l'attenzione dei vari attori interni rimane prevalentemente concentrata sull'assegnazione e sull'impiego delle risorse finanziarie ed umane, trascurando le necessità di razionalizzazione e ottimizzazione nell'impiego delle risorse strumentali, in particolar modo immobiliari.

Le linee di intervento sul patrimonio riguarderanno i seguenti ambiti:

- Valorizzazioni e dismissioni immobili non utili ai fini istituzionali: si tratta di incrementare le entrate tramite alienazioni del patrimonio immobiliare comunale, al fine di sostenere le politiche

d'investimento dell'ente, nel contesto dei crescenti vincoli alla spesa pubblica. Partendo dall'elenco dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, sarà redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (si veda sez. operativa). Per valorizzare gli immobili oggetto di vendita e massimizzare le possibili entrate che ne derivano, saranno realizzate, ove necessarie, variazioni di destinazione urbanistica.

- Razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio utilizzato ai fini istituzionali: si tratta di incrementare l'efficienza nella gestione e nell'uso del patrimonio comunale attraverso la progressiva cessazione di contratti di locazione di immobili, da realizzare a seguito di interventi di razionalizzazione negli spazi già in uso e di opere di recupero e rifunzionalizzazione di immobili di proprietà dell'ente idonei allo scopo ma attualmente non utilizzati. Il Piano di razionalizzazione degli spazi e dei locali del Comune (si veda sez. operativa) indica nello specifico gli interventi da porre in essere.
- Efficienza ed equità nelle concessioni di immobili comunali: si tratta di incrementare l'efficienza nella gestione e nell'uso del patrimonio immobiliare concesso a soggetti terzi. Partendo dall'elenco degli immobili concessi a terzi e dovranno essere individuate le possibilità di miglioramento delle condizioni dei rapporti in essere (locazioni, conferimenti, concessioni, etc.) al fine di applicare correttamente i principi di economicità e redditività del patrimonio pubblico e di perseguire il massimo di equità e trasparenza nell'affidamento di immobili, strutture e impianti comunali ad ogni finalità destinati. I beni immobili disponibili dovranno essere concessi prevedendo la corresponsione di un canone determinato sulla base dei valori di mercato ovvero tali beni potranno essere assegnati ai Servizi di volta in volta coinvolti (Sociale, Sport, Cultura, ecc.) i quali provvederanno a concederli in convenzione ai soggetti utilizzatori, a fronte del servizio reso dagli stessi.

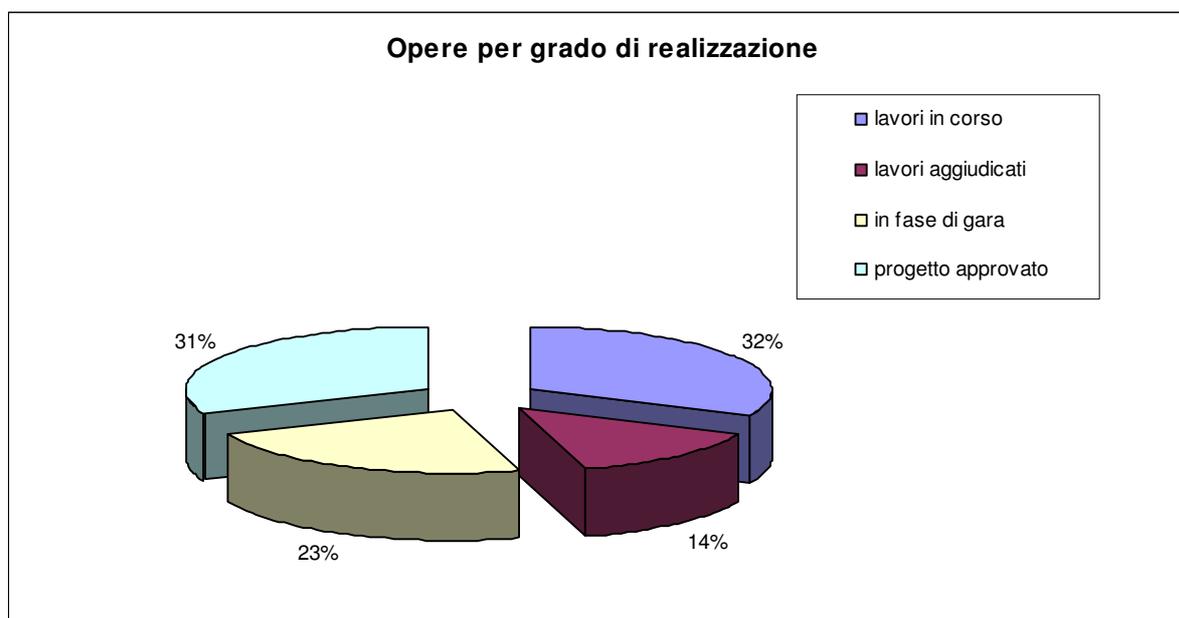
2.3 Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

La tabella seguente riporta una sintesi dei lavori in corso di esecuzione e non ancora conclusi. Si parla di un totale di 132 opere, di cui :

- N.12 si riferiscono al Piano delle Opere Pubbliche 2019/2021;
- N. 73 si riferiscono al Piano delle Opere Pubbliche 2018/2020;
- N. 22 al Piano delle Opere pubbliche 2017/2019;
- N. 13 al Piano delle opere pubbliche 2016/2018,
- N. 12 sono opere riferite ad anni precedenti.

PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE							
stato	Anni precedenti	2016-2018	2017-2019	2018-2020	2019-2021	Totale	Importo opere
lavori in corso	4	6	12	20		42	28.790.279,00
lavori aggiudicati	3	3	1	11		18	7.694.646,28
in fase di gara	3	2	5	21		32	22.622.170,50
progetto approvato	2	2	4	21	12	41	40.351.403,94
Totale	12	13	22	73	12	132	99.458.499,72

Il grafico seguente descrive la distribuzione dei progetti in corso distinti fra i vari stati d'avanzamento. Le opere i cui lavori sono iniziati, rappresentano il 32%, quelle con lavori aggiudicati il 14%, quelle in fase di gara il 23% e quelle con il progetto approvato il 31%.



Di seguito si riporta il dettaglio dei progetti di investimento non ancora conclusi suddivisi per stato di avanzamento e per area tematica. I dati sono stati rilevati al 30 giugno 2019.

	Descrizione	Stato al 30 giugno 2019	Area tematica	Importo ¹
1	Sismica scuola S.Ippolito	lavori in corso	scuole	350.000,00
2	Centro Riabilitazione	lavori in corso	sport	1.420.000,00
3	Interventi per la sicurezza stradale lotto 1 (PH263A)- percorso ciclopedonale e parcheggio bici scuola Calvino	lavori in corso	viabilità e strade	180.000,00
4	Casa Colonica Reggiana	lavori in corso	altri immobili	680.000,00
5	Nuova Scuola materna Ponzano	lavori in corso	scuole	2.600.000,00
6	Ristrutturazione scuola primaria Zipoli di Galciana	lavori in corso	scuole	500.000,00
7	Migl. sismico scuola S.Gonda	lavori in corso	scuole	200.000,00
8	Scuola materna Pacciana Galcetello	lavori in corso	scuole	3.068.000,00
9	Riversibility - Parco Fluviale	lavori in corso	riqualificazione	1.400.000,00
10	PH278 Infomobilità 3	lavori in corso	viabilità e strade	150.000,00
11	PH292B1 Interventi per il miglioramento della sicurezza stradale 2017- A	lavori in corso	viabilità e strade	500.000,00
12	PH292B2 Interventi per il miglioramento della sicurezza stradale 2017 -B	lavori in corso	viabilità e strade	500.000,00
13	PH292C4 Ciclabile viale della Repubblica	lavori in corso	viabilità e strade	602.000,00
14	PH292A1 Riqualificazione Passerella Nervi	lavori in corso	riqualificazione	400.000,00
15	PH292A2 Riqualificazione v.le Montegrappa	lavori in corso	riqualificazione	465.000,00
16	PH292A3 Riqualif. spazi urbani - tondo piazza Mercatale e viabilità da centro storico a stazione centrale	lavori in corso	riqualificazione	685.000,00
17	PH310E Riqualificazione strade lotto 5	lavori in corso	viabilità e strade	450.279,61
18	PIU - Medialibrary	lavori in corso	riqualificazione	4.619.941,69
19	PIU - Mercato metropolitano	lavori in corso	riqualificazione	1.678.634,09
20	Condominio solidale	lavori in corso	altri immobili	810.000,00
21	Adeguamento antincendio scuole	lavori in corso	scuole	1.000.000,00
22	Connettività scuole lotto D	lavori in corso	scuole	435.000,00
23	Interventi urgenti segnaletica stradale	lavori in corso	viabilità e strade	40.000,00
24	PH328B Riqualificazione strade lotto 2	lavori in corso	viabilità e strade	500.000,00
25	PH328C Riqualificazione strade lotto 3	lavori in corso	viabilità e strade	500.000,00
26	PH328D Riqualificazione strade lotto 4	lavori in	viabilità e	500.000,00

¹ L'importo si riferisce al valore del progetto e non al costo dell'opera .

	Descrizione	Stato al 30 giugno 2019	Area tematica	Importo ¹
		corso	strade	
27	PH328E Riqualificazione strade lotto 5	lavori in corso	viabilità e strade	500.000,00
28	PH328F Riqualificazione strade lotto 6	lavori in corso	viabilità e strade	500.000,00
29	PH328G Riqualificazione strade lotto 7	lavori in corso	viabilità e strade	500.000,00
30	PH328H Riqualificazione strade lotto 8	lavori in corso	viabilità e strade	500.000,00
31	PH025/5B2 Seconda tangenziale- completamento lotto 5 - connessione con i comuni limitrofi	lavori in corso	viabilità e strade	95.000,00
32	Riqualificazione energetica scuola Manzi	lavori in corso	scuole	525.000,00
33	Riqualificazione energetica asilo Astrolabio	lavori in corso	scuole	312.000,00
34	Riqualificazione energetica asilo il Borgo	lavori in corso	scuole	330.000,00
35	Ristrutturazione gattile	lavori in corso	altri immobili	60.000,00
36	Spogliatoi campo Tobbiana	lavori in corso	sport	45.415,80
37	Progetto Robocam	lavori in corso	riqualificazioni	166.000,00
38	PH321 Rotatoria via Castruccio- via Manzoni	lavori in corso	viabilità e strade	350.000,00
39	P025/2 Seconda tangenziale- Raddoppio strada provinciale n 6 "Autostrada Declassata"	lavori in corso	viabilità e strade	300.000,00
40	Impianto climatizzazione scuola Corridoni	lavori in corso	scuole	109.023,50
41	Riqualificaz parcheggio tir	lavori in corso	riqualificazioni	104.500,00
42	Sistema Videosorveglianza	lavori in corso	altri immobili	159.848,58
43	Ampliamento scuola Cafaggio	aggiudicazioni	scuole	1.550.000,00
44	Manutenzione media Mazzoni	aggiudicazioni	scuole	20.000,00
45	Barriere antirumore scuole Meoni	aggiudicazioni	scuole	248.762,08
46	Migl. sismico scuola Bruni	aggiudicazioni	scuole	167.300,00
47	Migl. sismico Borsosanpaolo	aggiudicazioni	scuole	115.700,00
48	Migl. sismico scuola Iqbal	aggiudicazioni	scuole	115.700,00
49	PH284/A1 Raddoppio declassata viabilità a raso lotto A1- via Nenni- via Purgatorio	aggiudicazioni	riqualificazioni	1.200.000,00
50	PH301 Nuova viabilità Maliseti	aggiudicazioni	viabilità e strade	1.600.000,00
51	PH292A6 Ciclabile via Firenze lotto 2	aggiudicazioni	viabilità e strade	633.400,00
52	PH292A4 Riqualificazione via Ferrucci	aggiudicazioni	riqualificazioni	550.000,00
53	PH292B3 Città a rischio 0 lotto 3 -Interventi di sicurezza stradale 2018	aggiudicazioni	viabilità e strade	500.000,00
54	PH05/6a Seconda tangenziale: lotto 6A	aggiudicazioni	viabilità e strade	200.000,00
55	PH314 Ciclovía Prato Vaiano	aggiudicazioni	viabilità e	80.000,00

	Descrizione	Stato al 30 giugno 2019	Area tematica	Importo ¹
56	Cascine di tavola - pompa idrovora	aggiudicazione	verde	105.000,00
57	Spogliatoi campo Pier Cironi	aggiudicazione	sport	54.584,20
58	Riqualificazione palazzina vigili	aggiudicazione	altri immobili	200.000,00
59	Miglioramento sismico nido fiore	aggiudicazione	scuole	54.200,00
60	Acquisto nuove aule scuola Dalla Chiesa	aggiudicazione	scuole	300.000,00
61	Accessibilità laboratorio Leonetto Tintori	gara	cultura	50.000,00
62	Manutenzione medie Fermi	gara	scuole	200.000,00
63	Recupero palazzo Pacchiani	gara	riqualificazione	6.000.000,00
64	Scuola primaria S.Gonda- nuovo spazio polivalente	gara	scuole	915.000,00
65	Nuovi Spogliatoi Chiavacci	gara	sport	349.300,00
66	Rotatoria Capezzana 1° lotto	gara	viabilità e strade	500.000,00
67	PH292D1 Pums Passerella Pecci	gara	viabilità e strade	780.000,00
68	PIU - play ground	gara	riqualificazione	818.713,37
69	Scuola primaria di Casale- nuovo spazio polivalente	gara	scuole	1.130.000,00
70	Restauro Bastione delle Forche	gara	riqualificazione	3.231.903,16
71	PH301_L2 Nuova viabilità Maliseti lotto 2: pista ciclabile di viale Marzabotto e rotatoria con via fosse ardeatine	gara	viabilità e strade	400.000,00
72	PH325 Potenziamento segnaletica stradale 2018	gara	viabilità e strade	460.000,00
73	PH292A5 Completamento riqualificazione Via Roma	gara	viabilità e strade	215.600,00
74	PH308 Interventi di traffic calming per mobilità casa scuola	gara	viabilità e strade	422.937,00
75	PH308B Riqualificazione percorsi ciclabili per mobilità casa scuola	gara	viabilità e strade	440.000,00
76	PH025A3 /Seconda tangenziale lotto 4A3: opere di sicurezza idraulica e sicurezza stradale	gara	viabilità e strade	240.000,00
77	PH025A4 /Seconda tangenziale lotto 4A4 - completamento seconda tangenziale opere di riequilibrio ambientale. Laminazione area lago di Pantanelle	gara	viabilità e strade	206.871,97
78	Manutenzione straordinaria cimitero Chiesanuova	gara	cimiteri	199.185,47
79	PH334 Manutenzione straordinaria cimiteri	gara	cimiteri	300.000,00
80	PH331 Ampliamento cimiteri di Coiano, Grignano e Mezzana	gara	cimiteri	400.000,00
81	Villa Fiorelli- sede Parsec	gara	verde	501.000,00
82	Ristrutturazione S.Caterina- ex teatro per Manifatture Cinema	gara	cultura	534.779,00
83	Campo sportivo Moreno Cambi - rifacimento campo in erba sintetica	gara	sport	250.000,00

	Descrizione	Stato al 30 giugno 2019	Area tematica	Importo¹
84	Pecci- Riqualficazione e adeguamento normativo dell'edificio esistente 2° lotto	gara	cultura	1.450.000,00
85	Manutenzione piscina Galilei	gara	sport	383.220,00
86	Rifacimento manto erboso Campo calcio Galleni - Prato Nord	gara	sport	250.000,00
87	Copertura Estraforum	gara	sport	175.000,00
88	Ampliamento scuola primaria Laura Poli a Cafaggio 2° lotto-opere di completamento	gara	scuole	350.000,00
89	Riqualficazione sottopasso questura	gara	viabilità e strade	192.090,99
90	Antincendio scuola Filzi/ Mazzei	gara	scuole	48.754,68
91	Antincendio scuola Le Fonti	gara	scuole	51.839,51
92	Nuovi bagni biblioteca Lazzerini	progetto definitivo	altri immobili	50.000,00
93	Palazzo Gini Benassai - rifacimento impianto di riscaldamento/raffrescamento terzo piano	progetto definitivo	altri immobili	87.000,00
94	Ampliamento Scuola Dalla Chiesa	progetto definitivo	scuole	2.600.000,00
95	Campo Galleni nuova tribuna	progetto definitivo	sport	47.100,00
96	Realizzazione Parco Ospedale	progetto definitivo	riqualificazi one	7.120.000,00
97	Deposito Parco Ospedale	progetto definitivo	riqualificazi one	700.000,00
98	PH317 Collegamento Via Allende - Via Tobbianese	progetto definitivo	viabilità e strade	991.602,00
99	PH305 Reti di percorsi ciclopedonali nell'area della piana fiorentina - itinerario nel Comune di Prato	progetto definitivo	viabilità e strade	1.771.000,00
100	PH332 Attraversamenti semaforici per non vedenti	progetto definitivo	viabilità e strade	63.494,37
101	Palestra pugilato	progetto definitivo	sport	300.000,00
102	Rifacimento facciata scuola di musica	progetto definitivo	cultura	300.000,00
103	Manutenzione piscina San Paolo	progetto definitivo	sport	36.645,00
104	Manutenzione piscina Gescal	progetto definitivo	sport	67.860,00
105	Manutenzione piscina Universo	progetto definitivo	sport	220.775,00
106	Riqualficazione piscina Iolo	progetto definitivo	sport	1.650.000,00
107	Riqualficaz. piscina via Roma	progetto definitivo	sport	1.850.000,00
108	Miglioramento sismico scuole Zipoli	progetto definitivo	scuole	500.000,00
109	Antincendio scuola Collodi	progetto definitivo	scuole	88.120,00
110	Manutenzione straordinaria locali circoscrizione sud per sportello PM	progetto definitivo	altri immobili	300.000,00
111	Manutenzione ex Don Bosco	progetto definitivo	altro	220.000,00
112	Manutenzione Canali Cascine	progetto definitivo	ambiente	110.000,00
113	Aree umide Cascine di Tavola	progetto definitivo	ambiente	99.945,06

	Descrizione	Stato al 30 giugno 2019	Area tematica	Importo¹
114	Antincendio scuola D'Acquisto	progetto definitivo/ esecutivo	scuole	86.910,00
115	Miglioramento sismico nido arcobaleno	progetto esecutivo	scuole	46.200,00
116	Riqualificazione infrastrutture stradali 2019	progetto esecutivo	viabilità e strade	300.000,00
117	Manutenzione succursale Fermi	progetto esecutivo	scuole	60.000,00
118	Sicurezza piazza mercato nuovo	progetto esecutivo	riqualificazione	147.449,25
119	Sicurezza stradale 2019	progetto esecutivo	viabilità e strade	200.000,00
120	Messa in sicurezza Gualchiera	progetto esecutivo	riqualificazione	59.582,26
121	Pista ciclabile via Montalese	progetto esecutivo	viabilità e strade	215.600,00
122	Campo sportivo Paperino	progetto preliminare	sport	601.000,00
123	Palazzetto Sport Galcianese	progetto preliminare	sport	3.400.000,00
124	Centro socio sanitario S.Paolo	progetto preliminare	altri immobili	3.000.000,00
125	Antincendio scuola Ammannati	progetto preliminare	scuole	69.400,00
126	Antincendio scuola Dalla Chiesa	progetto preliminare	scuole	50.000,00
127	Antincendio scuola Laura Poli	progetto preliminare	scuole	50.000,00
128	Antincendio Scuola Don Bosco	progetto preliminare	scuole	100.250,00
139	Antincendio scuola De Andrè	progetto preliminare	scuole	169.500,00
130	Scuola Cironi	progetto preliminare	scuole	10.597.331,00
131	Cassa di espansione Vella	progetto preliminare	ambiente	1.164.940,00
132	Collegamento stradale e ciclabile fra Via Suor Niccolina e Via dell'Alberaccio	studio di fattibilità	viabilità e strade	860.000,00

2.4 *Il Capitale Umano*

2.4.1. Il modello organizzativo e le risorse umane disponibili

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Comune di Prato è frutto di un processo di ristrutturazione cominciato nella precedente consiliatura e di volta in volta modificato allo scopo di rendere più efficace ed efficiente il funzionamento degli uffici tramite la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture burocratiche e amministrative anche in funzione delle priorità dell'Ente.

Alla data di stesura del presente documento l'organigramma del Comune di Prato prevede :

- N. 7 Unità di staff
- N. 17 Servizi (di cui 5 di staff e 12 di line)

UNITA' DI STAFF	SERVIZI DI STAFF	SERVIZI DI LINE
Segreteria Generale	Finanze e tributi	Gabinetto del Sindaco
Direzione Generale	Risorse umane	Corpo Polizia Municipale
Supporto Organi istituzionali e protocollo	Sistema Informativo	Cultura, turismo e promozione del territorio
Enti e società partecipate	Avvocatura	Biblioteca e archivio fotografico
Sportello Europa	Gare, provveditorato e contratti	Pubblica Istruzione e Sport
Statistica		Sociale e Immigrazione
Comunicazione e partecipazione		Servizi Demografici
		Governo del territorio
		Urbanistica
		Mobilità e infrastrutture
		Prevenzione e Sicurezza
		Edilizia Pubblica

Con l'inizio del nuovo mandato politico è quindi necessario rivedere l'assetto organizzativo del Comune per renderlo funzionale al raggiungimento delle strategie che l'Amministrazione si è prefissata anche in ragione della progressiva diminuzione di dirigenti cessati dal servizio per collocamento a riposo o per mobilità presso altri enti .

Restano tuttavia confermati i criteri che hanno guidato la riorganizzazione del 2015 e di seguito sintetizzati:

1. modello organizzativo di tipo misto (gerarchico-funzionale), ovvero:
 - una struttura basata su due livelli decisionali: Direzione generale e Strutture apicali attribuite alla responsabilità dei dirigenti al fine di assicurare decisioni tempestive ed efficaci;
 - servizi distinti in servizi di Linea e servizi di Staff: i primi svolgono funzioni orientate all'erogazione dei servizi finali, i secondi operano per garantire le condizioni migliori per lo svolgimento delle funzioni di linea.
2. Introduzione di meccanismi che favoriscono la trasversalità e il lavoro in team :
 - Possibilità di costituire Gruppi di progetto quali strutture organizzative dedicate al coordinamento e all'attuazione di obiettivi e di attività di carattere permanente e gruppi di lavoro temporanei che operino in base agli obiettivi e per la durata necessaria al loro conseguimento.
 - Possibilità di attivare la "Conferenza dei dirigenti" (organismo presieduto dal Direttore generale e composto da tutti i dirigenti) e le "Unità di staff" (strutture apicali, di limitata dimensione, che assicurano la gestione coordinata di processi trasversali).
3. Revisione della dotazione organica dirigenziale: nel corso della precedente legislatura i dirigenti sono stati portati da a 17 unità; al contempo, è stata sottolineata l'esigenza di diffondere adeguatamente la funzione direzionale anche mediante l'attribuzione di incarichi di posizione organizzativa .

Il personale in servizio al 30/06/2019

L'analisi dei dati

Al 30 giugno 2019 il Comune di Prato presenta un organico complessivo di 943 unità, di cui 320 uomini e 623 donne, comprensivo dei dirigenti, dipendenti di categoria a tempo indeterminato e determinato, del personale assunto ex art.90 del D.Lgs 267/90 e del Segretario Generale, escluso il personale comandato e/o distaccato presso altri enti (5 unità), ed incluso il personale comandato da altri enti (2 unità).

Comune di Prato - Personale in servizio al 30.06.2019

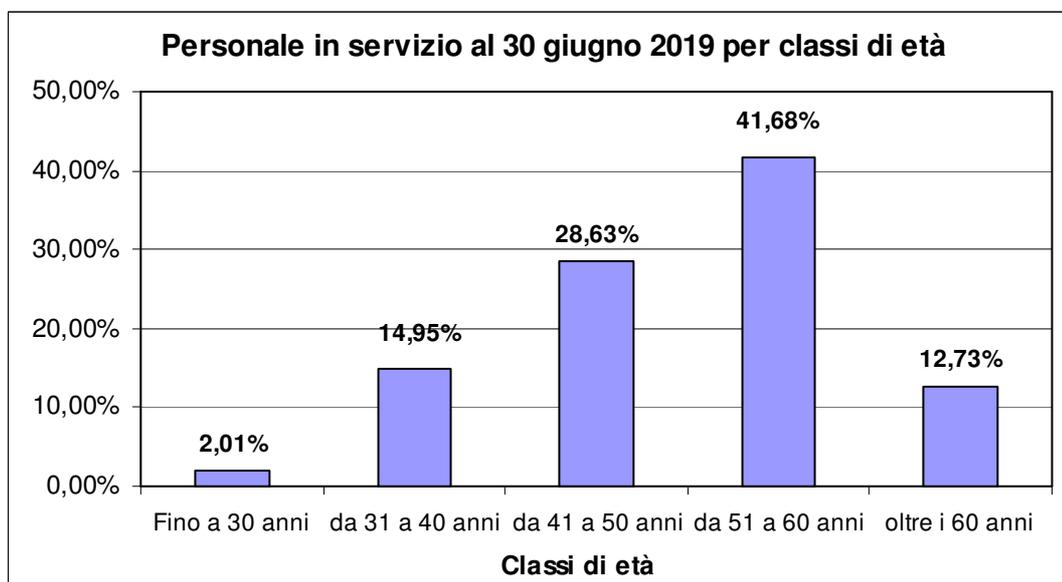
Livello	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Totale
A	7	-	7
B	99	14	113
C	598	8	606
D	162	7	169
Posizioni organizzative/ Alta Professionalità	32	-	32
Dirigenti/Direttore Generale	13	3	16
Totale	911	32	943
Totale %	96,61%	3,39%	100,00%

L'attuale dotazione organica del personale è il frutto dei processi che hanno portato ad un cambiamento del ruolo e delle funzioni gestite direttamente dall'ente locale: da soggetto che, fino a 20 anni fa, era gestore ed erogatore diretto di servizi alla comunità locale, ora siamo di fronte ad un ente che prevalentemente programma, affida a soggetti esterni e controlla l'erogazione dei servizi alla propria collettività. Questa evoluzione ha visto una forte diminuzione del personale che svolge attività di tipo operativo a favore di personale che ha funzioni più complesse legate a conoscenze anche specialistiche. Restano tuttavia dei servizi la cui organizzazione rispecchia ancora il vecchio assetto dell'ente, e sono prevalentemente il Corpo di Polizia Municipale, Asilo Nido e scuola dell'Infanzia, dove ancora il personale ha più una funzione operativa.

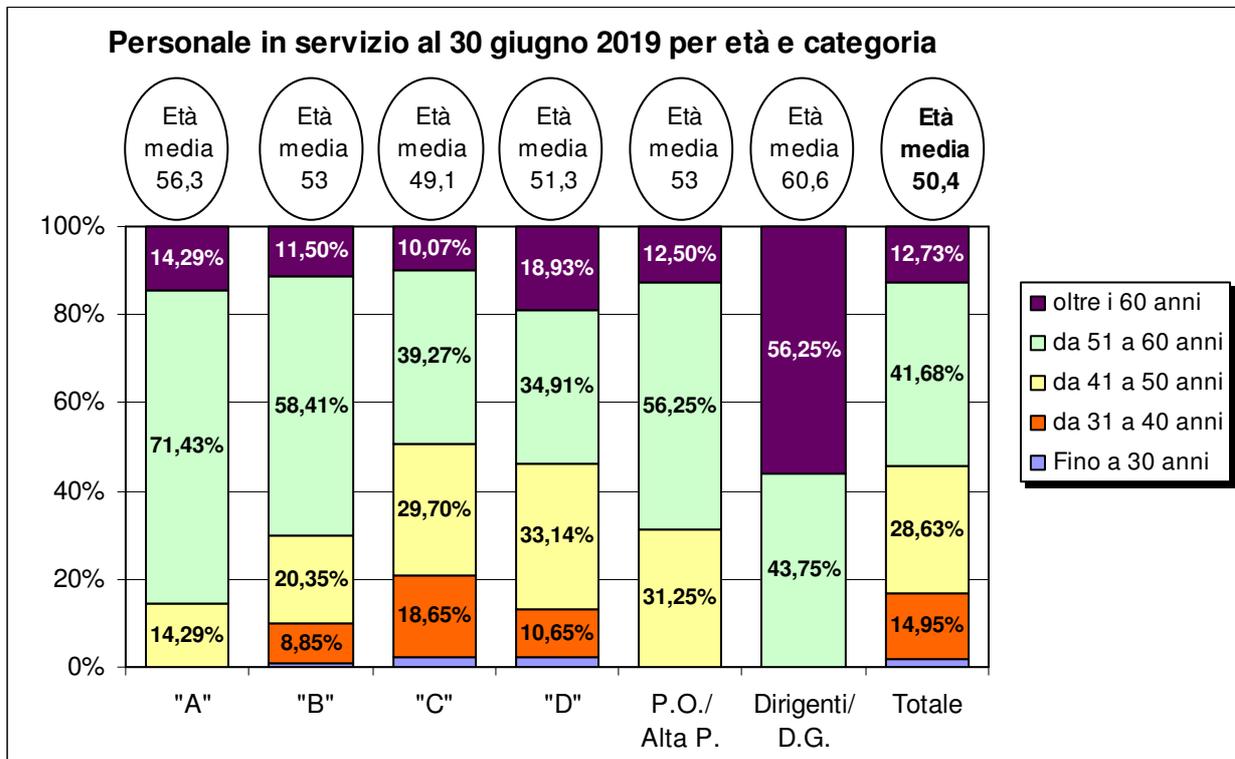
La maggior parte del personale del Comune di Prato ha un contratto a tempo indeterminato (solo il 3,39% ha un contratto a tempo determinato) ed è in maggioranza rappresentato dal genere femminile (66,07%).



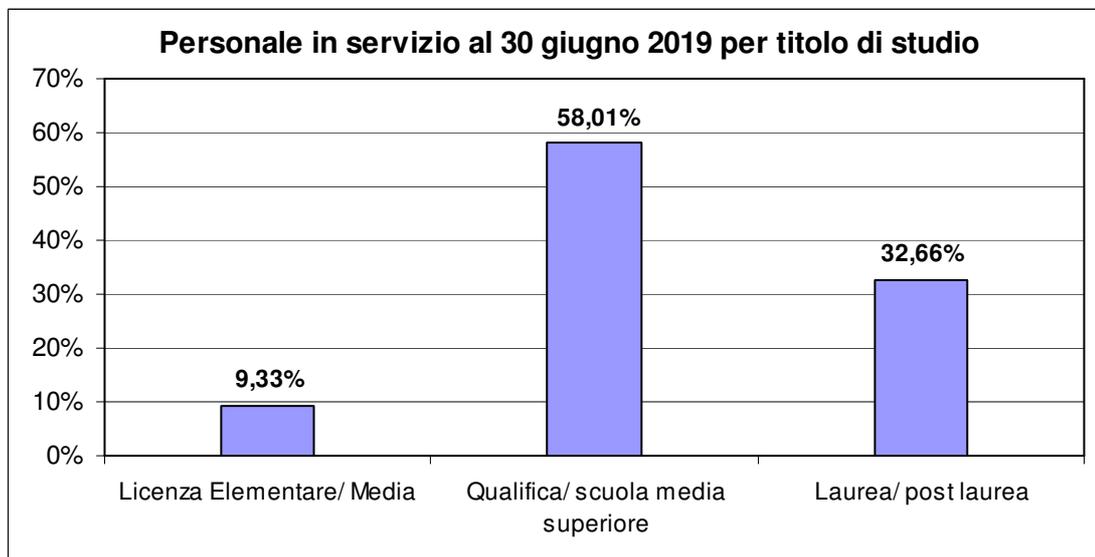
Analizzando l'età in classi, solamente il 2% del totale ha fino a 30 anni, mentre la maggior parte dei dipendenti, cioè il 41,68%, ha un'età compresa tra i 51 e i 60 anni. Ha più di 60 anni il 12,73% dei dipendenti comunali.

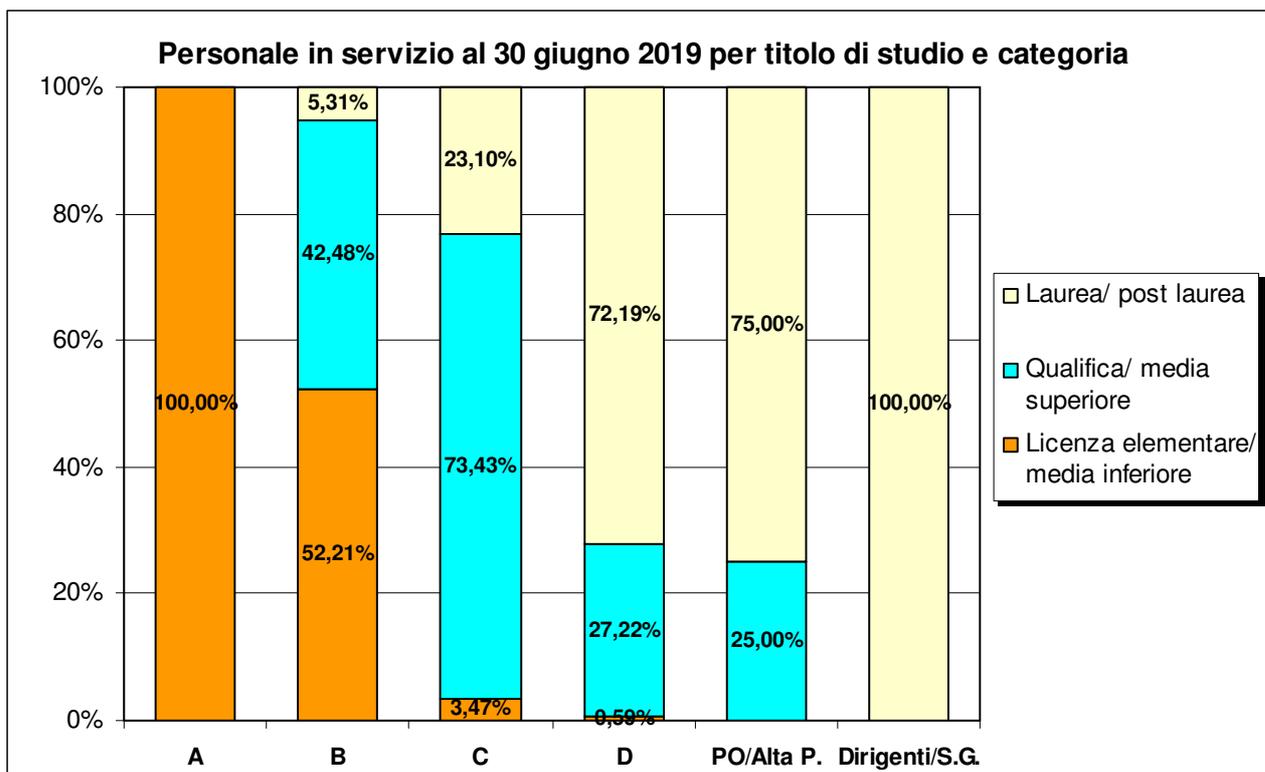


L'età media dei dipendenti comunali al 30 giugno 2019 è 50 anni. I dipendenti uomini hanno un'età media di pochissimo superiore alle donne (50,98 anni contro 50,04).

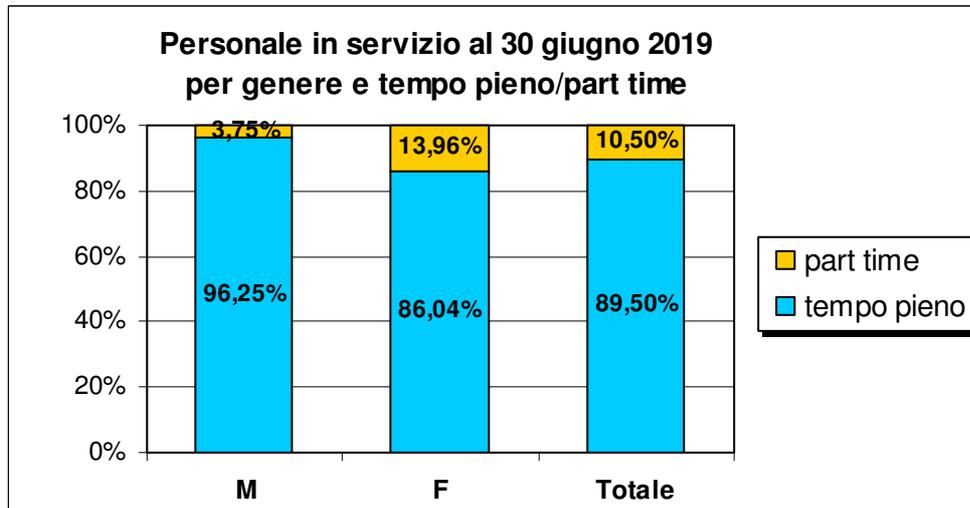


Rispetto al titolo di studio più alto in possesso, il 9,33% dei dipendenti ha come titolo più alto conseguito la licenza elementare o media, il 58% ha il diploma di qualifica o di scuola superiore e il 32,66% possiede una laurea (di primo o di secondo livello) o un titolo post laurea.





La distribuzione del titolo di studio per categoria è coerente con il livello, nel senso che all'aumentare del titolo di studio aumenta anche il livello della categoria: i dipendenti di categoria A hanno tutti la licenza elementare o media, il 23,10% dei dipendenti di categoria C è laureato, i laureati di categoria D arrivano al 72,19%.



Ha un contratto part-time solamente il 10,5 dei dipendenti comunali, mentre l'89,5% ha un contratto a tempo pieno. Il part-time è in prevalenza svolto dalle donne (14% contro il 4% degli uomini).

Genere	Tipologia di contratto al 30/06/2019		
	A tempo indeterminato	A tempo determinato/ a termine	Totale
Maschi	34,14%	28,13%	33,93%
Femmine	65,86%	71,88%	66,07%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%
Età Media	50,59	43,66	50,36

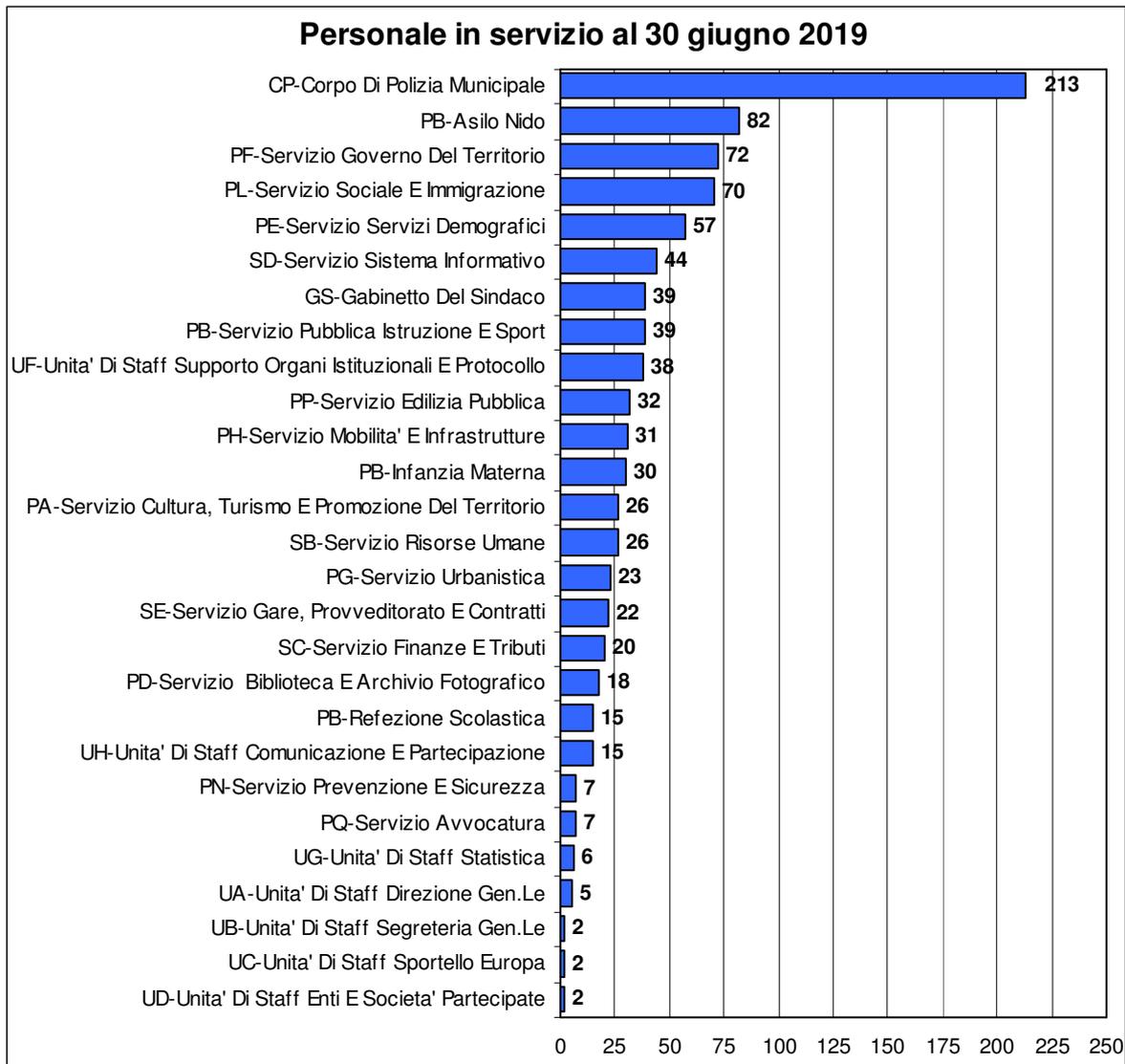
L'età media del personale a tempo determinato è 43,66 anni contro i 50,59 anni del personale a tempo indeterminato. Si tratta quindi di personale più giovane e con una leggera prevalenza femminile (71,88% di femmine tra i dipendenti a tempo determinato contro il 65,86% tra i dipendenti a tempo indeterminato).

Tipologia di contratto	Titolo di studio al 30/06/2019			Totale
	Licenza elementare/ media inferiore	Qualifica/ media superiore	Laurea/ post laurea	
A tempo indeterminato	9,55%	58,62%	31,83%	100,00%
A tempo determinato/ a termine	3,13%	40,63%	56,25%	100,00%
Totale	9,33%	58,01%	32,66%	100,00%

Il personale a tempo determinato è inoltre con un livello di istruzione mediamente più alto: sono infatti in maggioranza laureati (56,25% contro il 31,83% del personale a tempo indeterminato), il 40,63% ha un diploma di qualifica/scuola superiore, e solamente il residuale 3,13% ha la licenza media.

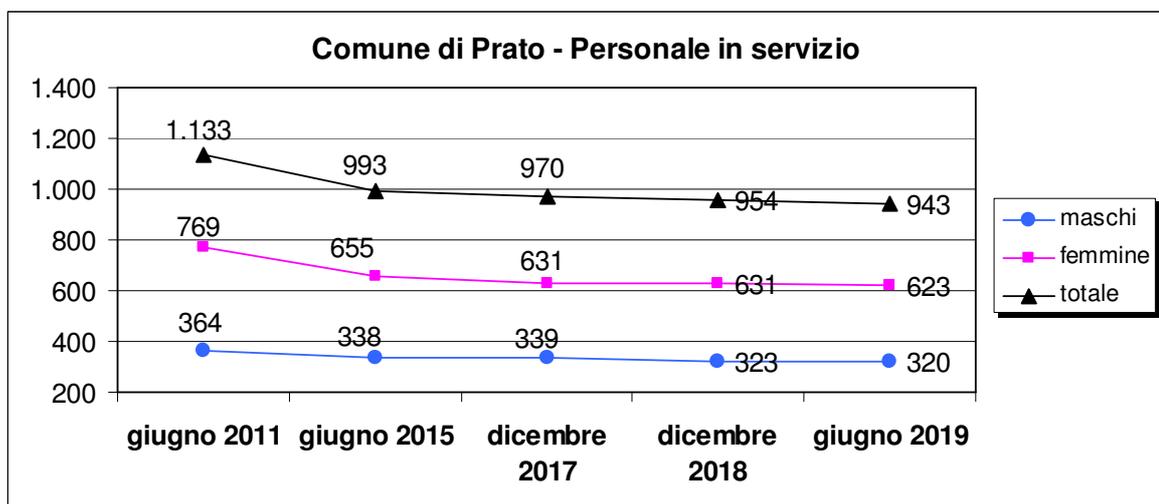
Il servizio con più personale è il Corpo di Polizia Municipale, che conta 213 dipendenti. Seguono poi l'Asilo Nido con 86 dipendenti, il Servizio Governo del Territorio con 72, il Servizio Sociale e Immigrazione con 70 e i Servizi Demografici con 57 dipendenti.

Quasi tutti i servizi hanno una prevalenza di donne, ad eccezione del Servizio Mobilità e Infrastrutture (61,3% uomini), del Servizio Prevenzione e Sicurezza (57% dei uomini) e del Servizio Sistema Informativo (56,8% uomini), mentre il Corpo di Polizia Municipale, il servizio più numeroso, è pressoché equidistribuito fra i due sessi (51,2% uomini).



L'evoluzione del personale in servizio negli anni

Come detto, l'assetto del personale nel Comune di Prato ha subito una forte trasformazione nel corso degli ultimi anni. Analizzando, ad esempio, il cambiamento rispetto al giugno 2011, si nota una diminuzione della numerosità del personale, che passa dai 1.133 dipendenti del 2011 ai 943 di giugno 2019, confermando il trend in diminuzione degli ultimi anni (993 a giugno 2015, 954 a dicembre 2018).



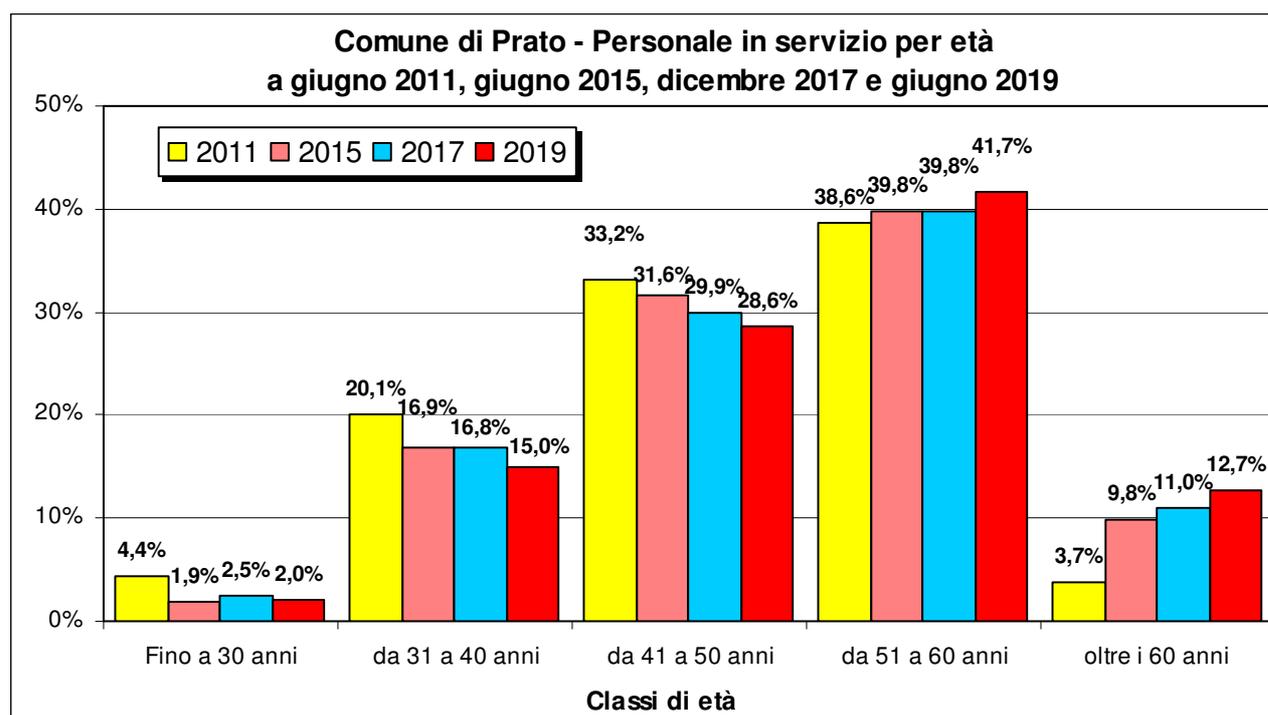
Periodo	Segretario/							P.O. -	Totale
	D.G.	Dirigenti	A	B	C	D	Alta P.		
Giu 2011	1	23	16	181	664	223	25	1.133	
Giu 2015	1	16	10	124	629	183	30	993	
Dic 2017	-	17	7	115	637	162	32	970	
Dic 2018	1	16	7	112	623	164	32	954	
Giu 2019	1	15	7	113	606	169	32	943	

La categoria più numerosa resta la C, con 606 dipendenti, 58 in meno rispetto a giugno 2011, 17 in meno rispetto a dicembre 2018. In controtendenza i dipendenti di categoria D: seppur diminuiti rispetto al 2011 (-54 unità), sono aumentati di 5 unità rispetto a dicembre 2018. I dirigenti sono diminuiti di 8 unità rispetto al 2011, e di 1 rispetto al 2018. Le posizioni organizzative/ alta professionalità sono aumentate di 7 unità rispetto al 2011, ma sono stabili rispetto al 2017.

Il personale in servizio al 30 giugno 2019 ha un'età media di 50,36 anni: è invecchiato dal 2011 mediamente di oltre 3 anni (era di 47,31 anni), confermando, seppur lenta, la tendenza all'invecchiamento anche nell'ultimo anno (49,95 anni a dicembre 2018).

Età media dei dipendenti in servizio				
giugno 2011	giugno 2015	dicembre 2017	dicembre 2018	giugno 2019
47,31	49,40	49,42	49,95	50,36

In particolare sono aumentati soprattutto i lavoratori con più di 60 anni, passando dal 3,7 % del 2011 al 12,7% di giugno 2019, ed anche quelli nella fascia 51-60 (da 38,6% a 41,7%); sono invece scesi quelli della fascia 31-40 (dal 20,1% del 2011 al 15%), ed anche quelli fino a 30 anni, pur essendo in numero esiguo, sono diminuiti (dal 4,4 % del 2011 al 2% del 30 giugno 2019).



Genere	Tempo indeterminato - Anzianità di servizio media (anni)				
	giugno 2011	giugno 2015	dicembre 2017	dicembre 2018	Giugno 2019
Maschi	16,66	19,11	18,33	18,49	19,15
Femmine	16,68	17,87	16,71	16,92	17,54
Totale	16,67	18,31	17,28	17,45	18,09

Analizzando la media degli anni di servizio al 30 giugno 2019 presso il Comune di Prato dei dipendenti a tempo indeterminato si nota che il trend è in aumento: rispetto al 2011 è passata da 16,67 anni a 18,09 anni, più alta per i maschi (19,15 anni).

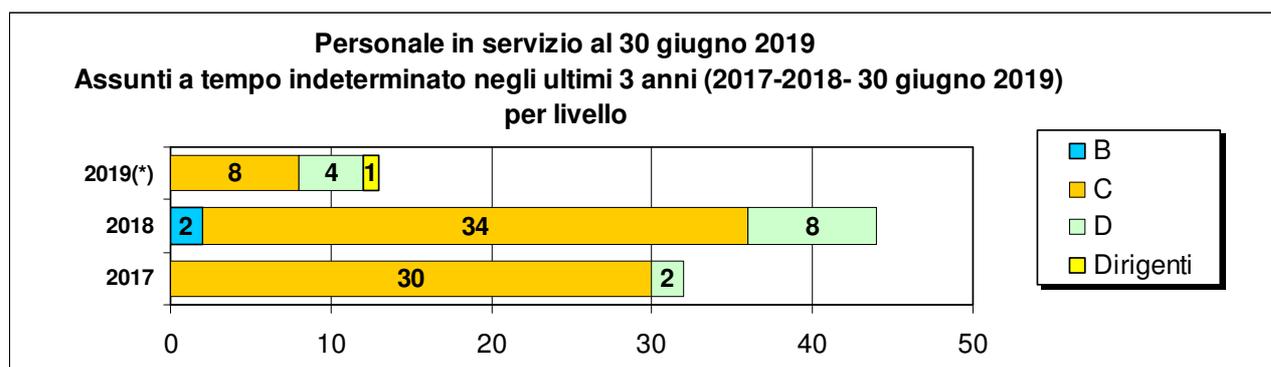
Comune di Prato - Personale in servizio al 30.06.2019 - Tipologia di contratti (val. %)

	tempo indeterminato	tempo determinato	Totale
giugno 2011	91,53%	8,47%	100,00%
giugno 2015	93,35%	6,65%	100,00%
dicembre 2017	95,26%	4,74%	100,00%
dicembre 2018	96,12%	3,88%	100,00%
giugno 2019	96,61%	3,39%	100,00%

Il peso dei contratti a tempo indeterminato sul totale tende progressivamente ad aumentare: nel 2011 essi rappresentavano il 91,53% dei contratti, a giugno 2019 arrivano al 96,61%.

Assunzioni e cessazioni

I dipendenti a tempo indeterminato in servizio al 30 giugno 2019 che sono stati assunti nell'ultimo triennio (2016-30 giugno 2019) sono 89: 32 nel 2017, 44 nel 2018, 13 nel 2019 (fino al 30 giugno), in gran parte di livello C.



Coloro che risultano essere assunti nell'ultimo triennio (2017-30 giugno 2019), sono in prevalenza Istruttori Educativi (30,34%), Agenti di Polizia Municipale (23,60%) e Istruttori Contabili (11,24%); sono per il 72% donne ed hanno un'età media di 40,8 anni.

**Personale in servizio al 30.06.2019 a tempo indeterminato
Assunti negli ultimi 3 anni (2017-30 giugno 2019) per profilo**

Profilo	Anno di assunzione			Totale	Totale %
	2017	2018	2019(*)		
Agente Di Polizia Municipale	5	10	6	21	23,60%
Assistente Sociale	1	2	1	4	4,49%
Centralinista	-	1	-	1	1,12%
Collaboratore Amministrativo	-	1	-	1	1,12%
Dirigente Tec.	-	-	1	1	1,12%
Funz. Amministrativo	-	1	1	2	2,25%
Funzionario Educativo	-	1	-	1	1,12%
Funzionario Progettista Impianti	-	2	-	2	2,25%
Funzionario Tecnico	1	2	-	3	3,37%
Ispettore Di Polizia Municipale	-	-	2	2	2,25%
Istr. Amministrativo	6	-	-	6	6,74%
Istruttore Contabile	4	6	-	10	11,24%
Istruttore Educativo	10	16	1	27	30,34%
Istruttore Informatico	1	-	-	1	1,12%
Istruttore Socioculturale	-	-	1	1	1,12%
Istruttore Tecnico	4	2	-	6	6,74%
Totale	32	44	13	89	100,00%

(*) Fino al 30/06/2019

**Personale in servizio al 30.06.2019 a tempo indeterminato
Assunti negli ultimi 3 anni (2017-30 giugno 2019) per genere ed età media**

Genere	Anno di assunzione			Totale	Totale %	Età media
	2017	2018	2019(*)			
Maschi	10	10	5	25	28,09%	38,7
Femmine	22	34	8	64	71,91%	41,5
Totale	32	44	13	89	100,00%	40,8

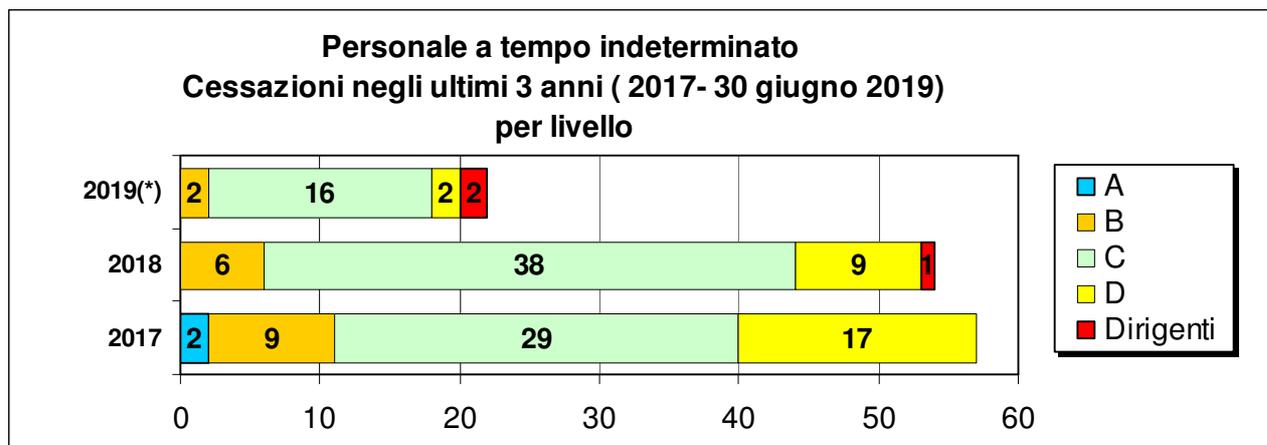
La distribuzione degli assunti per casule mostra come nella maggior parte dei casi, i dipendenti a tempo indeterminato del comune di Prato sono entrati in servizio negli ultimi 3 anni (2017-30 giugno 2019) per concorso, anche se non è trascurabile l'entrata in servizio per mobilità che ogni anno rappresenta circa il 15% dei nuovi assunti.

**Personale a tempo indeterminato
Assunti negli ultimi 3 anni (2017-30 giugno 2019) per casuale**

Casuale	Anno assunzione			Anno assunzione		
	2017	2018	2019(*)	2017	2018	2019(*)
	n.	n.	n.	%	%	%
Concorso	22	32	10	68,75	72,73	76,92
Mobilità	6	7	2	18,75	15,91	15,38
Assunzione L. 68/99	-	2	-	-	4,55	-
Stabilizzazione personale a termine	3	2	-	9,38	4,55	-
Altro	1	1	1	3,13	2,27	7,69
Totale	32	44	13	100,00	100,00	100,00

(*) Fino al 30/06/2019

Dal punto di vista delle cessazioni, i dipendenti a tempo indeterminato che hanno cessato il rapporto di lavoro nell'ultimo triennio (2017-30 giugno 2019) sono stati 133: 57 nel 2017, 54 nel 2018 e 22 nel 2019 (fino al 30 giugno)



L'età media dei dipendenti a tempo indeterminato che hanno cessato il loro rapporto di lavoro nel 2019 (al 30 giugno) è 53,5, in aumento rispetto ai due periodo precedenti (51,6 nel 2017 e 52,3 nel 2018) confermando il trend dell'uscita dal mercato del lavoro ad un'età sempre in aumento.

Livello	Anno cessazione		
	2017	2018	2019(*)
	età media	età media	età media
A	66,5		
B	59,1	63,2	61
C	43,7	49,8	50,4
D	59,4	56,3	62,5
Dirigenti		45	62,5
Totale	51,6	52,3	53,5

(*) Fino al 30/06/2019

La distribuzione delle motivazioni della cessazione nel 2019 giustifica l'età media non particolarmente elevata alla fine del rapporto di lavoro (53,5 anni). Infatti, più della metà (il 54,55%) è rappresentato dalle dimissioni volontarie che, verosimilmente, sono caratterizzate da un'età media piuttosto giovane (46,6 anni), al contrario delle dimissioni per limiti di età o pensionamento che, ovviamente, determinano un'età media più elevata (oltre i 60 anni).

**Personale a tempo indeterminato
Cessazioni nel 2019 (fino al 30 giugno 2019) per motivazione**

Motivazione	Totale	Totale %	Età Media
Limiti di età	1	4,55%	65
Dimissioni per collocamento in pensione	6	27,27%	61,7
Dimissioni volontarie	12	54,55%	46,6
Mobilità	1	4,55%	62
Altro	2	9,09%	61
Totale	22	100,00%	53,5

Personale a tempo indeterminato
Cessazioni negli ultimi 3 anni (2017-30 giugno 2019) per motivazione

Motivazione	Anno cessazione			Anno cessazione		
	2017	2018	2019 ^(*)	2017	2018	2019 ^(*)
	n.	n.	n.	%	%	%
Limiti di età	5	10	1	8,77	18,52	4,55
Dimissioni per collocamento in pensione	23	14	6	40,35	25,93	27,27
Dimissioni volontarie	7	14	12	12,28	25,93	54,55
Mobilità	19	13	1	33,33	24,07	4,55
Altro	3	3	2	5,26	5,56	9,09
Totale	57	54	22	100,00	100,00	100,00

(*) Fino al 30/06/2019

2.4.2 Le politiche assunzionali e di sviluppo del personale

Vincoli e orientamenti normativi in materia di personale

Con D.G.C. nr. 47 del 26.2.2019, a seguito delle novità introdotte dal D.Lgs. nr. 75/2017, l'Ente ha provveduto a rideterminare la dotazione organica nonché ad approvare il fabbisogno triennale del personale per gli anni 2019/2021 e ad approvare il piano delle assunzioni 2019.

L'art. 3, comma 5 sexies, del D.L. 90/2014 così come modificato dall'art. 14 bis, comma 1, lett. b) del D. L. 4/2019 convertito con legge 28.3.2019 n. 26, stabilisce che "Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over";

Sulla base di quanto previsto dalla suddetta normativa il Comune di Prato con DGC nr. 189/2019 e nr. 216/2019 ha provveduto a modificare in tal senso il piano delle assunzioni per l'anno 2019.

Piano triennale del fabbisogno di personale 2019/2021

In relazione a quanto sopra esposto al fine di perseguire gli obiettivi prefissati l'Amministrazione Comunale intende, in particolare:

- Al fine di garantire il mantenimento e miglioramento della qualità dei servizi rivolti alla cittadinanza, avvalendosi di quanto stabilito dalla L. 48/2017, rafforzare le attività di controllo del territorio e di dare massima efficacia alle disposizioni in materia di sicurezza urbana attraverso assunzioni di Agenti/Ispettori di P.M. a copertura del turn over dell'anno 2018 e dell'anno 2019 ed avvalendosi dei finanziamenti della Regione Toscana per l'attuazione del Progetto Regionale "Polizie di Prossimità" valevoli per il triennio 2019-2021; per tali ragioni è stata prevista l'assunzione con contratto di formazione e lavoro di n. 21 Agenti di P.M.. La scelta di tale forma contrattuale flessibile è finalizzata ad agevolare l'inserimento professionale mediante un'esperienza lavorativa che consente un

adeguamento delle capacità professionali al contesto organizzativo e di servizio e che possono evolvere in trasformazione di rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

- Per l'ottimizzazione e il mantenimento degli standard qualitativi dei servizi, occorre sicuramente potenziare tutti gli uffici con personale di Categoria C, con profilo di Istruttore Amministrativo ; si è prevista, infatti, l'assunzione di complessive 21 unità di personale nel triennio, oltre a n. 7 Funzionari Amministrativi nel medesimo triennio;
- dare maggior forza agli uffici tecnici con l'assunzione di personale tecnico di cat. C e D (Istruttori e Funzionari) per il supporto necessario al completamento/avanzamento dei lavori relativi alle opere pubbliche, alla realizzazione di nuove opere nonché alla manutenzione degli immobili di proprietà comunale in particolare gli edifici scolastici;
- Al fine di mantenere gli standard qualitativi e quantitativi dei servizi educativi è stato previsto di coprire per intero il turn-over del personale insegnante/educativo.

Resta ferma poi, nell'ottica di rispondere adeguatamente alle priorità organizzative/operative dell'Ente valutare la possibilità di assunzione di personale anche per altri servizi del Comune, laddove la carenza di risorse umane comporti difficoltà di gestione delle relative attività nonché difficoltà di erogazione dei servizi alla cittadinanza.

L'amministrazione si è inoltre riservata la possibilità di ampliare il numero delle unità da assumere a tempo indeterminato a fronte di ulteriori cessazioni di personale non conosciute che dovessero intervenire nella seconda metà del corrente anno.

Nel piano triennale del fabbisogno triennale del personale è stata prevista inoltre per gli anni 2020 e 2021 l'acquisizione di n. 4 Dirigenti. Nel corso dell'anno 2019 sono cessati, ovvero cesseranno dal servizio, n. 6 Dirigenti. Si renderà quindi necessario porre particolare attenzione, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, alle problematiche che scaturiscono dalla riduzione delle figure dirigenziali in un Ente di medie dimensioni come il Comune di Prato. Ipotizzando anche una riorganizzazione della macrostruttura al fine di razionalizzare maggiormente e implementare funzionalità ed efficienza nei rapporti fra i diversi servizi dell'ente.

Nuovo CCNL dei dipendenti delle Funzioni Locali

In questo contesto si inserisce anche il rinnovo del contratto nazionale del Comparto Funzioni Locali firmato il 25 maggio 2018, dopo un blocco quasi decennale.

Gli elementi fondamentali del nuovo CCNL si possono così sintetizzare:

- viene in primo luogo introdotto un nuovo sistema di relazioni sindacali che tende a ripristinare il ruolo della contrattazione decentrata;
- vengono ancor più garantiti i diritti dei dipendenti con un avanzamento complessivo degli istituti del rapporto di lavoro come, permessi, congedi, ferie, malattie ed altro;
- viene migliorata la regolamentazione delle forme di rapporto di lavoro flessibile;

- vengono semplificate le indennità riconosciute ai vari profili e posizioni con incremento dei valori delle medesime indennità;
- vengono inseriti nuovi livelli economici apicali e viene creata una commissione che avrà come scopo precipuo quello di riclassificare alcuni profili, rivedere l'intero sistema di classificazione del personale, riconoscere la nuova professionalità e le competenze specifiche;
- viene inserita una nuova sezione per il personale di Polizia Locale riconoscendone quindi la peculiarità;
- i fondi negoziali vengono semplificati e viene meglio definita la loro integrazione economica.

Riforma della pubblica amministrazione: opportunità per la promozione della crescita e del miglioramento del Comune di Prato.

I D. Lgs. nn. 74/2017 e 75/2017, che hanno rispettivamente modificato il D. Lgs. n. 150/2009 che disciplina il ciclo della performance e il D. Lgs. n. 165/2001 T.U. del Pubblico Impiego, hanno introdotto importantissime novità anche sul sistema di misurazione e valutazione della performance del personale dipendente, sul sistema di programmazione e gestione delle risorse umane, sul sistema di premialità e di sviluppo di carriera delle risorse umane e, non da ultimo, sulle risorse economiche a disposizione per valorizzazione del personale impiegato nelle attività volte al miglioramento e ampliamento dei servizi alla collettività.

Per quanto riguarda la realtà del Comune di Prato si rende necessario accompagnare la nuova politica assunzionale con azioni tese a valorizzare il personale in servizio promuovendo il merito, creando occasioni di formazione per facilitare i cambiamenti normativi e organizzativi, attivando percorsi di riqualificazione per chi deve inserirsi in nuovi ruoli lavorativi, cercando, per quanto possibile, di collocare le persone in relazione anche alle competenze possedute per favorire il benessere del singolo e dell'organizzazione nel suo complesso.

Contemporaneamente alla realizzazione degli obiettivi e dei risultati sopra esposti, l'Amministrazione si impegna a definire sistemi di valorizzazione della performance organizzativa anche per il personale di categoria nonché a realizzare un percorso di sviluppo di carriera economica che promuova e investa sul personale che ha visto nel corso degli anni una maggiore crescita professionale.

2.5 La governance del sistema delle partecipate (a cura dell'Ufficio Partecipate)

“Governance” è un termine che fa riferimento alla corporate governance del mondo aziendale.

In ambito pubblico viene usato per evidenziare la necessità di razionalizzare e creare una coerenza di sistema in tutte le attività che fanno capo a differenti soggetti, per migliorare il processo decisionale ai diversi livelli istituzionali, per realizzare politiche, programmi e progetti con sempre maggior rispondenza all'interesse della collettività.

La governance pubblica può essere analizzata sulla base di tre dimensioni concettuali diverse:

- **Governance interna**, intesa come sistema coerente di pianificazione, programmazione e controllo per assicurare un corretto funzionamento della macchina amministrativa, considerando “l'ente-azienda”;
- **Governance esterna**, sia come insieme di strumenti finalizzati a orientare le decisioni verso l'esterno, ad esempio nel caso delle esternalizzazioni di servizi, sia come insieme di metodi di integrazione fra il sistema di governance interna e le attività degli enti strumentali e società appositamente costituiti per lo svolgimento di servizi. La governance esterna tende a favorire l'integrazione degli enti strumentali nella logica in-house. Si considera “l'ente-holding”;
- **Governance interistituzionale**, intesa come insieme di procedure, comportamenti e “best practices” che favoriscono la cooperazione sinergica e convergente fra soggetti istituzionali diversi, pubblici o privati, a vario titolo coinvolti. In questo caso si considera l'ente pubblico come “ente-rete” o network.

La governance esterna è quella che riguarda i rapporti con le partecipate. In questo ambito la normativa sui Servizi Pubblici Locali ha definito in modo vincolante soggetti e ruoli del sistema di controllo. In particolare emergono alcuni punti fondamentali su cui si deve basare un modello di governance esterna:

- l'applicazione del principio della concorrenza, per aumentare efficienza ed efficacia nella produzione dei servizi;
- maggiore contiguità con l'utenza finale;
- definizione del ruolo di indirizzo e controllo che l'ente locale si trova a dover svolgere.

Classificando i soggetti collegati alla finanza del Comune di Prato sulla base di un criterio funzionale, si hanno:

- enti e società partecipate a cui è stata affidata la gestione di servizi di cui il Comune è istituzionalmente responsabile e/o competente, sia che si tratti di servizi pubblici locali che strumentali e di servizi di interesse generale resi alla comunità amministrata;
- enti ad appartenenza necessaria qualificati come enti pubblici per legge regionale o altra disposizione di legge (Autorità di Ambito);
- società ed enti partecipati a natura associativa in varie forme, con finalità di promozione e sostegno, in vari campi come ad esempio: culturale, formazione, sport, socio-sanitaria,

riabilitazione, promozione sociale, economica, sviluppo e valorizzazione del territorio, ambiente, ecc..

Nelle tabelle seguenti si riportano i vari enti e società sulla base del rapporto di partecipazione e delle attività svolte.

Ente strumentale controllato o ente strumentale partecipato (Dlgs 118/2001)				
nome	Natura	ente strumentale controllato o ente strumentale partecipato (Dlgs 118/2001)	missione	servizi affidati tramite contratto
ACTE - Associazione delle Comunità Tessili Europee	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	servizi istituzionali, generali e di gestione	nessun servizio affidato
AICCRE - Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	servizi istituzionali, generali e di gestione	nessun servizio affidato
ANCI - Associazione Nazionale Comuni d'Italia	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	servizi istituzionali, generali e di gestione	nessun servizio affidato
Anci Toscana	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	servizi istituzionali, generali e di gestione	nessun servizio affidato
ANUTEL - Associazione Nazionale Uffici Tributi Enti Locali	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	servizi istituzionali, generali e di gestione	nessun servizio affidato
Associazione "Avviso pubblico" per la formazione civile contro le mafie	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	servizi istituzionali, generali e di gestione	nessun servizio affidato
Associazione GAI - Giovani Artisti Italiani	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	nessun servizio affidato
Associazione Gruppo Nazionale di Studio Nidi - Infanzia	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	istruzione e tutela infanzia	nessun servizio affidato
Associazione Il Pentolone	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	nessun servizio affidato
Associazione per il Gemellaggio Prato-Ebensee	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	servizi istituzionali, generali e di gestione	nessun servizio affidato
Associazione Rete ITER	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	servizi istituzionali, generali e di gestione	nessun servizio affidato
Associazione Riccardo Becheroni	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	nessun servizio affidato
Camerata strumentale città di Prato	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	gestione della Scuola di Musica
Centro di Firenze per la Moda Italiana	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	servizi istituzionali, generali e di gestione	nessun servizio affidato
Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci	Associazione	ente strumentale controllato art.11ter c. 1	tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	nessun servizio affidato

Ente strumentale controllato o ente strumentale partecipato (Dlgs 118/2001)				
nome	Natura	ente strumentale controllato o ente strumentale partecipato (Dlgs 118/2001)	missione	servizi affidati tramite contratto
CGFS Centro Giovanile di Formazione Sportiva	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	promozione sport	nessun servizio affidato
Ent-Art Polimoda	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	sviluppo economico e competitività	nessun servizio affidato
Forum Italiano per la Sicurezza Urbana	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	sicurezza urbana	nessun servizio affidato
Istituto Studi Storici Postali	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	nessun servizio affidato
Water Right Foundation - ONLUS	Associazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	servizi istituzionali, generali e di gestione	nessun servizio affidato
Comitato Città di Prato - Pro Emergenze ONLUS	Comitato	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	servizi istituzionali, generali e di gestione	nessun servizio affidato
Comitato Cittadino per le Attività Musicali	Comitato	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	nessun servizio affidato
Società della salute	Consorzio	ente di diritto pubblico ex L.R.T. 8/2017 art. 7 c. 2	tutela della salute	gestione servizi socio sanitari
CRIDA - Centro per la riabilitazione e le diverse abilità	Fondazione	ente strumentale controllato art.11ter c. 1	tutela della salute	nessun servizio affidato
PARSEC - Parco delle scienze e della cultura	Fondazione	ente strumentale controllato art.11ter c. 1	sviluppo sostenibile tutela del territorio e ambiente	nessun servizio affidato
Fondazione per le arti contemporanee della Toscana	Fondazione	ente strumentale controllato art.11ter c. 1	tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	nessun servizio affidato
Fondazione Teatro Metastasio di Prato	Fondazione	ente strumentale controllato art.11ter c. 1	tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	nessun servizio affidato
Fondazione ITS M.I.T.A. - Made in Italy Tuscany Academy	Fondazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	sviluppo economico e competitività	nessun servizio affidato
Fondazione Toscana Spettacolo	Fondazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	nessun servizio affidato
Istituto Internazionale di storia economica F. Datini	Fondazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	nessun servizio affidato
Museo del Tessuto di Prato	Fondazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	nessun servizio affidato
Museo e centro di documentazione della deportazione e resistenza	Fondazione	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	nessun servizio affidato

Società controllata o società partecipata (Dlgs 118/2001)					
nome	natura	quota	società controllata o società partecipata (Dlgs 118/2001)	missione	servizi affidati tramite contratto
Alia Spa	S.p.A.	16,05	società partecipata ex art 11 quinquies	sviluppo sostenibile tutela del territorio e ambiente	gestione igiene urbana, smaltimento rifiuti
So.Ri. spa - Società Risorse	S.p.A.	88.18	società controllate ex art. 11quater	servizi istituzionali, generali e di gestione	riscossione tributi e servizi accessori
Edilizia Pubblica Pratese spa	S.p.A.	67,51	società controllate ex art. 11quater	assetto del territorio ed edilizia abitativa	edilizia pubblica e manutenzione e gestione alloggi ERP
GIDA spa - Gestione Impianti Depurazione Acque	S.p.A.	46,92	società partecipata ex art 11 quinquies	sviluppo sostenibile tutela del territorio e ambiente	affidamento depurazione industriale (da parte di Ato e Publiacqua)
Interporto della Toscana Centrale spa	S.p.A.	41,45	società partecipata ex art 11 quinquies	trasporti e diritto alla mobilità	nessun servizio affidato
Consiag spa	S.p.A.	36,6	società partecipata ex art 11 quinquies	energia e diversificazione delle fonti energetiche	funzioni di holding
Politeama Pratese spa	S.p.A.	35	società partecipata ex art 11 quinquies	attività culturali	nessun servizio affidato
Pratofarma spa - Farmacie Pratesi	S.p.A.	20	società controllate ex art. 11quater c. 2	tutela della salute	gestione farmacie comunali
Firenze Fiera spa	S.p.A.	7,293		sviluppo economico e competitività	nessun servizio affidato
Fidi Toscana spa	S.p.A.	0.063		procedura di dismissione in corso	nessun servizio affidato
Publiacqua spa	S.p.A.	0,06	società partecipata ex art 11 quinquies	sviluppo sostenibile tutela del territorio e ambiente	servizio idrico integrato
CREAF - Centro Ricerche ed Alta Formazione srl	S.r.l.	10,76		procedura di liquidazione in corso	nessun servizio affidato
Consiag Servizi Comuni srl	S.r.l.	5,99	società controllate ex art. 11quater	servizi istituzionali, generali e di gestione	servizi manutenzione verde e strade, magazzino, segnaletica, ecc.
PIN scarl - Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze	scarl	19,83	società partecipata ex art 11 quinquies	sviluppo economico e competitività	servizi di interesse generale, ricerca e analisi (convenzioni)

Ad oggi, gli strumenti che caratterizzano il sistema di governance del Comune di Prato sono quelli previsti per le attività di vigilanza dall'articolo 147 quater del D.Lgs. 267/2000 e disciplinati dall'Amministrazione Comunale nel Regolamento dei Controlli interni, di cui alla DCC nr. 22 dell'11.4.2013, così come modificata con DCC nr. 1 dell'14.1.2016. Nel regolamento sono stati individuati i diversi livelli di competenze comunali in merito ai processi decisionali che riguardano gli enti partecipati, sono state definite le procedure comuni e le azioni necessarie alla verifica degli effetti interni ed esterni degli affidamenti diretti, e sono stati concordati i comportamenti dei rappresentanti dell'amministrazione all'interno degli organi degli enti

partecipati, con particolare riguardo agli obblighi di informativa. Nello specifico il Comune svolge il suo compito di indirizzo, coordinamento e di vigilanza tramite differenti tipologie di controllo:

CONTROLLO SOCIETARIO, che si realizza

- nella fase di formazione dello statuto e dei suoi aggiornamenti;
- nell'esercizio del diritto di voto all'interno degli organi sociali;
- nella definizione del modello di gestione e controllo, nell'ambito delle alternative consentite dal diritto;
- nella scrittura dei patti parasociali e dei patti di sindacato;
- nell'esercizio dei poteri di nomina degli amministratori;
- nella costante verifica del rispetto degli adempimenti a carico degli enti previsti dalla legge, dalle circolari e dagli altri atti amministrativi di emanazione comunale;
- nella definizione e verifica del grado di attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi gestionali definiti nel documento unico di programmazione;

CONTROLLO ECONOMICO/FINANZIARIO, che ha lo scopo di rilevare la situazione economico finanziaria e patrimoniale della società e i rapporti finanziari intercorrenti con l'Ente attraverso l'analisi dei documenti contabili e relative relazioni sia in sede previsionale che a consuntivo;

CONTROLLO DI REGOLARITÀ SULLA GESTIONE che riguarda la verifica del rispetto delle disposizioni normative in materia di assunzioni di personale, appalti di beni e servizi, consulenze, incarichi professionali e si esplica attraverso la presa visione da parte dell'Amministrazione dei regolamenti adottati dalle società e tramite richieste specifiche di documentazioni e informazioni.

CONTROLLO DI EFFICIENZA ED EFFICACIA SUI SERVIZI AFFIDATI che si attua attraverso un'attività di monitoraggio dei contratti di servizio, della loro sostenibilità economica e del rispetto di standard di qualità.

Un ulteriore strumento di governance è rappresentato dal Bilancio Consolidato che a partire dal 2015 è obbligatorio per tutti i Comuni con un popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

Attraverso la redazione di questo documento è infatti possibile rappresentare contabilmente le scelte strategiche dell'ente pubblico che oggi, a seguito del profondo processo di esternalizzazione dei servizi, non possono trovare riscontro solo nelle poste contabili iscritte nel bilancio del Comune ma devono necessariamente tener conto dei risultati consolidati della gestione relativa ad enti ed organismi partecipati, tale da rappresentare in modo veritiero ed esaustivo l'effettiva situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'ente locale inteso come gruppo pubblico locale.

Nel sistema di governance delle partecipate, assume un ruolo fondamentale il Consiglio Comunale, che attraverso l'approvazione del Dup definisce gli indirizzi strategici che gli enti partecipati devono osservare, nonché gli obiettivi gestionali. Inoltre, nell'ambito delle competenze definite dall'art. 42 del Tuel ha competenza in merito di modifiche statutarie, trasformazioni, conferimenti, fusioni, acquisizione di partecipazioni, nella definizione degli indirizzi in materia di organizzazione e concessione dei servizi pubblici, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamenti di attività e servizi mediante

convenzioni, nella definizione degli indirizzi per le designazioni e/o nomine dei rappresentanti del Comune di Prato da parte del Sindaco.

I rappresentanti dell'amministrazione presso gli enti partecipati vigilano poi sull'attuazione degli indirizzi e sulla realizzazione degli obiettivi gestionali assegnati, e riferiscono in merito ad eventuali scostamenti, affinché l'amministrazione possa assumere le necessarie azioni correttive .

2.6 I servizi pubblici locali: modalità di gestione

I servizi pubblici locali sono servizi erogati direttamente al pubblico che hanno per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. I servizi pubblici locali possono essere:

- a rilevanza economica ovvero caratterizzati da margini significativi di redditività, anche solo potenziale ancorché siano previste forme di finanziamento pubblico ;
- privi di rilevanza economica ovvero privi del carattere dell'imprenditorialità e dell'attitudine a produrre reddito.

La più condivisa definizione su cosa debba intendersi per rilevanza economica di un'attività è quella data dalla Comunicazione Europea 2011/9404 la quale afferma che si è in presenza di attività priva di rilevanza economica qualora soltanto la presenza di compensazione pubblica, calcolata in modo chiaro e trasparente, può convincere un operatore privato a fornire un servizio all'utenza.

In relazione ai SPL, le amministrazioni pubbliche devono qualificare i "contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale", cioè i contenuti di quei servizi definiti pubblici tali per legge o per volontà dell'organo politico, che devono essere accessibili in modo indiscriminato.

In riferimento alla modalità di gestione dei SPL prevale sempre il favore verso un regime di liberalizzazione, ovvero di gestione sul mercato in regime autorizzatorio.

Solo qualora a seguito di analisi di mercato la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità secondo criteri di proporzionalità, sussidiarietà ed efficienza, tale servizio potrà essere gestito in regime di esclusiva. Tutto ciò fermo restando quanto disposto dal TUSP – D.lgs. 175/2016 e s.m.i., in particolare all'art. 4 che prescrive le finalità perseguibili mediante l'acquisizione e gestione delle partecipazioni pubbliche ed i relativi limiti.

L'affidamento in regime di esclusiva deve avvenire quindi secondo una delle seguenti modalità:

1. in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità (gara).
2. in favore di società miste pubblico private a condizione che tramite gara si individui il soggetto privato che rivesta la qualità di socio, con specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio, individuati nel bando di gara (società mista).
3. infine, l'affidamento può avvenire a favore di una società a capitale interamente pubblico che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento europeo per la gestione cosiddetta «in house» recepiti dall'art.

5 del DLGS nr. 50 del 19.4.2016 (Nuovo codice degli appalti), ovvero, sinteticamente elencati, nei seguenti:

- a. capitale interamente pubblico o socio privato interamente finanziatore;
- b. svolgimento dell'attività con i soci pubblici affidanti in misura non inferiore all'80% del volume di affari;
- c. esercizio da parte dei soci, nei confronti del soggetto stesso, di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Nel Comune di Prato i principali servizi pubblici locali affidati all'esterno con diritto di esclusiva sono i seguenti:

Servizio	Soggetto gestore	Classificazione del servizio affidato	Modalità di affidamento	di
Gestione parcheggi pubblici	Consiag Servizi Comuni Srl	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento in-house	Scadenza prevista nel contratto 19/01/2034 – revisione biennale
Gestione ciclo dei rifiuti	Alia spa	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara	Contratto firmato il 31.08.2017, la scadenza prevista è 20 anni dalla stipula dello stesso.
Manutenzione del verde	Consiag Servizi Comuni Srl	Servizio pubblico ex qualificazione della recente deliberazione 6/2015 del Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico (Ministero dell'Ambiente)	affidamento in-house	Scadenza prevista nel contratto 19/01/2034 – revisione biennale
Gestione piscine comunali	CGFS Srl Società Sportiva Dilettantistica	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara	Scadenza prevista nel contratto 31.12.2017 – rinnovabile biennialmente, termine finale 31.12.2019
Gestione rete gas	Toscana Energie spa	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara	Affidamento perfezionato nel 2015. Durata: 12 anni dalla consegna delle reti
Gestione farmacie comunali	Pratofarma spa	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara per socio privato operativo	scadenza del contratto 31/12/2090
Gestione rete e distribuzione acqua potabile	Publiacqua spa	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento effettuato da Autorità Idrica Toscana_ gara per socio privato operativo	scadenza 01/01/2022
Gestione servizi cimiteriali	Consorzio Leonardo Servizi di Pistoia	servizio pubblico a rilevanza economica per la parte della illuminazione votiva (ex art. 34 co. 26 DL 179/2012)	Affidamento tramite gara	Proroga fino al 31/12/2019. In predisposizione nuova gara
Gestione della pubblica illuminazione	Citelum SA sede di Milano	servizio pubblico a rilevanza economica	Affidamento tramite gara	Durata 15 anni dalla data di consegna degli impianti

2.7- Coerenza e compatibilità con le disposizioni del pareggio di bilancio

Una delle novità più importanti della Legge di Bilancio 2019 è rappresentata dal definitivo superamento del pareggio di bilancio, come vincolo di finanza pubblica, in osservanza a quanto stabilito dalle Sentenze della Corte Costituzionale n.247/2017 e n. 101/2018.

Ciò significa che è stato abbandonato il c.d. doppio binario, in base al quale gli Enti Locali, oltre a dover garantire l'equilibrio complessivo di tutte le voci di bilancio, sono stati assoggettati a regole ulteriori finalizzate a limitare l'impatto delle proprie gestioni sui saldi di finanza pubblica, che escludevano la rilevanza delle entrate derivanti dai risultati di amministrazione degli anni precedenti e dall'indebitamento, sterilizzando così le due principali fonti di finanziamento degli investimenti.

Già dal 2019 il "Pareggio di bilancio" coincideva con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile e dal Tuel, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo, ossia l'obiettivo è stato allineato con gli equilibri generali.

Sono cessate quindi tutte quelle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sugli equilibri di bilancio. Gli Enti Locali si considereranno in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al Rendiconto della gestione.

L'abolizione del pareggio ha determinato pertanto la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione e la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà.

In base al nuovo impianto normativo si tengono in considerazione in ordine ai risultati da conseguire, e quindi al rispetto degli equilibri, sia il risultato di amministrazione, che il fondo pluriennale vincolato, sia le risorse acquisite con il ricorso al debito.

La verifica degli equilibri si desume dal prospetto allegato al Rendiconto (all.10 Dlgs. 23 giugno 2011, n.118).

Il predetto prospetto consente di verificare gli equilibri interni al Rendiconto della Gestione, come da aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Pertanto, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope), mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

A decorrere dal 1 novembre 2019, il Ministero degli Interni, nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari non già presenti in BDAP, potrà richiedere ulteriori specifiche, certificazioni e quant'altra documentazione, le cui modalità di trasmissione saranno stabilite da apposito Decreto Ministeriale.

3. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

3.1 Le linee programmatiche di mandato

“Prato è una città vibrante, contraddittoria, innovativa, conflittuale: una città che, dall’inizio del XX secolo e in particolare dal secondo dopoguerra, rappresenta un formidabile laboratorio urbano, sociale, culturale ed economico, nel quale si sono spesso sperimentati nuovi modelli.

Oggi, rispetto alle metropoli internazionali è una città piccola, ma al suo interno ha tutta la loro complessità. In realtà fa parte di quelle città medie nelle quali a livello globale si stanno sperimentando nuovi modelli sociali di convivenza, nuove forme di produzione, modalità innovative di formazione delle giovani generazioni: città medie che sono dotate di quella flessibilità, capacità di assorbire i cambiamenti e disponibilità all’innovazione necessari per verificare gli effetti di queste trasformazioni in tempi brevi e indicare nuovi possibili scenari verso i quali incamminarsi nel difficile percorso di superamento della crisi economica internazionale.

Prato è una realtà in continuo divenire.

Prato punta a caratterizzarsi sempre di più come luogo della contemporaneità, un luogo in cui i suoi importanti segni del passato e quelli dell’oggi trovino nuove forme di dialogo. Prato allora intesa come città della moda, delle arti visive e performative, città della convivenza e multiculturale, città di nuovi comparti economici, città di sperimentazione dell’economia circolare e di pratiche urbane di re cycling, città di innovazione nella formazione dei giovani, città sostenibile, città giovane, città della partecipazione e dell’apertura nelle pratiche civiche legate ai beni comuni, città dell’innovazione e dell’inclusione sociale, città della solidarietà. (Introduzione al concorso per il Parco centrale)”

L’impegno di questi anni è stato focalizzato nel supportare la città in tutti i suoi comparti sociali, culturali ed economici, creando le condizioni di sviluppo anche interpretando gli investimenti pubblici come una vera leva anticiclica in una fase di crisi economica.

In questo senso va letto l’impegno nel concepire l’istruzione e lo sport come veri strumenti di inclusione sociale e nella formazione dei futuri cittadini promuovendo valori condivisi di democrazia, pace e incontro; in questo senso va letto l’impegno straordinario a sostenere le fasce più deboli della popolazione, affrontando allo stesso tempo, con serietà e concretezza il grande tema dell’ampliamento della platea di popolazione a rischio, la cosiddetta fascia grigia, con strumenti nuovi di sostegno e investimenti; in questo senso va letto l’impegno a semplificare e sostenere progetti di animazione del commercio e l’integrazione con una nuova stagione di eventi culturali, enogastronomici, festival, che hanno avuto lo scopo di rilanciare l’immagine di Prato e la sua vocazione turistica; in questo senso va letto l’impegno svolto in sinergia con il tessuto cittadino imprenditoriale, professionale, associativo e della ricerca nel promuovere e partecipare a gruppi di lavoro nazionali ed europei per portare ai tavoli sovraregionali le istanze della città e del distretto

tessile; in questo senso va letta la strategia sulle istituzioni culturali e le importanti mostre ed eventi svolti in questi anni che hanno portato a rafforzare il ruolo del Centro Pecci in ambito nazionale e l'insediamento di nuove funzioni come Manifatture Digitali Cinema, che rappresentano e concretizzano nuove filiere culturali ed economiche per la città.

La visione portata avanti in questi anni si è concretizzata in un insieme di politiche integrate che hanno avuto come obiettivo quello di inserire la programmazione della città all'interno delle strategie internazionali ed europee, in modo da mettere Prato nelle condizioni di competere con le altre aree urbane più innovative.

La programmazione della città si è così preparata a condividere gli obiettivi di due strumenti:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 da 193 Paesi membri dell'ONU, che contiene i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, il documento di riferimento per lo sviluppo del pianeta a livello internazionale;
- l'Agenda Urbana per l'Unione Europea, che riconosce in modo definitivo il ruolo centrale delle aree urbane nello sviluppo sociale, culturale ed economico del futuro del continente, il documento che definisce le strategie europee del prossimo settennato.

Abbiamo candidato ed ottenuto che la città di Prato fosse la coordinatrice a livello nazionale della partecipazione dell'Italia al gruppo di lavoro sull'economia circolare, ritenendo che l'inserimento della città ed il suo distretto direttamente nei tavoli decisionali europei fosse un contributo significativo allo sviluppo economico di Prato

Il nostro impegno è di continuare in questa azione incessante e instancabile di narrazione della città e promozione delle sue eccellenze sociali, culturali ed economiche, continuando a fronteggiare e portare avanti con consapevolezza, serietà e concretezza questa visione per il futuro di Prato.

La Consiliatura uscente è coincisa con un'importante azione di pianificazione su molteplici livelli: praticamente tutti gli strumenti di pianificazione dell'Amministrazione comunale che sviluppano la vision della città e la proiettano in una dimensione temporale di medio periodo sono stati sviluppati e approvati negli ultimi 5 anni (Paes, PUMS, Piano Operativo, Piano Smart City).

Questa pianificazione, in particolare quella delle politiche urbane, è avvenuta in modo coerente rispetto all'Agenda Urbana di Prato, documento approvato dal Consiglio Comunale a Novembre 2015, nella forma di Linee di Indirizzo Strategiche, che definisce la vision di medio periodo proposta e sviluppata per la città.

Il Piano Operativo Comunale è lo strumento di pianificazione che concretizza in un progetto unitario la vision contenuta nell'Agenda Urbana e si muove su tre temi prioritari:

- il riuso dell'esistente come strategia principale di azione nelle trasformazioni urbane;
- la città pubblica come rete di servizi diffusa e vicina ai cittadini;
- la natura come sistema urbano complessivo finalizzato a dare alla città gli strumenti di resilienza per affrontare e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e come strumento per creare un ambiente di vita sano e attivo nei confronti della salute pubblica.

La prossima azione amministrativa sarà incentrata sulla verifica della concretizzazione delle azioni e dalla vision previste e in un passaggio da un'azione di pianificazione urbana ad una di gestione urbana: lo strumento principe di questa azione sarà individuato nel Piano Smart City, il piano della città intelligente.

La progressiva e incisiva diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione assieme al loro continuo e durevole processo di innovazione, stanno alimentando una trasformazione ecosistemica epocale e continuamente evolutiva. L'impatto è notevole e crescente su tutte le sfere della vita umana (privata, pubblica e professionale), mirando ad un suo significativo e diffuso miglioramento e sviluppo. Questo sviluppo è da perseguire collegandolo ad una visione della Smart City come nuovo cantiere urbano pervasivo, permanente e continuamente evolvente, che deve risultare sempre più aperto e partecipato. In questo quadro è infatti importante la crescita contestuale della partecipazione costruttiva sia dei vari stakeholders che dei cittadini. Un conforme sviluppo della Smart City è quindi da considerare una indubbia necessità, configurandosi anche quale importante opportunità da cogliere e coniugare come fattore strategico per lo sviluppo sociale ed economico della città e del connesso territorio. A tale scopo un apposito piano di sviluppo è quindi da adottarsi, includente azioni a breve, medio e lungo termine, promuovendo contestualmente la corrispondente e costruttiva crescita della necessaria partecipazione e cooperazione locale. È essenziale che il piano divenga motore dell'apporto cooperativo di stakeholders locali, ma anche extraterritoriali, con i quali rapportarsi e condividere una visione più ampia, mirante anche a favorire la proiezione della città di Prato con un proprio assetto qualificato, che risulti competitivo e riconosciuto anche nel contesto nazionale e internazionale. (Piano Prato Smart city - Parte II - Linee guida e piano triennale per lo sviluppo della smart city a Prato)

Accanto a questo si porteranno avanti le strategie sugli asset urbani della città:

- il Centro Storico come luogo di identificazione culturale condivisa della città, polo dei servizi e del commercio in relazione ai cittadini e come luogo di testimonianze architettoniche e spaziali monumentali, luogo delle istituzioni museali, luogo di dialogo tra arte antica e contemporanea, luogo degli eventi e dei festival in relazione alla vocazione turistica di Prato;
- l'asse di Viale Leonardo da Vinci, inteso come asse metropolitano a servizio dell'innovazione della manifattura e dei servizi della Toscana, a partire dal ruolo che in questa visione riveste l'area dell'ex Banci per la quale ci impegniamo a dare una concretizzazione alle previsioni indicate nel Piano Operativo;
- il macrolotto zero, inteso come distretto creativo di area vasta, con l'obiettivo di sviluppare una transizione funzionale degli edifici esistenti verso nuove funzioni a servizi e direzionale, in modo da portare una nuova componente sociale, quella del mondo della creatività, nella logica di arrivare a delineare nuovi scenari di integrazione tra le componenti che oggi vivono il quartiere;
- i Paesi intesi come veri e propri centri storici in cui continuare con l'azione di riqualificazione dello spazio pubblico intrapreso con il Progetto 100 Piazze, che ha visto il coinvolgimento dei cittadini fin dall'inizio con modelli di coprogettazione e delineare una strategia che punti a identificare e valorizzare le specificità sociali, culturali ed economiche di ognuno.

Per raggiungere questo obiettivo pensiamo di promuovere l'attivazione di nuovi modelli di governance coordinati dal Comune, che coinvolgano le componenti della città, esperti e opinion makers locali e nazionali che sviluppino specifiche azioni di marketing territoriale, coprogettazione e condivisione delle strategie, con l'obiettivo di generare gli investimenti locali e in funzione dell'attrazione di investimenti dall'esterno. L'obiettivo è quello di creare occasioni di sviluppo locale sostenibile e, quindi nuovi posti di lavoro, semplicemente coordinando e generando sinergie tra le migliori realtà e competenze già attive nella città.

In relazione alle differenti strategie e a supporto degli investimenti saranno, così attivate competenze che lavoreranno nei diversi ambiti: beni comuni, funzioni temporanee, realtà economiche della città e sovralocali, fino ad arrivare all'attivazione di canali di interlocuzione con i fondi di investimento istituzionali, a partire da Cassa Depositi e Prestiti, già attiva in una molteplicità di investimenti nella città di Prato.

Accanto a questo si continuerà nell'azione di sostegno alle fasce deboli della città e quelle a rischio con politiche integrate, promuovendo l'innovazione sociale e i nuovi modelli di impact investing, anche promuovendo tavoli di concertazione con le realtà associative e del terzo settore, in modo da far convergere tutta la città, nella sua componente pubblica e privata, verso l'obiettivo comune di dare risposte concrete a tutti, senza lasciare nessuno indietro.

Istruzione e sport continueranno ad essere un focus specifico e saranno sempre più concepite come strumenti di inclusione sociale e funzionale alla promozione degli stili di vita sani: si continuerà con gli investimenti per rendere le strutture sempre più sicure, attrattive, aggiornate da un punto di vista architettonico e della sostenibilità ambientale e dotate di tutte le infrastrutture digitali necessarie a creare le condizioni per continuare a fornire servizi di alto livello.

Si continuerà nell'azione di coordinamento e stimolo alla collaborazione tra tutte le componenti cittadine pubbliche e private sui temi dell'economia circolare e dell'innovazione del distretto e sui temi dell'impresa 4.0: il lavoro svolto in questi anni ha generato un contesto di collaborazione concreta e di stimolo alla crescita economica e culturale della città e del suo distretto.

I temi ambientali saranno il centro dell'azione del prossimo mandato e vogliamo lavorare per promuovere ancora più integrazione tra le differenti politiche e servizi del Comune, nella logica di sviluppare una città sempre più sana, in cui ci si possa muovere in modo sostenibile, in grado di rispondere ai cambiamenti climatici e che sia a servizio della salute dei cittadini. Una città sempre più attenta ai temi ambientali, responsabilmente impegnata a dare risposte sempre più concrete alle richieste delle generazioni presenti e future per garantire il futuro del nostro pianeta.

3.2- Dalle linee programmatiche alle strategie per il quinquennio 2020-2024

Il Consiglio Comunale ha approvato le linee programmatiche di mandato nella seduta del 27/06/2019.

L'impegno della nuova Amministrazione, in continuità con il precedente mandato, è quello di rendere Prato una CITTA' EUROPEA, APERTA, CONTEMPORANEA dando attuazione alla vision ed alle azioni previste negli strumenti di pianificazione approvati durante la legislatura precedente.

Proprio per questo si ritiene indispensabile riportare, seppure in forma sintetica, i contenuti dei principali documenti di programmazione del Comune di Prato (Piano della Mobilità sostenibile, Piano d'azione per l'energia sostenibile, piano Operativo, Piano Smart city) che rappresentano il quadro di riferimento all'interno del quale portare avanti l'azione amministrativa dei prossimi anni.

3.3- I Piani programmatici del Comune di Prato

3.3.1 Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

Il Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) è uno strumento di pianificazione strategica del settore trasporti e mobilità. Riguarda il periodo 2015-2025 ed è elaborato tenendo conto delle strategie europee in ambito di mobilità e della normativa nazionale.

Il primo elemento caratterizzante il PUMS è la sostenibilità, lo scopo è quello di far evolvere la mobilità di Prato verso una sostenibilità in termini ambientali, sociali ed economici.

Qui di seguito si riportano i principali obiettivi del PUMS

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
MOBILITA' SOSTENIBILE Soddisfare le diverse esigenze di mobilità dei residenti, delle imprese e degli utenti della città	Ridurre la dipendenza negli spostamenti quotidiani dal modo auto (e moto), a favore di modi di trasporto a minore impatto (piedi, bici, TPL) con particolare attenzione agli spostamenti interni alla città
	Garantire accessibilità alla città mediante l'ottimizzazione dell'offerta e l'integrazione dei diversi sistemi di trasporto pubblico e/o privato
	Recuperare e rendere compatibile l'uso delle strade e delle piazze considerando le esigenze dei diversi utenti della strada (pedoni, ciclisti e utenti del TPL), in particolare negli ambiti ad elevata densità di residenza o di servizi attrattivi (scuole)
	Incentivare i comportamenti corretti di mobilità e fruizione della strada, attraverso un maggiore e più efficace controllo e rispetto delle regole di circolazione e sosta dei veicoli (leggeri e pesanti), nonché dei ciclisti e dei pedoni
EQUITA', SICUREZZA E INCLUSIONE SOCIALE Garantire adeguate condizioni di salute, sicurezza, accessibilità e informazione per tutti	Ridurre l'incidentalità stradale , con particolare attenzione ai pericoli cui sono esposti gli utenti più vulnerabili (pedoni/ciclisti/motociclisti), con l'obiettivo di azzerare gli incidenti mortali (cfr. <i>Visione Rischio Zero</i>)
	Ridurre le barriere di accesso ai servizi di mobilità e alla fruizione dello spazio pubblico

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
	Aumentare la consapevolezza e la libertà di scelta verso le modalità di trasporto più sostenibili , diffondendo e migliorando l'informazione resa ai residenti, agli operatori economici ed ai <i>city user</i> rispetto all'offerta dei servizi di mobilità
QUALITA' AMBIENTALE Promuovere e migliorare la sostenibilità ambientale	Ridurre le emissioni atmosferiche inquinanti 'di area vasta' attribuibili al settore dei trasporti (PM10, PM2.5, NOX e precursori Ozono), nonché di inquinanti locali legati al 'traffico di prossimità' (<i>Black carbon</i>)
	Ridurre i consumi energetici ed in particolare quelli di combustibili fossili (gasolio/benzina/GPL/ecc.) impiegati dal settore dei trasporti
	Ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO2) derivanti dal settore dei trasporti
	Ridurre l'esposizione della popolazione al rumore (inquinamento acustico) dando priorità alla protezione delle aree più sensibili in prossimità delle scuole, dei presidi sanitari e degli ambiti residenziali
	Migliorare la qualità del paesaggio urbano, contenere il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione
INNOVAZIONE ED EFFICIENZA ECONOMICA Valorizzare le opportunità di innovazione, perseguire la sostenibilità e le priorità di spesa in ottica di equilibrio con il quadro di risorse finanziarie limitate	Garantire l'equilibrio economico del sistema di mobilità e rendere efficace ed efficiente la spesa pubblica destinata alle infrastrutture e ai servizi alla mobilità
	Rendere espliciti ed internalizzare nelle politiche pubbliche i costi ambientali, sociali e sanitari generati dai diversi modi di trasporto
	Promuovere l' efficienza economica del traffico commerciale (distribuzione urbana delle merci)
	Ottimizzare l'utilizzo delle risorse di mobilità , valorizzando forme di condivisione dell'uso dell'auto/bici, di promozione dell'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del settore trasporti

3.3.2 Il Piano d'Azione per l'Energia sostenibile (PAES)

Il Comune di Prato ha aderito al Patto dei Sindaci nell'aprile del 2014, condividendo con la Commissione Europea l'impegno di raggiungere la riduzione di almeno il 20% delle emissioni di CO2 al 2020. Dopo l'adesione al Patto è stato fatto un percorso che ha portato all'approvazione del Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES) nel 2015.

Il Piano prevede una serie di interventi che consentiranno di raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni del CO2 nei tempi stabiliti.

Gli interventi previsti sono suddivisi in base agli effetti che provocano:

- **risparmio energetico:** azioni che comportano una riduzione del fabbisogno di energia primaria attraverso processi di efficientamento e di razionalizzazione degli utilizzi dell'energia. Ciò si realizza attraverso interventi di efficientamento energetico di impianti elettrici, termici e di pubblica illuminazione; riqualificazione energetica impianti ed edifici; realizzazione edifici a basso consumo; campagna condomini sostenibili;
- **riduzione nell'uso di energia fossile** sostituendola con energia rinnovabile prodotta da sole, vento, energia idraulica, geotermica, da biomasse. Ciò è possibile attraverso: la realizzazione impianti

fotovoltaici, sia su edifici pubblici che su civili abitazioni; la produzione di energia elettrica da mini hydro; l'installazione impianti geotermici;

- **diminuzione generale delle emissioni:** si tratta di tutte quelle azioni che contribuiscono indirettamente alla diminuzione delle emissioni, sia per il loro contenuto culturale (progetti di disseminazione del risparmio e della diffusione delle energie rinnovabili, progetti di sensibilizzazione sui temi ambientali e sui cambiamenti climatici), sia perché evitano trasformazione e movimentazione di materia, e sostituiscono beni di consumo la cui produzione costa in termini di CO2 con beni low carbon (ad esempio, la riduzione dei rifiuti, l'aumento della raccolta differenziata, il consumo dei cibi a Km 0).

Il Piano, in coerenza con gli obiettivi del Piano urbano della mobilità sostenibile, riporta anche gli interventi da effettuare sulla mobilità per ridurre le emissioni. Fra questi: incremento delle piste ciclabili, sviluppo progetti Pedibus, bike sharing e car sharing, sviluppo mobilità elettrica, rinnovamento parco veicoli, con veicoli ecologici.

Gli attori delle varie azioni sono:

- società ed enti partecipati dal Comune;
- associazioni di categoria;
- altri enti pubblici del territorio;
- il comune

3.3.3 Il Piano Operativo

Il piano operativo è stato approvato dal Comune di Prato il 14/03/2019, al termine di un percorso iniziato nel 2016 con la variante al Piano strutturale e l'inizio del procedimento per la formazione del piano operativo.

Il quadro strategico del Piano Operativo, in coerenza con gli obiettivi generali del Piano strutturale, ha inteso produrre una visione urbanistica complessiva del futuro della città di Prato, rispetto alla quale le politiche di governo del territorio siano costantemente correlate a quelle più allargate dello sviluppo del territorio: sviluppo culturale, sociale ed economico. Una visione di medio-lungo periodo basata su un'idea di sviluppo sostenibile, individuando i temi strategici su cui concentrare la programmazione e verso i quali far convergere le azioni sia del comparto pubblico che di quello privato.

Il piano individua le strategie da portare avanti per realizzare le politiche di governo del territorio.

- **Prato come città della "Manifattura del XXI secolo"**

Il tessuto economico della città di Prato mostra che nel corso degli ultimi decenni, accanto al distretto tessile- moda, si sono sviluppate ulteriori filiere che rappresentano altrettanti settori strategici per il territorio, in particolare il comparto ICT e quello agroalimentare- alimentare. Si tratta di comparti economici dotati di grande dinamismo e tendenza all'innovazione che rappresentano settori in crescita e sui quali, anche a livello nazionale, si stanno avviando politiche di coordinamento e di investimento di

risorse pubbliche, in una logica di programmazione e promozione del Sistema Italia. Il comparto tessile-moda, che si inserisce all'interno del contesto del fashion style e design italiano, e quello agroalimentare-alimentare, infatti, afferiscono al contesto più generale del made in Italy, mentre il comparto ICT, è oggetto di una serie di innovazioni normative ed importanti investimenti a livello nazionale, che hanno lo scopo di riportare in pochi anni l'Italia ai livelli internazionali; nell'ambito dell'Agenda Digitale Nazionale, va ricordato che Prato è una delle 5 città in Italia nelle quali è in corso la sperimentazione sulla tecnologia 5G (MISE – Regione Toscana – Comune di Prato), che apre a nuovi scenari urbani di sviluppo.

La città di Prato per questi comparti economici rappresenta un territorio di rilevanza strategica a livello regionale e di area vasta ed è in questo contesto allargato che si dovranno collocare le relative scelte di governo del territorio. Si pensi ad esempio alle sinergie esistenti ed attivabili nell'ambito del polo moda Firenze-Prato, o alle relazioni tra il comparto ICT presente a Prato con le reti regionali dedicate all'innovazione, o alle reti di aziende improntate al bio e le esperienze di filiera corta presenti nel Parco Agricolo della Piana - che nel territorio pratese trova la sua porzione più importante di produzione agricola - o, infine, alle potenzialità che il contesto di Prato offre, da molteplici punti di vista, nell'ambito della produzione alimentare che, anche grazie ad EXPO 2015, rappresenta uno dei comparti economici con più prospettive di crescita a livello nazionale nel futuro.

In generale, gli indirizzi dell'amministrazione per la localizzazione delle attività produttive, vanno verso una limitazione del consumo del suolo per l'insediamento di nuove funzioni attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, in particolare produttivo/ artigianale, situato in aree strategiche. Verranno individuate aree strategiche da destinare a vocazioni specifiche anche con possibilità di ampliamenti legati a piani industriali

- ***Il riuso: Prato come città paradigma delle pratiche urbane e territoriali di re-cycling***

Tra i temi centrali del Piano Operativo vi è la definizione delle strategie relative alle pratiche di riuso e trasformazione del patrimonio edilizio esistente, in particolare quello industriale, nell'ambito delle aree urbane. Questa strategia è particolarmente importante e si inserisce in un contesto di sviluppo più ampio che vede Prato, città paradigma sulle pratiche di riuso e uno dei luoghi modello, a livello europeo, sui temi dell'economia circolare.

Il Piano Operativo, nella logica di delineare uno scenario di sviluppo sostenibile della città determina le modalità di intervento relative al riuso degli edifici, come risposta concreta nel breve periodo alle richieste di molteplici settori, alla rigenerazione urbana ed alla perequazione.

- ***Un nuovo Piano Casa e l'interazione tra politiche urbane e politiche di welfare***

Il tema della casa trova in questo periodo storico a Prato, come del resto a livello nazionale, un momento di grave crisi concretizzato in una vera e propria emergenza abitativa, che in termini generali può essere declinato in due grandi temi: da una parte la carenza strutturale del territorio pratese di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e dall'altra l'incapacità da parte di una domanda sempre più crescente – corrispondente ad una fascia della popolazione con reddito medio-basso, la cosiddetta “fascia grigia” – di trovare un'offerta abitativa adeguata, ovvero case in affitto a basso costo, il Social Housing.

Da questo punto di vista, anche in considerazione delle peculiarità del tessuto sociale presente e delle sue dinamiche future, la città di Prato può configurarsi come un territorio nel quale sperimentare nuove modalità di risposta al tema della casa, un luogo nel quale sviluppare un approccio che tenga insieme le questioni residenziali e quelle sociali in una visione unitaria che porti la questione abitativa all'interno del tema più generale delle politiche di welfare e che dovrà convergere in un nuovo Piano Casa. Oggi, infatti, stanno emergendo nuovi modelli di relazione sociale, rispetto ai quali mutano e si generano nuove esigenze, in particolare in relazione alla "città dei giovani" e la "città degli anziani", che producono nuove forme dell'abitare, come ad esempio il cohousing, i condomini solidali o i condomini per anziani autosufficienti.

▪ **I "Grandi Progetti" e le Aree Strategiche**

Il Piano Operativo ha sviluppato politiche urbane specifiche per una serie di settori della città, le Aree Strategiche, alle quali sono state assegnate ruoli specifici nella definizione dell'immagine futura di Prato: concepite come i settori urbani in grado di rappresentare i cambiamenti e gli indirizzi di trasformazione della città, divenendo i luoghi paradigmatici della città: Prato città della cultura contemporanea in Toscana, città della moda e dell'arte, città dell'integrazione, città della sostenibilità e del re-cycle, città dell'innovazione, città giovane.

Le aree strategiche individuate dal Piano Operativo sono: la Declassata, il Centro Storico e le Mura Urbane, l'Area ex Ospedale Misericordia e Dolce ed i settori urbani circostanti, definita Porta Sud, il Macrolotto Zero, la Stazione del Serraglio ed il settore urbano oltre il Fabbricone ovvero Porta Nord, il Parco fluviale del Bisenzio, le Cascine di Tavola.

▪ **Lo Spazio Pubblico**

Lo spazio pubblico è un tema specifico, trasversale alle differenti tipologie di aree urbane e dotato di una propria dimensione disciplinare e programmatica che si interfaccia con tutti gli altri argomenti del Piano.

Il tema dello Spazio Pubblico è concepito e sviluppato come interfaccia della città nei confronti dei cittadini, con la finalità di definire criteri di intervento qualitativi volti alla definizione di una Città Pubblica caratterizzata da alti standards architettonici in termini di progettazione, spazi e materiali, nella logica di delineare una città nella quale, sinteticamente, sia piacevole l'abitare in senso allargato.

Il progetto dello Spazio Pubblico, è stato condotto nella logica di promuovere un'idea di Città Pubblica aperta all'uso dei cittadini: un network di luoghi di aggregazione pavimentati o verdi, progettati nella filosofia dell'accessibilità totale, connessi gli uni con gli altri ed in grado di formare un continuum spaziale che attraversi la città densa e che si irradia nel territorio più aperto. Tali spazi hanno un ruolo centrale nelle Frazioni: sono stati definiti gli spazi in grado di rappresentarle, generando gerarchie spaziali e funzionali.

▪ **Il Territorio rurale e il sistema agroambientale**

Il territorio agricolo e le aree naturalistiche costituiscono l'altro grande ambito affrontato nel Piano Operativo, in coerenza con quanto già indicato dal Piano Strutturale, e sono un fondamentale presidio per affrontare le pressanti sfide poste dalla transizione economica e dai cambiamenti climatici.

Le politiche di gestione del territorio relative a questo ambito, sono improntate sulla tutela e il recupero ambientale e paesaggistico, l'innovazione nelle modalità di gestione, l'introduzione di funzioni turistico-didattiche, lo sviluppo di colture sostenibile e la realizzazione di filiere produttive corte.

3.3.4 Il Piano Smart City

Prato è città smart, ma deve e vuole esserlo sempre di più. La città ha una grande tradizione nell'innovazione, non soltanto nella sua produzione manifatturiera, ma anche per la capacità di sperimentare nel governo locale e nei servizi ai cittadini le possibilità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Tanti sono i progetti che vari attori pubblici e privati stanno elaborando e già in parte realizzando e che possono essere inquadrati nell'ambito della "città intelligente". Per raccogliere e strutturare le tendenze già in atto sul territorio in una proposta più generale e integrata, l'Amministrazione ha avviato la stesura di un piano organico di sviluppo denominato "Prato Smart City", basato su due caposaldi:

- Indagine sullo stato di sviluppo della Smart City a Prato: effettuata da PIN s.c.r.l. – Polo Universitario Città di Prato, in collaborazione con Confservizi CISPEL Toscana, relativamente ai progetti avviati o recentemente conclusi da parte dell'Amministrazione Comunale e delle Aziende partecipate.
- Linee guida per lo sviluppo organico della Smart City a Prato: elaborate per definire le azioni necessarie a dar luogo allo sviluppo organico di un nuovo piano della Smart City a Prato.

Tali linee tengono conto dei risultati dell'indagine effettuata, mirando anche a definire e valorizzare un assetto organizzativo di riferimento per la gestione dello sviluppo del piano. La definizione e lo sviluppo del Piano Smart City non può prescindere dalla informazione e partecipazione costruttiva dei cittadini e dei diversi stakeholder, che a vario titolo sono chiamati anche a dare il loro contributo per lo sviluppo efficace delle azioni previste, attraverso un processo di coinvolgimento continuo che rappresenta uno degli assi portanti del piano Prato Smart City.

"Un conforme sviluppo della Smart City è quindi da considerare una indubbia necessità, configurandosi anche quale importante opportunità da cogliere e coniugare come fattore strategico per lo sviluppo sociale ed economico della Città e del connesso territorio. A tale scopo un apposito piano di sviluppo è quindi da adottarsi, includente azioni a breve, medio e lungo termine, promuovendo contestualmente la corrispondente e costruttiva crescita della necessaria partecipazione e cooperazione locale. È essenziale che il piano divenga motore dell'apporto cooperativo di stakeholders locali, ma anche extraterritoriali, con i quali rapportarsi e condividere una visione più ampia, mirante anche a favorire la proiezione della città di Prato con un proprio assetto qualificato, che risulti competitivo e riconosciuto anche nel contesto nazionale e internazionale." (Linee Guida SMART city)

In attuazione del Piano, l'Amministrazione ha infatti deciso di attivare alcuni smart living lab. Il Living Lab è un modello per la progettazione e lo sviluppo di prodotti/servizi innovativi adottato dall'Unione Europea e

inserito nella strategia “Europa 2020” come strumento per coniugare ricerca, sviluppo e mercato sin dalle prime fasi del processo. In questa prospettiva il Living Lab costituisce un modello nel quale la cooperazione tra diversi attori (pubblica amministrazione, stakeholder e soprattutto utenti finali) è fondamentale per produrre innovazione e generare prodotti adatti al contesto locale. Il metodo poggia infatti su due elementi concettuali: open innovation, un paradigma che afferma che l’innovazione è diffusa e che le organizzazioni devono aprirsi all’esterno per potersene avvalere; user-centered design, per il quale prodotti e servizi devono essere progettati a partire dai bisogni degli utenti, e testati sulle loro esperienze di utilizzo. Il Living Lab è anche un processo di coinvolgimento continuo ed incrementale dei soggetti interessati allo sviluppo di un determinato prodotto o servizio, in base ai ruoli che questi assumono nel percorso di progettazione.

Il Piano è stato approvato nel 2017 ed ha valenza triennale. Nel 2018 è stato effettuato un aggiornamento del Piano, è stata effettuata una indagine sui servizi online e una conseguente valutazione e sono stati attivati alcuni Smart Living Lab come previsto dalle linee guida. In particolare:

- Biblioteca delle idee - SLL e Piano Innovazione urbana;
- Governance Collaborativa Utilities – PA Workshop “Verso la Situation Room di Prato”;
- Innovazione dei servizi culturali - ecosistema cittadino della cultura.

Il periodo 2020-2021 sarà caratterizzato dall’attivazione di numerosi Smart living lab per l’avvio di ulteriori progetti, selezionati compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili.

il Piano di Smart City prevede linee di azione trasversali (di tipo infrastrutturale) e linee di azione verticali (che riguardano specifici settori tematici).

Oltre agli Smart Living Lab, le linee di azione trasversali riguardano i seguenti ambiti:

- sviluppo di infrastrutture tecnologiche: sviluppo sul territorio di reti di telecomunicazioni di nuova generazione, in fibra ottica e wireless; utilizzo di piattaforme IT avanzate, condivisibili e flessibili, di tipo “cloud”; promozione e valorizzazione dell’uso di open-data; sviluppo piattaforme periferiche avanzate per l’integrazione la gestione ottimale di ambienti strumentali distribuiti; sviluppo di piattaforme ICT urbane integrate che possano fornire sviluppo in diversi settori: servizi della Pubblica Amministrazione, servizi delle aziende partecipate;
- sviluppo smart living education: si tratta dello sviluppo di una nuova base culturale e professionale. La smart city comporterà cambiamenti sull’ambiente, sullo stile di vita e sulla cultura delle persone, facendo emergere sia nuove esigenze educative, che formative a livello professionale;
- sviluppo di modelli finanziari e di business: è necessario individuare le modalità opportune per la costruzione di una sinergia pubblico-provato capace di sostenere finanziariamente e in modo efficace il processo di sviluppo della Smart city, principalmente nei settori più infrastrutturali;
- sviluppo della Governance del Piano di Smart City: definire un adeguato assetto organizzativo per l’avvio e lo sviluppo del piano, adottare un adeguato sistema di comunicazione, valutare periodicamente i risultati raggiunti.

Le linee di azione verticali riguardano i principali servizi finali direttamente fruiti dalla cittadinanza:

- estendere e facilitare la fruibilità dei servizi pubblici offerti dalle pubbliche amministrazioni da parte del cittadino;
- sviluppo energia, mobilità e ambiente smart: si tratta di portare avanti gli interventi previsti nel Paes e nel Pums;
- sviluppo di smart living places: si tratta di realizzare luoghi di vita appositamente attrezzati con l'impiego di smart technologies, finalizzati a migliorare il benessere personale e sociale. Rientrano in questo ambito gli interventi di riqualificazione delle aree periferiche, lo sviluppo di smart homes e lo sviluppo di esperienze di social housing e co-living
- Smart economy e Smart Enterprise: promuovere un nuovo sviluppo industriale ed economico del territorio; favorire processi di innovazione aziendale;
- Sviluppo beni culturali e turismo attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici: sviluppo di app in grado di promuovere il territorio e il patrimonio artistico;
- Smart security and Safety: migliorare l'efficacia dei servizi orientati alla sicurezza e alla salvaguardia delle persone, attraverso un approccio di tipo smart. Le applicazioni più rilevanti riguardano: crimini e azioni illegali, incidenti e catastrofi naturali, cyber crimini.
- Smart Healthcare & Welfare: utilizzo sistemi smart per l'innovazione dei servizi sanitari e sociali, al fine di renderli più rapidi ed efficienti, con conseguente miglioramento dell'impatto sociale.

3.4 Ambiti strategici e obiettivi strategici del Comune di Prato

Per meglio rappresentare la strategia dell'Ente per il prossimo quinquennio si è scelto di raggruppare gli obiettivi strategici in 3 Aree Strategiche, rappresentative della visione di Città di questa Amministrazione. Viene poi introdotta una 4 area strategica che riguarda l'ente "Comune" con le sue azioni e le sue persone, come motore del cambiamento .





Welfare a sostegno della comunità

Una casa per tutti

**Accogliere includere integrare le
diversità**

Scuola, educazione, formazione

**Sport come fattore di trasformazione
sociale**



Amministrazione efficace ed efficiente

Servizi accessibili e di qualità

**Comunicazione a servizio della
collettività**

Di seguito vengono riportati gli obiettivi strategici, con relativa missione di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011 e le principali linee operative su cui incentrare la programmazione annuale.

Per valorizzare la trasversalità intrinseca delle azioni messe in campo dall'Amministrazione Comunale e dagli enti partecipati (il cosiddetto Gruppo Comune di Prato), accanto a ciascun obiettivo strategico è riportata l'articolazione organizzativa comunale di riferimento e l'organismo partecipato coinvolto.

Per evidenziare l'ottica multidimensionale che caratterizza l'approccio del Comune di Prato ciascun obiettivo strategico è poi collegato ad uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile promossi a livello globale.

PRATO, CITTA' DELL'INNOVAZIONE E DEL LAVORO

Sostenere i processi di trasformazione industriale della nostra città per giungere ad una diversificazione settoriale sul territorio; promuovere la legalità per rendere il sistema impresa più competitivo e per garantire i diritti dei lavoratori; Prato Città Creativa Unesco per l'economia circolare quale veicolo di sviluppo per il futuro; valorizzare il patrimonio culturale attraverso una conoscenza diffusa e una fruizione alla portata di tutti; il turismo come nuovo volano di crescita economica; l'innovazione tecnologica come leva di sviluppo del territorio e come strumento abilitante per la cittadinanza.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	14 Sviluppo economico e competitività	Promuovere l'innovazione del distretto tessile e la trasformazione industriale del territorio per favorire la crescita economica e l'occupazione	<p>Progetto Prato Manifattura del 5G</p> <p>Dotarsi di strumenti e indicatori per comprendere il contesto socioeconomico di riferimento</p> <p>Attrarre e incubare start up capaci di conciliare esigenze della manifattura con le nuove tecnologie</p> <p>Partecipare a network internazionali per interpretare in chiave innovativa la filiera produttiva tradizionale</p>	<p>Sistema informativo</p> <p>Attività produttive</p> <p>Marketing territoriale</p> <p>Sportello europa</p> <p>Statistica</p> <p>PIN</p>	 
DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	03 Ordine pubblico e sicurezza	Promuovere la legalità per rendere le imprese più competitive e sostenibili e per garantire i diritti dei lavoratori	<p>Emersione del lavoro nero e lotta all'evasione attraverso azioni di controllo sul rispetto delle normative in materia di sicurezza sul lavoro, delle condizioni contrattuali e degli adempimenti fiscali e contributivi</p>	<p>Polizia municipale</p> <p>Attività produttive</p> <p>Servizi Finanziari</p> <p>Sociale e immigrazione</p> <p>ALIA</p>	

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
			<p>Diffusione Best practise aziendali e certificazione ambientale ed etica dei prodotti</p> <p>Semplificazione delle procedure</p>	SORI	
DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	14 Sviluppo economico e competitività	Prato come luogo di sperimentazione dell'economia circolare	<p>Sviluppare un modello di governance dell'economia circolare facendo rete fra pubblico e privato e attivando sinergie con altre realtà a livello nazionale e europeo</p> <p>Promuovere riforme normative funzionali al tessile</p> <p>Promuovere la candidatura di Prato a città creativa dell'unesco per l'economia circolare e rendere il festival dell'economia circolare un appuntamento annuale di rilievo internazionale</p>	<p>Attività produttive</p> <p>Marketing territoriale</p> <p>Sportello Europa</p> <p>PIN</p>	
DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Accrescere l'occupazione attraverso politiche attive di orientamento al lavoro e promozione della formazione continua	<p>Promuovere, in collaborazione con le eccellenze del territorio (Polo universitario, Buzzi, FIL) percorsi formativi per creare figure professionali adeguate alle richieste del mercato</p> <p>Contrastare il fenomeno dei NEET attraverso percorsi formativi mirati</p>	<p>Marketing territoriale</p> <p>Pubblica Istruzione</p> <p>Statistica</p> <p>Biblioteca</p> <p>PIN</p> <p>FIL</p>	 

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
			Potenziare i nuovi attrattori di investimento e lavoro		
SVILUPPO ECONOMICO, CULTURALE, TURISTICO	05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Valorizzare il patrimonio culturale attraverso una conoscenza diffusa ed una fruizione alla portata di tutti	Promuovere azioni per avvicinare le persone all'offerta culturale della città	Cultura Biblioteca Edilizia Pubblica Sociale e Immigrazione Urbanistica ISTITUZIONI CULTURALI PARTECIPATE DAL COMUNE	
			Rafforzare la rete museale e le istituzioni cittadine ad indirizzo musicale		
			Continuare il recupero funzionale del patrimonio immobiliare a servizio della cultura		
			Preservare le istituzioni culturali potenziando la loro capacità di progettazione e di raccolta fondi		
			Arte e cultura come leve per la costruzione di identità e di cittadinanza in ambienti ristretti (carcere) o in zone di transizione (soccorso, macrolotto Zero, Circoscrizione Sud)		
SVILUPPO ECONOMICO, CULTURALE, TURISTICO	07 Turismo	Incrementare il posizionamento di Prato e del territorio circostante come meta turistica sempre più attrattiva	Promuovere il turismo lento (percorsi di trekking e ciclovie) e le vacanze esperienziali (laboratori per imparare a fare)	Turismo Marketing territoriale Cultura Sport Urbanistica SUE	
			Promuovere eventi sportivi e culturali capaci di attrarre non solo cittadini pratesi		

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
			<p>Valorizzare le filiere locali e il made in Prato (EAT Prato, Fiere di promozione, Factory outlet)</p> <p>Sviluppare la Prato Musei card sfruttando la vicinanza geografica con Firenze</p> <p>Centro storico come attrattore di flussi turistici: nuova segnaletica turistica e percorsi turistici a tema</p> <p>Valorizzare la storia industriale della città attraverso il recupero di strutture utilizzate per la produzione tessile (es. ciminiera) per costruire un nuovo Landmark di Prato</p>	<p>ISTITUZIONI CULTURALI PARTECIPATE DAL COMUNE</p> <p>CGFS</p>	
SVILUPPO ECONOMICO, CULTURALE, TURISTICO	14 Sviluppo economico e competitività	Puntare sulle attività commerciali nel centro storico e nei paesi come fattore di rigenerazione urbana	<p>Favorire la coabitazione di funzioni residenziali e funzioni commerciali notturne in centro storico</p> <p>Permettere l'insediamento della media distribuzione nella fascia urbana circostante le mura del centro storico e nei paesi</p>	<p>Attività produttive Marketing territoriale Urbanistica Cultura Polizia Municipale Mobilità e infrastrutture</p>	

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
			<p>Promuovere la collaborazione pubblico privato per rivitalizzare aree del centro e dei paesi incentivando l' apertura di nuove attività (POP UP LAB) e la realizzazione del Centro commerciale naturale</p> <p>Promuovere le iniziative (mercati rionali, feste , eventi) nei paesi</p>		
INNOVAZIONE A SERVIZIO DELLA CITTA'	01 Servizi istituzionali generali e di gestione	Agenda digitale come leva di sviluppo del territorio e come strumento abilitante per la cittadinanza.	<p>Rendere più sicuri i dati di proprietà del Comune attraverso il passaggio a datacenter regionali o nazionali</p> <p>Implementare l'offerta e l'utilizzo dei servizi online</p> <p>Rafforzare la rete wi-fi nelle aree pubbliche</p> <p>Promuovere l'alfabetizzazione digitale</p>	Sistema informativo	 

PRATO, CITTA' DEL FUTURO

Puntare su un tessuto urbano rigenerato e su un uso sostenibile del territorio, promuovere la mobilità sostenibile e la realizzazione di infrastrutture a servizio della città, Prato città green per combattere il cambiamento climatico, e per introdurre un nuovo modello di sviluppo agroalimentare come fattore di crescita economica, lo spazio pubblico come luogo sicuro e centro di aggregazione per l'inclusività e la salute dei cittadini, Prato dal centro storico ai centri minori; la cittadinanza attiva: partecipare e co-progettare la città del futuro .

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
RIGENERAZIONE URBANA	08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Puntare su un tessuto urbano rigenerato e su un uso più sostenibile del suolo	Concretizzare la rigenerazione urbana di alcune aree della città oggetto di specifiche strategie del piano operativo (il centro storico, area Ex Banci, il Macrolotto zero, le Cascine di tavola, il Parco fluviale del bisenzio, i paesi di Prato, ...)	Urbanistica SUE Marketing territoriale	
			Consolidare gli interventi di rammento urbano materiale e immateriale		
			Promuovere il riuso del suolo anche attraverso modalità innovative (usi temporanei spazi,eventi,....)		
			Attrarre investimenti locali ed esteri		

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
RIGENERAZIONE URBANA	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Spazi pubblici come luoghi inclusivi dove promuovere le relazioni tra persone, la consapevolezza civica e l'inclusione sociale	Spazi pubblici decorosi e accessibili a tutti i cittadini dove promuovere attività aggregative positive	Urbanistica Mobilità e infrastrutture Verde pubblico Sociale e immigrazione Pubblica istruzione Biblioteca Cultura e Giovani ASSOCIAZIONISMO E TERZO SETTORE	
			Educare al senso civico per promuovere la coesione sociale e la convivenza civile		
RIGENERAZIONE URBANA	03 Ordine pubblico e sicurezza	Rafforzare la sicurezza urbana e promuovere la legalità	Aumentare la sicurezza percepita dai cittadini (sistema videosorveglianza, punti di ascolto e servizi appiedati di PM, operatori di strada)	Polizia municipale	
			Il sistema dei controlli		
			Sicurezza stradale e campagne informative		
			Educare alla legalità		
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Promuovere la sostenibilità ambientale per sviluppare una città sicura e sana e garantire il futuro del nostro pianeta	Creazione di centri di raccolta ingombranti e negozi del riuso gratuiti	Ambiente Protezione civile Energia Verde pubblico Pubblica Istruzione Edilizia pubblica ALIA SPA PARSEC	  
			Interventi per la sicurezza sismica e idrogeologica		
			Efficientamento energetico e riduzione inquinamento		
			Ridurre la dispersione idrica attraverso il rinnovamento della rete acquedottistica		

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
			<p>Sensibilizzare la cittadinanza al tema della sostenibilità ambientale (educazione nelle scuole.; incontri e iniziative per i cittadini)</p> <p>PARSEC quale struttura didattica ed educativa sui temi ambientali di elevata qualità</p>		
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Prato Citta' green	<p>Attuare il Piano di azione di forestazione urbana 2030</p> <p>Promuovere Prato plastic free</p> <p>Definire un nuovo modello di sviluppo agroalimentare e turistico territoriale (Parco agricolo della piana, Cascine di tavola, filiere corte, orti urbani)</p> <p>Giardini e Cimiteri curati e accessibili</p> <p>Promuovere il benessere degli animali</p>	<p>Urbanistica</p> <p>Ambiente</p> <p>Verde Pubblico</p> <p>Cimiteri</p> <p>Turismo</p> <p>ALIA SPA</p> <p>CONSIAG SERVIZI</p>	
MOBILITA' SOSTENIBILE	10 Trasporti e diritto alla mobilità	Sviluppare le infrastrutture stradali a servizio della città	<p>Declassata, Il tangenziale, Sistemazione area davanti al Pecci Sistemazione area lungo via Nenni</p> <p>interventi per ridurre mezzi pesanti nelle frazioni Hub mobilità nello scalo merci stazione centrale</p>	<p>Mobilità e infrastrutture</p> <p>CONSIAG SERVIZI</p>	

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
		Garantire sicurezza stradale e salute delle persone	illuminazione pubblica, attraversamenti accessibili, rimodulazione carreggiate per limitare la velocità,	Mobilità e infrastrutture Polizia Municipale CONSIAG SERVIZI	
		Ridurre la dipendenza dal mezzo privato favorendo una mobilità alternativa	Trasporto pubblico, percorsi ciclabili, condivisione dei mezzi,	Mobilità e infrastrutture Provveditorato	
IL CENTRO STORICO E I PAESI DI PRATO	08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa 14 Sviluppo economico e competitività	Incentivare la frequentazione quotidiana del centro storico da parte dei cittadini	<p>potenziare il polo culturale campolmi attraverso l'acquisizione per perequazione di immobili lungo le mura</p> <p>parco centrale come accesso al centro da sud e spazio a servizio dei cittadini</p> <p>istituzione del city manager per coordinare le attività che impattano sul centro storico</p> <p>Riqualificazione delle piazze del centro: Piazza Mercatale, Piazza S. Francesco, Piazza Stazione</p>	Cultura Biblioteca Urbanistica Verde Pubblico Mobilità e infrastrutture CONSIAG SERVIZI	

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
		Portare servizi diffusi e qualità dello spazio pubblico nei paesi promuovendo la conservazione delle identità locali	insediamenti scolastici e sportivi nei centri minori progetto 100 piazze eventi di aggregazione	Urbanistica Sociale Immigrazione Cultura Sport Pubblica istruzione	
CITTADINANZA ATTIVA	01 Servizi istituzionali generali e di gestione	Promuovere forme di ascolto e partecipazione locale e di collaborazione per la gestione dei beni pubblici	Percorsi partecipativi di coprogettazione e codesign Patti di collaborazione e regolamento beni comuni	Gabinetto del Sindaco Comunicazione partecipazione	 

PRATO, CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'

Puntare sull'integrazione dei servizi socio sanitari e assistenziali attraverso un nuovo modello di Welfare , sostenere le fragilità diffuse con particolare attenzione verso le fasce più deboli (minori, anziani, disabili), garantire a tutti il diritto alla casa attivando nuove politiche abitative in aggiunta agli alloggi di Edilizia popolare, promuovere l'integrazione sociale, lavorativa, relazionale degli stranieri, tutelare i diritti di ciascuno nel riconoscimento delle singole diversità.

Puntare sulla scuola pubblica come luogo di cittadinanza e di formazione delle competenze, promuovere la formazione dei giovani sostenendo le istituzioni che operano a favore dell'educazione; sostenere lo sport i suoi valori come fattore di trasformazione sociale.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITA'	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Verso un nuovo modello di Welfare sociale	Promuovere e sostenere la rete delle associazioni e del terzo settore	Sociale e Immigrazione SDS ASSOCIAZIONISMO E TERZO SETTORE	
			Integrare servizi sociosanitari e assistenziali per garantire continuità alla presa in carico (SDS)		
			Sostenere la realizzazione di un nuovo modello di sanità territoriale (Casa della salute)		
WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITA'	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Sostenere le fragilità diffuse	Sostenere le famiglie in particolare famiglie numerose e con persone disabili/malate	Sociale e Immigrazione Pubblica Istruzione SDS ASSOCIAZIONISMO E TERZO SETTORE	 
			Sostenere la genitorialità contenendo la necessità di allontanamento dei minori supportando le famiglie in momenti di particolare fragilità (separazioni, conciliazione, lavoro e cura, crisi adolescenziali, difficoltà educative o di coppia).		

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
			<p>Migliorare la qualità di vita degli anziani e delle famiglie che li hanno in carico:(Interventi a sostegno della domiciliarità, programmi per il tempo libero, la socializzazione, l'attività motoria; programmi specifici per malati di Alzaheimer, Condomini solidali e residenze per anziani autosufficienti)</p> <p>Valorizzare processi di autonomia delle persone con disabilità fisiche, mentali o interessate da varie forme di dipendenza (progetti di riabilitazione e rieducazione, sostegno all'inserimento lavorativo, premio alle aziende che assumono disabili oltre il limite stabilito dalla norma, Dopo di noi)</p> <p>Contrastare la povertà estrema garantendo le misure di bassa soglia (dormitorio, mensa poveri , risorse alimentari) sostenendo i nuclei a basso reddito (contributi) favorendo percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo</p>		
UNA CASA PER TUTTI	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Promuovere il Social housing e politiche abitative innovative	Promuovere offerta di alloggi a prezzi calmierati anche attraverso investimenti di privati su terreni comunali	Urbanistica Sociale e Immigrazione	

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
			<p>Cohousing , condomini solidali, autocostruzione , residenze per anziani autosufficienti</p> <p>Dare risposte differenziate alle necessità di emergenza alloggiativa</p>		
		Edilizia residenziale pubblica: potenziamento dell'offerta e percorsi di uscita	<p>Percorsi di uscita dalle case popolari reinserendo gli assegnatari nella normale dinamica sociale</p> <p>Implementare il nr. di alloggi ERP attraverso nuove realizzazioni, ristrutturazioni e ridimensionamenti degli alloggi esistenti</p>	<p>Urbanistica Sociale e Immigrazione</p> <p>EPP</p>	 
ACCOGLIERE, INCLUDERE, INTEGRARE LE DIVERSITA'	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Sostenere l'integrazione sociale, lavorativa, relazionale degli stranieri promuovendo la costruzione di uno spirito di appartenenza.	<p>garantire professionalità tecniche e linguistiche al servizio dei cittadini non italofoeni</p>	<p>Sociale e Immigrazione Pubblica Istruzione Sport</p> <p>ASSOCIAZIONISMO E TERZO SETTORE</p>	
			<p>capofila territoriale nel sistema SPAR</p>		
		Tutelare i diritti di ciascuno nel riconoscimento delle singole diversità	<p>superare gli stereotipi e contrastare le discriminazioni</p> <p>stop alla violenza di genere</p> <p>verso una sessualità più consapevole</p>	<p>Sociale e immigrazione Pari opportunità Pubblica istruzione Sport</p> <p>ASSOCIAZIONISMO E TERZO SETTORE</p>	 
			<p>garantire la libertà di culto</p>		

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
SCUOLA, EDUCAZIONE, FORMAZIONE	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 04 Istruzione e diritto allo studio	Il progetto zero sei	Poli 0/6	Pubblica Istruzione	
			maggior flessibilità orari di apertura	Pubblica Istruzione	
SCUOLA, EDUCAZIONE, FORMAZIONE	04 Istruzione e diritto allo studio	scuole belle e sicure	interventi su strutture esistenti per adeguamento antisismico, antincendio e di riqualificazione energetica	Pubblica Istruzione Edilizia pubblica	
			realizzazione nuovi edifici scolastici rispondenti alle esigenze di didattica interattiva e laboratoriale		
		Scuola inclusiva	Integrare gli alunni stranieri attraverso il progetto scuola integra culture e incrementando i facilitatori	Pubblica Istruzione Sociale e immigrazione Sport	
			Includere i bambini con disabilità garantendo l'insegnante sostegno in ogni asilo del privato sociale e dell'infanzia paritaria		
	Combattere la dispersione scolastica: Progetti di continuità, Osservatorio progetto dispersione 0	ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO			
	Prato: campus universitario e alta formazione	sviluppare la presenza sul territorio di università straniere garantendo un sistema di servizi adeguato	Cultura Marketing territoriale		

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
			sviluppare corsi formativi dell'università di Firenze e dell'alta formazione del PIN per rispondere alle esigenze che vengono dal territorio	PIN	
SCUOLA, EDUCAZIONE, FORMAZIONE	05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Il sistema bibliotecario comunale come luogo di aggregazione e formazione	ampliare le fasce di utenza attraverso le aperture nel fine settimana e l'offerta di servizi diversificati	Biblioteca Lazerini e rete provinciale	 
			apertura nuove biblioteche decentrate		
			ampliare bacino utenza agenzia formativa del Comune		
SPORT COME FATTORE DI TRASFORMAZIONE SOCIALE	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	Investire nella riqualificazione degli impianti sportivi promuovendo la ricerca di fonti di finanziamento esterne (bandi regionali, nazionali, europei / sinergie pubblico privato)	riqualificazione e nuovi impianti sportivi : la nuova cittadella dello sport al coperto	Sport Edilizia pubblica ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO	 
			definire nuove modalità di concessione degli impianti sportivi		
		Diffondere la pratica motoria e sportiva a tutti contrastando fenomeni di abbandono	(trofeo citta di prato, open days sportivi, giochi senza barriere)	Sport ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO	 

COMUNE DI PRATO, IL MOTORE DEL CAMBIAMENTO

Un Comune efficace ed efficiente è condizione necessaria per una città al passo coi tempi che sa vincere le sfide del suo tempo e rispondere alle esigenze dei suoi cittadini. L'obiettivo è realizzare le strategie dell'Amministrazione Comunale grazie alla semplificazione delle procedure amministrative e dei processi interni, migliorando la gestione delle risorse economico-finanziarie e patrimoniali, operando in modo chiaro e trasparente nel rispetto delle norme ma senza creare inutili appesantimenti, introducendo sistemi innovativi di gestione e di progettazione. Migliorare la qualità dei servizi comunque siano erogati (direttamente, affidati a enti o organismi partecipati, affidati a concessionari esterni). Promuovere la comunicazione per raccontare la città che cambia e per rendere conto dell'operato dell'Amministrazione promuovendo la trasparenza come valore e non mero adempimento. Il tutto con il contributo delle persone che lavorano nel Comune di Prato e che si impegnano ogni giorno con responsabilità e competenza, perché lavorare per il Comune significa servire la propria comunità.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONI	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	01 Servizi istituzionali generali e di gestione	Il personale dell'Ente: una risorsa da valorizzare	Sviluppare e valorizzare le competenze delle persone che lavorano nel Comune di Prato	Direzione Generale Risorse umane Tutti i servizi	 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI  11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
			Promuovere il coinvolgimento e partecipazione dei dipendenti nella gestione della res pubblica		
		Migliorare la gestione delle risorse economico finanziarie e patrimoniali	Ottimizzare le entrate per dare stabilità economica	Direzione Generale Servizi finanziari Patrimonio Provveditorato Edilizia pubblica Datore Lavoro	 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI  11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
			Potenziare i sistemi di controllo interno per un miglioramento continuo		
	Conservare e valorizzare il patrimonio mobiliare e immobiliare dell'ente	Tutti i servizi			
	Semplificazione e correttezza amministrativa	Semplificare processi e procedure anche attraverso le potenzialità offerte dall'innovazione tecnologica	Sistema informativo Rete civica Gare e contratti	 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI  16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI	

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONI	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
			Appalti innovativi Garantire il rispetto delle norme e attuare le misure anticorruzione a tutela dell'operato dell'ente	Provveditorato Segreteria generale Organi istituzionali Avvocatura Tutti i servizi	
		Innovazione nelle opere pubbliche	Sistemi di progettazione e processi costruttivi attenti ai temi ambientali (CAM, introduzione materiale di recupero nei processi costruttivi,...) Sistemi di raccolta e condivisione delle informazioni relative al ciclo di vita di un'opera per facilitare le decisioni (Verso il Building information Modelling: BIM)	Uffici tecnici	 
SERVIZI ACCESSIBILI E DI QUALITA'	01 Servizi istituzionali generali e di gestione	Garantire servizi comunali di qualità, equi e accessibili	Controllo sulla qualità dei servizi erogati dall'AC e dalle partecipate Governance dei soggetti partecipati titolari di contratti di servizio Contenimento tariffario e equità di accesso ai servizi Sportelli al pubblico: il biglietto da visita dell'Amministrazione Comunale Potenziare l'accessibilità ai servizi (sportelli, on line ,)	Partecipate Statistica Servizi demografici URP Tutti i servizi TUTTE LE PARTECIPATE	 
		Garantire che i servizi pubblici locali erogati dai concessionari siano efficaci efficienti	Governance dei soggetti concessionari e/o gestori di SPL Controllo sulla qualità dei servizi erogati dai concessionari Banche dati condivise Contenimento tariffario e equità di accesso ai servizi pubblici locali	Ufficio Partecipate Ambiente (rifiuti) Verde pubblico (verde) Mobilità e infrastrutture (parcheggi, cimiteri, pubblica illuminazione)	   

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONI	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO	STRUTTURE INTERNE E ORGANISMI PARTECIPATI COINVOLTI	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
			Rinnovamento delle strutture a rete e completamento della rete di metanizzazione delle abitazioni	<p>Sport (piscine comunali) Energia (gas e rete idrica) Sociale (farmacie)</p> <p>ALIA SPA CONSIAG SERVIZI COMUNI PUBBLIACQUA TOSCANA ENERGIA (gestore) CONSORZIO LEONARDO SERVIZI (PT) PRATOFARMA SPA CILETUM SA CGFS AUTORITA' D'AMBITO</p>	
COMUNICAZIONE AL SERVIZIO DELLA CITTA'	01 Servizi istituzionali generali e di gestione	Comunicare una nuova immagine della città	Sviluppo del sito città di Prato	<p>Gabinetto del Sindaco Comunicazione Rete civica Sistema informativo URP Tutti i servizi</p>	 
			Campagne di comunicazione sulla città che cambia		
		La comunicazione istituzionale come strumento per migliorare la relazione fra amministrazione e cittadino	Promuovere la trasparenza dell'azione amministrativa		
			Ascoltare e dare risposta alle richieste dei cittadini		
			Far conoscere l'ente e promuovere i suoi servizi : un sito istituzionale più semplice e accessibile		

3.5 Indirizzi strategici per gli enti e società partecipate controllate, collegate o affidatarie di servizi (a cura dell'Ufficio Partecipate)

Le aziende partecipate rappresentano gli strumenti operativi utilizzati dal Comune di Prato per il raggiungimento degli obiettivi di benessere di tutta la collettività e per l'erogazione di servizi di qualità in favore dei cittadini. Per questa ragione, la loro struttura giuridica, in forma di società di capitali, deve perseguire criteri di economicità di gestione e di efficienza ed efficacia sotto ogni profilo, in una visione unitaria del sistema che eviti sprechi di risorse e duplicazioni di attività.

In merito alla necessità di definire gli indirizzi strategici per le società partecipate, possiamo richiamare:

- l'art. 42 comma g) del DLgs 267/00 secondo il quale spetta al Consiglio Comunale la formulazione degli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- l'art. 42 comma e) del DLgs 267/00 secondo cui spetta al Consiglio la scelta della modalità di gestione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, partecipazioni a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzioni;
- l'articolo 147-quater del DLgs 267/2000 "Controlli sulle società partecipate non quotate" che prevede che l'amministrazione definisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società partecipate, secondo parametri qualitativi e quantitativi;
- l'articolo 16 comma 7 del DLgs 175/2016 e s.m.i., secondo il quale le società affidatarie in house sono tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al *decreto legislativo n. 50 del 2016*;
- L'articolo 19 c. 5 del D.Lgs 175/2016, secondo il quale le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle di personale delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono a loro carico divieti o limitazioni all'assunzione di personale;
- il Regolamento sui controlli interni del Comune di Prato, approvato con DCC 22 dell'11.04.2013 così come modificato con DCC nr. 1 del 14.01.2016, che disciplina le attività di vigilanza e controllo esercitate dal Comune di Prato ai sensi dell'articolo 147quater del D.Lgs.267/2000, tramite la definizione di regole e procedure omogenee per il monitoraggio e il presidio degli enti partecipati;

La principale necessità nell'ambito della gestione degli enti partecipati è quella di rendere coerenti i processi di governance esistenti all'interno del "gruppo comunale", definito con DGC nr. 446 del 11.12.2018, con le strategie dell'amministrazione, consentendo il concorso degli stessi alle politiche dell'ente.

Le società e gli enti partecipati dal Comune di Prato, che possono essere inseriti nella programmazione del Comune a vario titolo, e precisamente: sulla base dei requisiti del potere di controllo, della rilevanza dei rapporti o della strumentalità rispetto alle politiche dell'amministrazione, sono di seguito indicate/i:

nome	natura	quota
Camerata strumentale città di Prato	Associazione	0
Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci	Associazione	0
CGFS Centro Giovanile di Formazione Sportiva	Associazione	0
Società della salute	Consorzio	0
CRIDA - Centro per la riabilitazione e le diverse abilità	Fondazione	0
PARSEC - Parco delle scienze e della cultura	Fondazione	0
Fondazione per le arti contemporanee della Toscana	Fondazione	0
Fondazione Teatro Metastasio di Prato	Fondazione	0
Istituto Internazionale di storia economica F. Datini	Fondazione	0
Museo del Tessuto di Prato	Fondazione	0
Museo e centro di documentazione della deportazione e resistenza	Fondazione	0
Alia Spa	S.p.A.	16,05
So.Ri. spa - Società Risorse	S.p.A.	88.18
Edilizia Pubblica Pratese spa	S.p.A.	67,51
GIDA spa - Gestione Impianti Depurazione Acque	S.p.A.	46,92
Interporto della Toscana Centrale spa	S.p.A.	41,454
Consiag spa	S.p.A.	36,6
Politeama Pratese spa	S.p.A.	35
Pratofarma spa - Farmacie Pratesi	S.p.A.	20
Publiacqua spa	S.p.A.	0,06

Le finalità generali degli indirizzi strategici sono:

- risparmio nei costi di gestione, finalizzati al contenimento dei costi dei contratti di servizio, da utilizzare a beneficio di altri interventi e competenze del Comune;
- risparmio nei costi di gestione, finalizzati alla riduzione delle tariffe per i cittadini;
- miglioramento della qualità delle prestazioni e del grado di soddisfazione dell'utenza.

Sulla base delle disposizioni recepite nella legge di Stabilità 2015 (Legge 190/2014 art. 1 c. 611 e segg.) il Comune di Prato aveva predisposto il piano di razionalizzazione delle sue società partecipate, approvato con DCC 13 del 26.03.2015, prevedendo alcuni interventi qualificanti:

- riduzione del numero degli enti partecipati, tramite dismissione delle quote in Fidi Toscana Spa, Panglos Scarl, Banca Popolare Etica Spa, MpCS Spa, con conseguente riduzione delle partecipazioni indirettamente possedute;
- accorpamento in un unico gestore dei servizi di manutenzione del verde, manutenzione strade, segnaletica e gestione del magazzino, tramite aggregazione fra ASMservizi Srl e Consiag Servizi Comuni Srl.

Per l'anno 2019 resta da completare soltanto l'iter di dismissione della partecipazione in Fidi Toscana Spa. Con nota PG 109748 del 12/06/2019 la società comunicava di aver determinato il valore di liquidazione delle azioni ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 2, c.c. nel valore unitario di Euro 17,43. Ai sensi dell'art. 2437-quater c.c. la liquidazione delle azioni in questione avviene in primo luogo mediante l'offerta in opzione delle stesse a tutti i soci di Fidi Toscana titolari di azioni che non devono essere alienate in base a quanto disposto dall'art. 24 del D. Lgs. 175/2016.

Oltre a ciò, con l'approvazione del Testo Unico in materia di società pubbliche – Dlgs.175 del 19.08.2016, entrato in vigore il 23 settembre 2016 e modificato con D.lgs.100 del 16.06.2017, è stato adottato con DCC 88 del 28/09/2017 il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del medesimo Tusp. Il piano di revisione, quale provvedimento di aggiornamento del suddetto piano di razionalizzazione, prevede una ulteriore verifica del possesso dei requisiti oggettivi necessari al mantenimento delle quote detenute nelle società previsti dallo stesso TUSP. Per le società che non hanno le caratteristiche per ritenere legittima la detenzione, l'amministrazione deve individuare un percorso di "liquidazione, fusione, soppressione anche mediante messa in liquidazione o cessione" ovvero di riorganizzazione, ai sensi dell'art. 20 comma 1 del Dlgs 175/2016. Con DCC 91 del 20.12.2018 è stato poi approvato il Piano di Revisione Ordinaria, che monitora annualmente il mantenimento delle condizioni di legittimità di mantenimento del portafoglio azionario o individua le azioni necessarie per realizzare razionalizzazioni all'interno del Gruppo Pubblica Amministrazione.

3.5.1 Azioni strategiche ed indirizzi per le società Controllate e Partecipate

L'obiettivo è quello di definire ruolo e azioni del Comune nei confronti delle società partecipate, a garanzia dell'attuazione degli indirizzi dell'ente, in un'ottica di qualità del servizio, contenimento dei costi, efficienze ed efficacia della gestione.

Le azioni da porre in essere saranno finalizzate a:

- Favorire i flussi di comunicazione con l'Amministrazione Comunale, assicurando l'invio della documentazione di carattere contabile e extracontabile al fine di verificare l'andamento economico- finanziario e l'attività svolta, coerentemente con i tempi e i modi definiti dal regolamento sui controlli interni del Comune di Prato;
- Favorire il raccordo con l'Amministrazione Comunale per la definizione di iniziative comuni e obiettivi strategici per la città;
- Promuovere un coordinamento dell'attività di comunicazione e informazione verso i cittadini con l'amministrazione comunale, al fine di fornire risposte e opportunità sempre più adeguate, fondate sulla sinergia delle risorse e delle professionalità;
- Promuovere il contenimento dei costi del personale del Gruppo Comunale;
- Promuovere il contenimento dei costi di struttura e in particolare i costi per l'acquisto di beni e servizi da parte delle società.

- Promuovere l'applicazione della normativa prevista dalla L. 190/2012 (Anticorruzione) dove applicabile.
- Promuovere il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) dove applicabili, così come modificate dal D.Lgs 97/2016.

In particolare, si ricorda che ai sensi dell'art. 16 comma 7 del Dlgs 175/2016 s.m.i., le società affidatarie in house sono tenute all'acquisto di beni e servizi secondo le disposizioni di cui al Dlgs 50/2016, e che quindi il rispetto degli obblighi di evidenza pubblica negli approvvigionamenti non è ulteriormente integrabile con specifici indirizzi.

Si riconferma, inoltre, che pur essendo la normativa in costante evoluzione, le società affidatarie in house dovranno rispettare i principi generali di contenimento sul complesso delle spese di funzionamento, compreso quelle relative alla gestione del personale e corrispondenti politiche retributive, stabiliti dall'ente locale controllante, come previsto dal precitato art. 19, c. 5 del Dlgs 175/2016.

Si approvano quindi, per i soggetti in parola, i seguenti **indirizzi generali**:

a) di contenimento spese di personale:

1. Premesso il rispetto dei vincoli e delle disposizioni di legge vigenti nel tempo in materia di personale sia per quanto riguarda la spesa, le assunzioni e le relative procedure di reclutamento, le società a partecipazione pubblica totale o di controllo, nonché le società affidatarie in house, si dovranno attenere al **principio di contenimento delle spese** sia nella contrattazione di secondo livello degli oneri contrattuali, che nelle assunzioni, al fine di:
 - a) razionalizzare e snellire le strutture anche attraverso l'accorpamento di uffici;
 - b) realizzare una gestione attenta delle dinamiche di crescita dei fondi di produttività e incentivanti della contrattazione integrativa
 - c) realizzare economie da destinare in parte, quale strumento incentivante, alla formazione del personale
2. La programmazione della gestione delle risorse umane deve essere comunicata all'amministrazione comunale, o approvata nell'assemblea dei soci tramite appositi documenti di programmazione, accompagnata da un'apposita relazione che illustri le dinamiche sia finanziarie che gestionali delle risorse umane. Il piano triennale del fabbisogno dovrà contenere i dati relativi al numero di personale in servizio all'inizio di ogni esercizio, suddiviso fra personale con contratto a tempo indeterminato e determinato, tipologia di professionalità ed inquadramento, la corrispondente spesa per competenza annuale, e le previsioni di assunzioni che indichino i medesimi dati, con particolare attenzione alla quantificazione delle risorse occorrenti. Qualora presenti, dovranno essere indicati anche i dati relativi al conferimento di incarichi per prestazioni professionali e la relativa spesa. La relazione dovrà essere esplicitativa delle necessità assunzionali, delle scelte operate in generale sulle politiche del personale, delle

motivazioni per cui, nell'eventualità ricorra il caso, l'entità della spesa di personale si discosti significativamente da quella del precedente anno, delle modalità e criteri di erogazione di premi di produttività, e, comunque di tutte quelle informazioni ritenute utili al fine di evidenziare le azioni poste in essere al fine del raggiungimento dell'obiettivo assegnato, e cioè il contenimento delle spese di personale con riguardo anche alla contrattazione integrativa.

3. Fermo restando quanto previsto dall'art. 19 del TUSP in materia di gestione del personale, e considerato, per le società controllate, il venir meno a decorrere dal 30.06.2018 dell'obbligo di effettuare assunzioni a tempo indeterminato attingendo dagli elenchi regionali di mobilità degli esuberanti di cui all'art. 25 del TUSP, assume particolare rilievo l'applicazione del principio generale del contenimento della spesa di personale anche tramite preliminare ricognizione sulle eventuali eccedenze a livello di gruppo.
4. Si raccomanda di prevedere modalità e criteri per l'erogazione della produttività al personale strettamente legati a progetti di miglioramento (qualora non legata a istituti di flessibilità del lavoro come la reperibilità e il turno). Dell'attuazione di detta raccomandazione, verrà relazionato come indicato al precedente punto 2.
5. Come prescritto dalla normativa in materia di personale ed in particolare dal precitato art. 19 del TUSP, si riafferma la necessità di adozione di principi di evidenza pubblica, trasparenza e pubblicità nella selezione del personale e degli incarichi professionali e di collaborazione, adottando le misure organizzative più efficienti tenendo conto delle specificità e delle necessità dei singoli enti.

b) in materia di contenimento generale delle spese di funzionamento:

1. Si suggerisce, ove attuabile, il contenimento delle spese di funzionamento anche attraverso economie di scala a livello di gruppo, prevedendo, cioè forme di gestione associata per la fruizione, ad esempio, di servizi amministrativi, informatici, legali, ecc.
2. Ancorchè non sia stato ancora adottato il decreto di cui all'art. 11 c. 6 del TUSP che, fra le altre cose, preveda i limiti massimi dei compensi da corrispondere agli organi di amministrazione delle società, peraltro, ad oggi, correttamente rispettati, si invitano le medesime società a valutare l'opportunità di procedere ad una eventuale revisione contenitiva degli stessi.

Per le società in house, inoltre, gli obiettivi di cui all'art. 19 c. 5 del TUSP sono i seguenti:

(Dlgs 175/2016 c. 5. "Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni

che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.”)

Consiag Servizi Comuni Srl:

1. miglioramento del risultato positivo di esercizio (media del triennio 2017/2018/2019 >35.000)
2. incidenza dei costi (voce B del CE) sul valore della produzione (voce A del CE) < 1

Edilizia Pubblica Pratese Spa

1. miglioramento del risultato positivo di esercizio (media del triennio 2017/2018/2019 >10.000)
2. crediti caratteristici derivanti dalla gestione degli alloggi (voce C – II – SP attivo media del triennio 2017/2018/2019) < 3.000.000
3. incidenza dei costi (voce B del CE) sul valore della produzione (voce A del CE) < 1

Sori Spa

1. miglioramento del risultato positivo di esercizio (media del triennio 2017/2018/2019 >100.000)
2. incidenza dei costi (voce B del CE) sul valore della produzione (voce A del CE) < 1

a) di natura gestionale

Per i prossimi anni dovrà essere rafforzato un percorso orientato a perseguire, nei rapporti con enti, una maggiore razionalità economico-finanziaria e una continuità e standardizzazione dei flussi informativi. In particolare:

- dovranno essere potenziati i flussi informativi che consentono all’ente di avere informazioni sia a preventivo che consuntivo. In particolare, le società dovranno trasmettere al Comune la proposta di bilancio di esercizio, di bilancio appena approvato dal consiglio di amministrazione prima della approvazione da parte dell’assemblea, nonché copia del bilancio approvato dall’assemblea ed il relativo verbale;
- dovranno essere poste in essere azioni volte al monitoraggio della qualità dei servizi al cittadino, con analisi di customer satisfaction sulla base delle indicazioni fornite dall’amministrazione, con costi a carico delle società;

b) Bilancio consolidato

La predisposizione e approvazione del bilancio consolidato e la rappresentazione finale, finanziaria e patrimoniale, e il risultato economico della complessiva attività svolta dall’ente attraverso le sue partecipate dovranno consentire di:

- sopperire alle carenze informative e valutative del bilancio del Comune, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;

- ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo all'amministrazione pubblica.

Le società e gli enti che fanno parte dell'area di consolidamento dovranno adoperarsi per fornire ogni informazione utile o necessaria a predisporre il bilancio di gruppo, nei termini e con i tempi che saranno loro comunicati.

Inoltre la realizzazione del bilancio consolidato richiede, fra le altre cose, l'individuazione dei **rapporti di scambio che avvengono all'interno del gruppo**, che dovranno essere eliminati in sede di consolidamento.

Quindi, ciascuna delle società e delle fondazioni, associazioni, e altre forme giuridiche comprese all'interno del gruppo dovrà provvedere a:

- riclassificare il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale relativo all'esercizio di riferimento sulla base dell'allegato 11 del DPCM 28.12.2011 (schemi previsti dalla riforma di armonizzazione contabile);
- evidenziare in un apposito prospetto (partite infragruppo), i rapporti di debito/credito per operazioni commerciali, debito/credito per operazioni di finanziamento, interessi attivi e passivi, acquisto/vendita di beni e servizi, trasferimenti in c/capitale e correnti, le operazioni relative alle immobilizzazioni ecc. rilevate nel risultato finale del conto economico e nello stato patrimoniale della società o fondazione, associazione, ecc. partecipata sia rispetto al Comune di Prato sia rispetto agli altri soggetti inseriti dell'area di consolidamento.

c) Indirizzi per operazioni di gestione straordinaria

Qualità urbana: gestione dei parcheggi comunali

La società Consiag Servizi Comuni Srl, tenuto conto che le politiche inerenti la mobilità urbana, influenzando in maniera sempre più significativa la qualità della vita ed il livello di competitività delle città, costituiscono uno degli obiettivi strategici di particolare rilevanza per l'Amministrazione Comunale, dovrà continuare a porre in essere tutte quelle iniziative ed azioni volte al miglioramento della gestione dei parcheggi. In coerenza con le linee di sviluppo presentate all'Amministrazione si indicano di seguito i principali indirizzi:

- continuare il processo di miglioramento e valorizzazione delle infrastrutture assegnate provvedendo all'effettuazione dei lavori di manutenzione, in particolar modo per quanto riguarda il parcheggio del Serraglio, e procedere al relativo e costante monitoraggio;
- al fine di rendere migliore sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo l'offerta, la fruibilità, nonché la sicurezza del servizio reso ai cittadini, porre in essere tutte le possibili azioni di adeguamento, aggiornamento, potenziamento e innovazione delle aree, spazi e strutture, come pure la razionalizzazione ed ottimizzazione delle procedure afferenti il servizio stesso;

Qualità urbana: servizi di gestione del verde pubblico

Per quanto riguarda l'affidamento del servizio inerente il verde pubblico, fermo restando lo svolgimento di tutte le attività previste dal relativo disciplinare tecnico, l'indirizzo strategico si concentra sul costante ed attento monitoraggio delle alberature, al primario scopo di mettere in sicurezza le aree in cui sono presenti le alberature medesime oltre che offrire adeguati standard quantitativi e qualitativi in tema ambientale.

3.5.2 Azioni Strategiche ed Indirizzi per Enti con personalità giuridica diversa dalle società (fondazioni, associazioni, ecc.)

Anche gli enti con personalità giuridica diversa da quella societaria partecipano alle politiche dell'ente, e devono coordinare la loro azione in modo da garantire la generale coerenza dell'operato del "Gruppo Pubblico". Per gli enti verso i quali il Comune di Prato esercita una influenza determinante, per i poteri attribuiti dallo statuto o per la rilevanza dei rapporti economici, si approvano i seguenti indirizzi.

1. Fornire all'amministrazione la documentazione necessaria a realizzare il controllo con i contenuti richiesti dal regolamento sui controlli interni, approvato con DCC 22 dell'11 aprile 2013 così come modificata con DCC nr.1 del 14.1.2016.

In particolare, tutti gli enti dovranno predisporre e inviare:

- schema di bilancio di previsione (documento strettamente contabile), con evidenza della quota di contribuzione a carico dei soci, in formato di conto economico in forma semplificata, con relazione degli organi di amministrazione allegata. Tale bilancio dovrà chiudere in pareggio. Costituisce allegato necessario anche la relazione del collegio dei revisori. Non si prevede la redazione della nota integrativa, le cui informazioni ritenute essenziali potranno essere contenute nella relazione degli organi di amministrazione;
- schema di relazione allegata al bilancio di previsione, composta da:
 1. parte quantitativa (rappresentazione delle voci di ricavo e di costo);
 2. parte qualitativa (standard e indicatori);
 3. piano delle attività previste, in coerenza con gli indirizzi definiti dall'amministrazione.
- bilancio consuntivo, secondo gli schemi delle disposizioni del codice civile in materia di bilancio di esercizio, in forma abbreviata o in forma ordinaria, con colonna di raffronto con l'esercizio precedente. Non si prevede la redazione del rendiconto finanziario. Nella relazione sulla gestione degli organi di amministrazione dovrà essere messa in evidenza l'attività svolta e gli stati di avanzamento degli obiettivi assegnati dall'amministrazione comunale.

2. Gli enti partecipati inoltre dovranno trasmettere tempestivamente le proposte di variazione di statuto, le nomine e i compensi, le cessazioni dalle cariche, i verbali di assemblea, i verbali di consiglio e ogni altro documento che abbia rilevanza nella gestione, inoltrando i documenti all'ufficio partecipate oltre che al servizio referente.

3. Gli enti dovranno attenersi al rispetto del principio di economicità ed efficienza nelle scelte di approvvigionamento esterno di beni e servizi, adoperandosi al fine del raggiungimento del pareggio di bilancio.

4. Dovrà essere attivato un percorso di condivisione con gli enti e con i colleghi dei revisori degli stessi per recepire, nei documenti contabili attualmente adottati, principi uniformi di rappresentazione, rispondenti alle necessità informative del Comune.

5. Gli enti dovranno operare politiche di personale concordate preventivamente con l'amministrazione comunale il cui contenuto dovrà essere trasferito nei documenti previsionali.

6. Gli enti, ancorché in virtù delle recenti modifiche intervenute sulle normative inerenti l'anticorruzione e trasparenza non più assoggettate o parzialmente assoggettate alle medesime, promuovono e, ove già attuate, garantiscono continuità applicativa della normativa in parola – L. 190/2012 s.m.i. e Dlgs 33/2013 s.m.i. – in particolare mantenendo lo standard qualitativo e quantitativo di pubblicazione dei dati sui propri siti web raggiunto prima delle modifiche predette intervenute sul decreto in parola.

7. Infine, gli enti che sulla base della normativa di riferimento rientrano nell'area di consolidamento del gruppo, garantiscono il loro supporto operativo alla redazione del **bilancio consolidato** del Comune nei termini e modi indicati al punto c) degli indirizzi generali per le società controllate e partecipate, che qui si intendono integralmente riportati.

Indirizzi alle associazioni e fondazioni per operazioni di gestione straordinaria

In relazione all'andamento della gestione nel corso del 2019, è stata rilevata, per le sotto indicate fondazioni, la necessità per il 2020 di attivare le azioni indicate a fianco di ciascuna di esse:

ASSOCIAZIONE CENTRO GIOVANILE DI PROMOZIONE SPORTIVA

L'associazione CGFS dovrà continuare il percorso di collaborazione con l'Amministrazione Comunale e collaborare per l'individuazione di proposte tese a consentire una valutazione delle potenzialità non ancora emerse dell'offerta di promozione sportiva rispetto agli impianti inutilizzati. DL'associazione Centro Giovanile di formazione Sportiva si dovrà adoperare per garantire l'individuazione di un percorso di lungo termine per la valorizzazione e la diffusione dello sport cittadino.

FONDAZIONE CRIDA

Per la Fondazione le attività strategiche verso cui tendere, sono le seguenti:

- definizione un programma di investimenti che preveda l'utilizzazione anche di fondi propri;
- rafforzamento dell'immagine della fondazione anche attraverso campagne di comunicazione per la diffusione di programmi di prevenzione sanitaria per un corretto stile di vita;
- potenziamento dei rapporti con le istituzioni sanitarie del territorio regionale e nazionale;
- progettazione di programmi concreti per la diffusione della cultura dell'inclusione delle persone disabili, attraverso sperimentazioni condivise in una rete tra le istituzioni pubbliche, scolastiche,

sociali e di volontariato anche andando alla ricerca di fondi regionali, nazionali ed europei.

FONDAZIONE METASTASIO

Proseguimento del percorso iniziato lo scorso anno nell'individuazione di azioni strategiche volte a garantire il permanere delle condizioni di equilibrio economico e di pareggio di bilancio. Infatti, la razionalizzazione dei costi, il seguire costantemente e con attenzione l'andamento della spesa e delle entrate allo scopo di pianificare ed organizzare in maniera attendibile le proprie necessità finanziarie, come pure provvedere ad un ulteriore sviluppo nell'adozione di comportamenti tangibili indirizzati ad incrementare ogni tipologia di finanziamento e promozione, sono tutte condizioni necessarie per ottenere quella concreta autonomia finanziaria che porti benefici non solo in termini economici e finanziari alla fondazione stessa, ma anche all'offerta della domanda culturale della città.

FONDAZIONE PARSEC ex CSN

La Fondazione dovrà adoperarsi per la realizzazione delle seguenti attività strategiche:

- miglioramento dell'organizzazione interna e dei processi di erogazione dei servizi tramite la ridistribuzione delle mansioni del personale, la definizione di nuovi organigramma differenziati per ambiti di attività e attivazione di processi di gestione e controllo delle risorse esterne con riferimento, in particolare, al personale volontario;
- individuazione di modalità di partecipazione a bandi di gara indetti da soggetti pubblici, definizione di nuovi protocolli di collaborazione con istituzioni pubbliche o private o altri soggetti partecipati che operano nel settore dell'ambiente e della gestione del territorio;
- controllo dei servizi di accoglienza fauna urbana avviati per conto del Comune di Prato dal giorno 1 luglio 2018 e monitoraggi sull'attività attraverso la redazione di relazioni trimestrali, controllo dei costi e investimenti per il miglioramento dei sistemi di accoglienza degli esemplari faunistici;
- miglioramento dell'attività di erogazione dell'offerta didattica e culturale attraverso la realizzazione di ulteriori nuovi progetti di investimento che consentano di reperire risorse a favore della Fondazione che potrà così reinvestirle a favore dell'offerta di servizi sul territorio nonché promuovere lo sviluppo occupazionale e sostenibilità ambientale;
- progettare e ove possibile realizzare nuovi interventi di manutenzione sulle strutture affidate, nonché rivedere e valutare l'eventuale fattibilità di riorganizzazione ed ottimizzazione logica delle medesime strutture, al fine di consentirne una migliore fruizione e standard qualitativi peraltro già elevati.

Oltre a ciò, costituisce obiettivo strategico congiunto della Fondazione con l'amministrazione comunale la definizione del "Progetto di gestione di Villa Fiorelli e del nuovo Museo di Scienze Planetarie".

Con Delibera di Consiglio Comunale 59/2018 è stata stanziata la somma di euro 600.000, destinata al ripristino della funzionalità e all'adeguamento degli impianti di una porzione di Villa Fiorelli dove

troveranno sede gli uffici della Fondazione Parsec e una parte dei servizi gestionali per il Parco (cucine, punto ristoro, biglietteria, punto vendita). Attualmente è in corso l'iter di gara per l'affidamento dei lavori. La ristrutturazione della Villa e degli ambienti dell'ex ostello che ne faceva parte, con la realizzazione di alcuni ampliamenti per i futuri spazi museali (museo di scienze planetarie e museo di storia naturale), oltre alla realizzazione di un planetario digitale di 10 metri di diametro e alla generale riorganizzazione del Parco del CSN (strutture accoglienza fauna e percorsi didattici ed escursionistici) che verrà esteso fino alla stessa Villa Fiorelli, rappresenta la fase finale del percorso di fusione per incorporazione fra la Fondazione Centro di Scienze Naturali e la Fondazione Prato Ricerche, consentendo, dopo l'aggregazione giuridica, anche l'accorpamento e la riorganizzazione degli spazi dei servizi.

Il ParSeC, acronimo di Parco delle Scienze e della Cultura, sarà uno dei maggiori centri didattici ed educativi per le scienze e l'ambiente presenti nel nostro Paese. Lo studio di fattibilità prevede un costo complessivo per interventi nel triennio stimabile in 3,8 ml.

In relazione a quanto sopra, e in considerazione della natura e dei vincoli di destinazione rispetto alle finalità istituzionali del Comune di Prato dell'immobile di Villa Fiorelli, il progetto di gestione consentirà di valorizzare l'edificio come sede unica della Fondazione, rendendo lo stesso fruibile alla collettività nel rispetto della destinazione degli spazi a finalità culturali, di tutela ambientale e di educazione sociale.

La Fondazione Parsec garantisce che tutto l'immobile, come risulta dai progetti di manutenzione approvati, sarà destinato ai fini museali, espositivi e culturali, come consentito dall'oggetto sociale statutario.

La Fondazione assumerà la custodia dell'unità immobiliare per le finalità prefigurate nello statuto e nel protocollo d'intesa e cioè la realizzazione di attività espositiva, didattica, mostre e attività di promozione e sviluppo culturale ed eventi relativi a temi ambientali, da realizzarsi, per il tramite della Fondazione stessa, sia mediante le attività sopra richiamate sia attraverso l'esposizione, conservazione e futura nuova collocazione museale della Collezione di proprietà della provincia di Prato attualmente esposta in Via Galcianese.

Il progetto per la gestione degli spazi di Villa Fiorelli si realizzerà tramite contratto di comodato o gestione in uso, o altra forma di conferimento, e gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso l'organizzazione di spazi, iniziative e attività possono essere individuati come di seguito:

- obiettivi culturali: promozione della conoscenza ed del rispetto del territorio;
- obiettivi sociali: momenti di incontro e confronto tra associazioni che perseguono finalità diverse nello stesso contesto socio-ambientale;
- obiettivi economico- finanziari: sviluppare politiche di fundraising e possibili partnership con le realtà locali operanti nello stesso settore;
- obiettivi di marketing: promozione della conoscenza del museo e del territorio, comunicando la vocazione ad essere uno spazio aperto, flessibile, sede ideale per la didattica ambientale rivolta alle scuole, la divulgazione scientifica o il confronto sulle politiche ambientali locali.

4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

4.1 Il sistema dei controlli interni

Il nuovo Regolamento dei controlli interni (approvato con DCC 2016/1 del 14/01/2016) disciplina le modalità attraverso cui il Comune di Prato ha stabilito, fra l'altro, di :

1. valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione delle strategie dell'ente e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, garantendo una conoscenza adeguata dell'andamento complessivo della gestione (controllo strategico);
2. monitorare la qualità dei servizi erogati con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente (controllo sulla qualità dei servizi erogati)
3. verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati ottenuti (controllo di gestione);

Sulla base delle indicazioni contenute nel suddetto Regolamento la verifica sullo stato di attuazione delle strategie contenute nel DUP si avvale :

1. degli esiti dell'attività di misurazione degli obiettivi annuali attribuiti alla struttura comunale: (gli obiettivi contenuti nel Piano esecutivo di gestione integrato con il Piano della Performance sono collegati agli obiettivi strategici e agli ambiti strategici del DUP attraverso una struttura ad albero: l'attuazione dei primi concorre alla realizzazione delle strategie dell'ente. La rilevazione del grado di attuazione delle strategie avviene, di norma, semestralmente (dati al 30/06 e al 31/12) secondo due chiavi di lettura:
 - con riferimento all'intera legislatura, al fine di rappresentare come l'attività svolta nel periodo di riferimento partecipa al raggiungimento finale delle strategie del quinquennio.
 - con riferimento al semestre oggetto di analisi, verificando la realizzazione delle azioni strategiche nell'anno.
2. di indicatori di impatto, che misurano l'effetto prodotto dalle scelte politiche e strategiche sull'ambiente esterno, in termini di risposta ai bisogni. La misurazione e valutazione dell'impatto avviene solo a consuntivo.
3. degli esiti del monitoraggio della qualità dei servizi erogati che verifica :
 - il rispetto di livelli standard di qualità delle prestazioni rese dall'Amministrazione Comunale e dai gestori di servizi pubblici;
 - il grado di soddisfazione dell'utenza che fruisce dei servizi pubblici erogati dall'Amministrazione comunale e dai gestori esterni;

- la qualità dei processi interni

LA REPORTISTICA

Gli esiti delle diverse attività di monitoraggio confluiscono in appositi documenti di sintesi:

Documento	Finalità	Periodo di riferimento	Entro:	Organo competente
Report trimestrale controllo di gestione	Verifica se gli obiettivi annuali sono in linea con le attese o stanno subendo ritardi. Il controllo è effettuato in relazione allo stato di avanzamento delle fasi/attività programmate al fine di evidenziare eventuali criticità in modo da favorire la riprogettazione di azioni non correttamente pianificate	Dati al : 31/03 30/09	30/04 31/10	Direttore
Stato avanzamento PEG	Verifica il grado di realizzazione degli obiettivi annuali tenuto conto dello stato di avanzamento predisposto dai dirigenti dopo almeno un semestre di attività	Dati al 30/06	31/7	Giunta Comunale
Consuntivo di PEG e Relazione della performance :	Misura a consuntivo il grado di realizzazione degli obiettivi annuali e rileva il livello di performance dell'ente attraverso un set di indicatori di output definito per singole linee di attività (schede performance)	Dati al 31/12	30/06 (anno n+1)	Giunta Comunale e successiva validazione NDV
Report semestrale Controllo Strategico	Verifica il grado di realizzazione delle strategie definite all'interno del DUP: - con riferimento all'intera legislatura, al fine di rappresentare come l'attività svolta nel semestre di riferimento partecipa al raggiungimento finale delle strategie del quinquennio. - con riferimento al semestre oggetto di monitoraggio per verificare eventuali scostamenti fra quanto realizzato e quanto programmato	Dati al 30/06	31/07	Consiglio Comunale
Report annuale Controllo Strategico	Verifica il grado di realizzazione delle strategie definite all'interno del DUP: - con riferimento all'intera legislatura, al fine di rappresentare come l'attività svolta nell'anno di riferimento partecipa al raggiungimento finale delle strategie del quinquennio. - con riferimento all'anno oggetto di monitoraggio per verificare eventuali scostamenti fra quanto realizzato e quanto programmato. Rileva gli indicatori di impatto per verificare le ricadute delle azioni poste in essere	Dati al 31/12	30/04 (anno n+1)	Consiglio Comunale
Relazione di fine mandato	Rende conto del operato dell'Amministrazione Comunale con riferimento ai cinque anni di governo, sia in termini di attuazione delle strategie, che in termini di bilancio	Dati riferiti al quinquennio: (2014/2018)	Fine mandato	Sindaco

4.2 La qualità nel Comune di Prato

Le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate oggi a:

- Tutelare i bisogni di qualità dei cittadini (salute e sicurezza, educazione, mobilità, lavoro, opere pubbliche, ecc.) tramite la funzione loro propria di regolazione favorendo l'introduzione di riferimenti alle norme e alle relative certificazioni di conformità e accreditamenti negli atti legislativi e amministrativi.
- Svolgere al meglio il ruolo di "committenti", accertandosi della qualità delle opere pubbliche commissionate e della qualità delle forniture e dei servizi acquisite dall'esterno.
- Erogare esse stesse qualità, in quanto fornitrici di servizi di pubblica utilità (sanità, scuola, trasporti, ambiente, energia, servizi pubblici tecnologici ed amministrativi vari).

In questo quadro di riferimento il Comune di Prato si è posto obiettivi di miglioramento per ciascuna delle tre dimensioni evidenziate :

1. Comune - Regolatore di qualità

Non avendo competenza in materia legislativa il Comune si impegna a svolgere il proprio ruolo di regolatore di qualità favorendo la semplificazione delle procedure e introducendo negli atti amministrativi criteri di qualità sociale e ambientale.

Particolare attenzione verrà posta nella redazione degli atti di pianificazione, dei regolamenti comunali, degli accordi e delle convenzioni,

2. Comune - Committente di lavori , servizi e forniture

Fondamentale è ruolo di garante della qualità che il Comune si impegna a sostenere in tutte le procedure di affidamento all'esterno di lavori, servizi e forniture: dalla stesura del capitolato tecnico alla definizione dei requisiti minimi di accesso, dalla scelta dei criteri di aggiudicazione ai sistemi di controllo previsti.

In questo ambito l'Amministrazione Comunale intende impegnarsi per :

- realizzare opere pubbliche di pregio tecnico, con elevate caratteristiche estetiche e funzionali, accessibili per tutti gli utenti, progettate con caratteristiche sociali e ambientali innovative dove sia posta attenzione alla qualità dei materiali utilizzati, all'efficientamento energetico, all'impatto ambientale .
- garantire la qualità dei servizi affidati all'esterno attraverso l'adozione di standard, generali e specifici da aggiornare periodicamente e da migliorare progressivamente, attraverso apposite verifiche in corso di erogazione, prevedendo specifiche forme di tutela dell'utente quali procedure di reclamo o forme di rimborso quando è possibile dimostrare che il servizio è inferiore per qualità e tempestività agli standard richiesti. Particolare attenzione sarà posta in questo senso verso i servizi erogati dalle società partecipate del Comune al fine di garantire la soddisfazione degli utenti da un lato ed il rispetto di criteri di economicità ed efficienza dall'altro.

- adottare comportamenti d'acquisto responsabili garantendo la qualità delle forniture attraverso la tracciabilità dei prodotti e le certificazioni di conformità e promuovendo gli acquisti verdi o GPP (Green Public Procurement) ovvero impegnandosi ad acquistare solo ciò che è indispensabile considerando l'impatto ambientale del prodotto lungo tutto il suo ciclo di vita e non solo al momento dell'utilizzo.

3. Comune - Erogatore di qualità

Il Comune di Prato ha già provveduto ad attivare un sistema strutturato teso al miglioramento della qualità dei servizi erogati in forma diretta e della qualità dei processi interni all'amministrazione tanto che le azioni di monitoraggio della qualità rappresentano una modalità attraverso cui l'Ente ha stabilito di realizzare il controllo strategico e, come tale è stata prevista dal Regolamento Comunale sui controlli interni, (approvato con DCC 22/2013 e modificato con DCC n. 1/2016) .

In riferimento alla qualità dei servizi erogati l'obiettivo dell'Amministrazione è triplice:

- misurare la qualità percepita dagli utilizzatori finali rilevabile tramite indagini di customer, focus group , interviste strutturate agli stakeholder.
- misurare la qualità effettiva dei servizi rilevabile attraverso la verifica del rispetto di standard ritenuti ottimali;
- misurare la dimensione organizzativa della qualità rilevabile attraverso l'analisi dei processi interni all'amministrazione in una logica di miglioramento continuo.

Misurare la qualità percepita dagli utilizzatori finali

L'Osservatorio permanente sulla qualità dei servizi del Comune di Prato, pubblicato nel sito Prato conta <http://statistica.comune.prato.it/>, nasce con il proposito di migliorare la qualità dei servizi sulla base del feedback degli utilizzatori. L'osservatorio raccoglie le indagini di customer dei servizi comunali condotte, con l'affiancamento tecnico specialistico dell'Ufficio Statistica, a partire dal 2007 e rappresenta di fatto un prezioso strumento informativo a supporto dei processi di miglioramento.

Di seguito si elencano i servizi oggetto di monitoraggio continuo (rilevazioni già attivate che vengono ripetute a cadenza periodica) e quelli per i quali le indagini di customer saranno di prossima implementazione:

Servizi oggetto di rilevazioni customer	Periodo di rilevazione
Museo Palazzo Pretorio	Monitoraggio continuo
Officina Teen	Monitoraggio continui
Asili nido	Monitoraggio continuo
Scuole infanzia	Monitoraggio continuo
Servizi integrativi 0-3 anni	Monitoraggio continuo
Refezione scolastica	Monitoraggio continuo
Assistenza postazioni informatiche	Monitoraggio continuo

Servizi oggetto di rilevazioni customer	Periodo di rilevazione
Scuola di musica	A partire dal 2019
Corsi organizzati dalla biblioteca Lazzerini	A partire dal 2019
Anagrafe	A partire dal 2019
Stato Civile	A partire dal 2019
Elettorale	A partire dal 2019
Sportello immigrazione	A partire dal 2019
Manutenzione software	A partire dal 2019
Telematica e telefonia	A partire dal 2019
Urp	A partire dal 2019
Eventi Prato Estate	A partire dal 2019
Corsi di formazione per dipendenti –in home	A partire dal 2019

Misurare la qualità effettiva dei servizi

Rientra in questo ambito la definizione degli standard di riferimento in funzione del servizio erogato e della tipologia d'utenza considerata come target obiettivo e successivamente il confronto tra standard prefissati e risultato effettivo ottenuto nel momento dell'erogazione.

Per il Comune di Prato lavorare per una "qualità programmata" è sicuramente l'aspetto su cui è necessario investire maggiormente affinché si riesca a definire ex ante gli standard ottimali di ogni servizio anche attraverso il confronto con altri soggetti erogatori: infatti, solo attraverso una puntuale definizione di target attesi, è possibile procedere ad un'analisi degli scostamenti e riuscire così a confrontare la qualità erogata rispetto alla qualità programmata. Ecco che la carta dei servizi torna ad essere uno strumento di primaria importanza per l'Amministrazione Comunale ovvero un documento con il quale il Comune assume una serie di impegni nei confronti della propria utenza riguardo i propri servizi, le modalità di erogazione, gli standard di qualità e informa l'utente sulle modalità di tutela previste.

Misurare la dimensione organizzativa della qualità

Questo è l'aspetto della qualità che guarda alla situazione "interna" dell'Ente, ponendo l'accento sui processi organizzativi ed operativi. Semplificare le procedure, evitare ridondanze, stabilire gli ambiti di responsabilità evitando zone grigie, introdurre meccanismi di coordinamento chiari e condivisi sono solo alcune delle azioni che possono portare ad un miglioramento nell'erogazione dei servizi. Perché solo attraverso il coinvolgimento e l'impegno dell'intera organizzazione è possibile radicare l'orientamento alla qualità.